



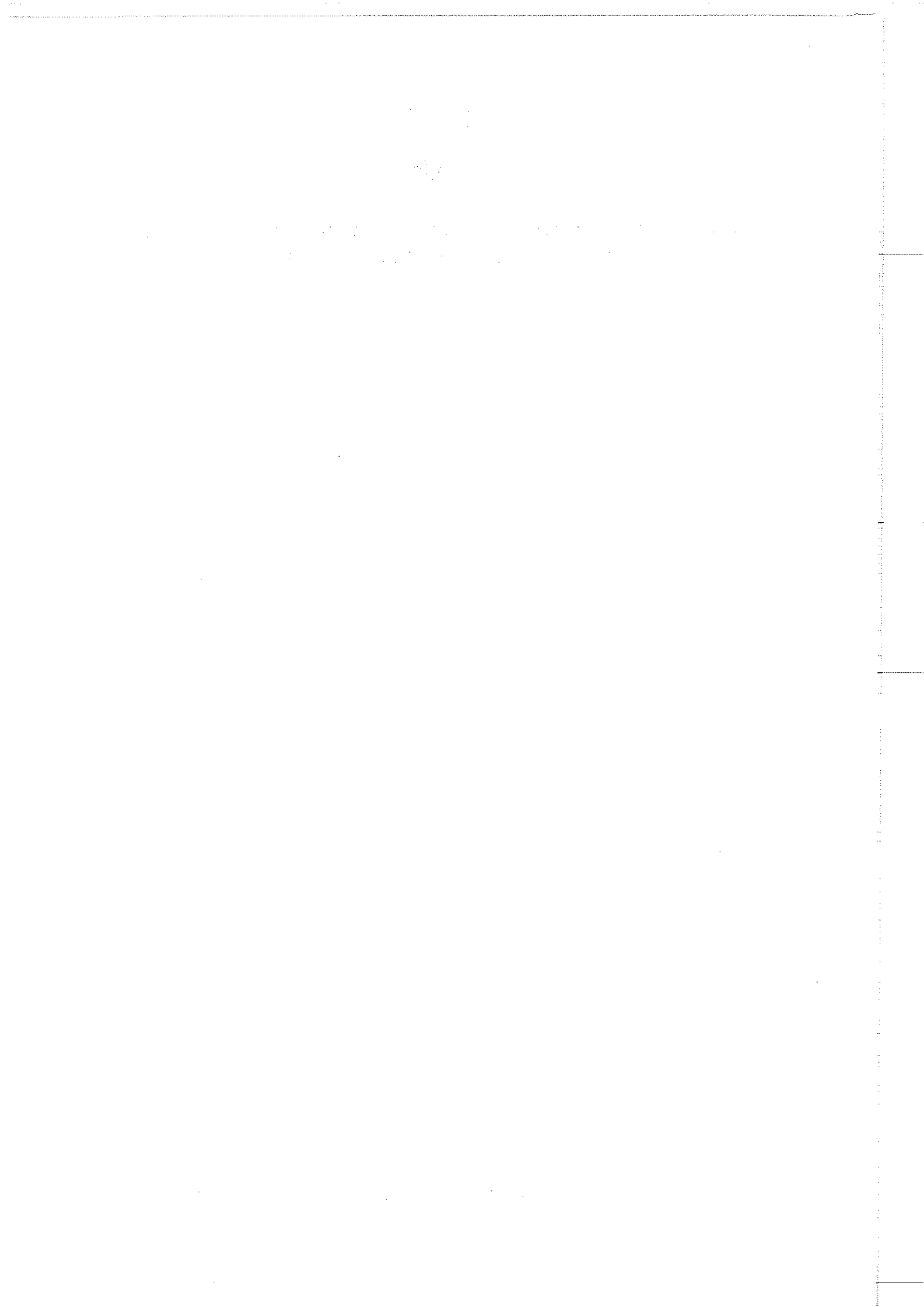
**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

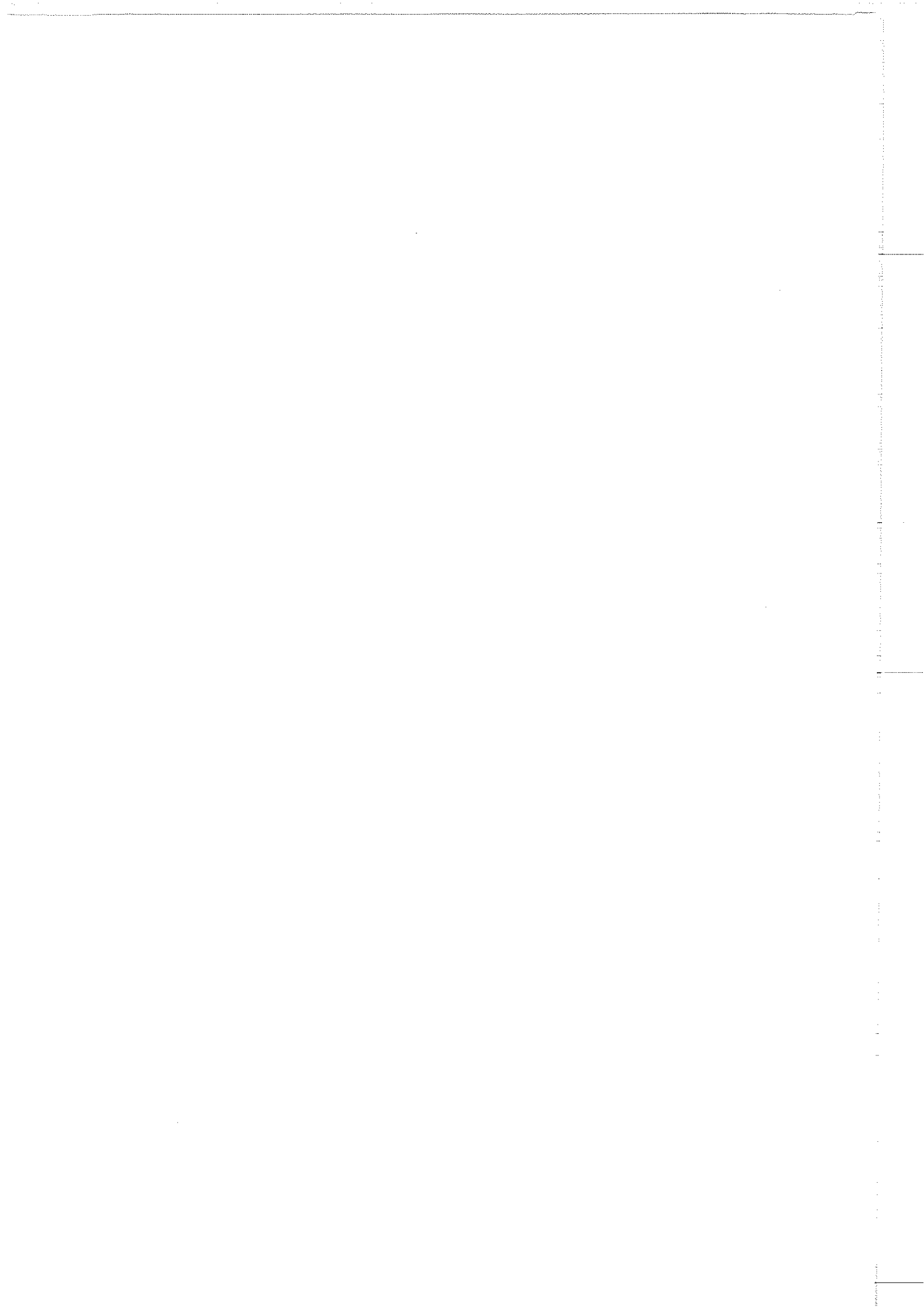
SEDUTA 88 SITZUNG
25.2.1992

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte



**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

TONELLI Paolo <i>(Gruppo Misto)</i>	pag.	2-15-17-27-37-65-68
MORANDINI Pino <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	3-18-20-37-45-50-55-60
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	3-8-39-48-52
BERGER Franca <i>(Gruppo Misto)</i>	"	3-7-12-13-14-20-23-25
MERANER Gerold <i>(Gemischte Fraktion)</i>	"	4-24-26-34-40-47-65
KASERER Robert <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	5-34-42-60-63
RELLA Alberto <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	6-30-33-37-39-44-50-65
CHIODI WINKLER Wanda <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	12-15-18-41-46-59-60
MONTALI Luigi <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	17
DUCA Aldo <i>(Gruppo Socialista Italiano)</i>	"	28
LEITA Enrico <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	29
FRANZELIN WERTH Rosa <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	49-59
VALENTIN Hugo <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	63-64



INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 68:
Interventi in materia di previdenza
integrativa (presentato dalla Giunta
regionale)

pag. 1

Geszentwurf Nr. 68:
Maßnahmen auf dem Sachgebiet der
Ergänzungsfürsorge (eingebracht vom
Regionalausschuß)

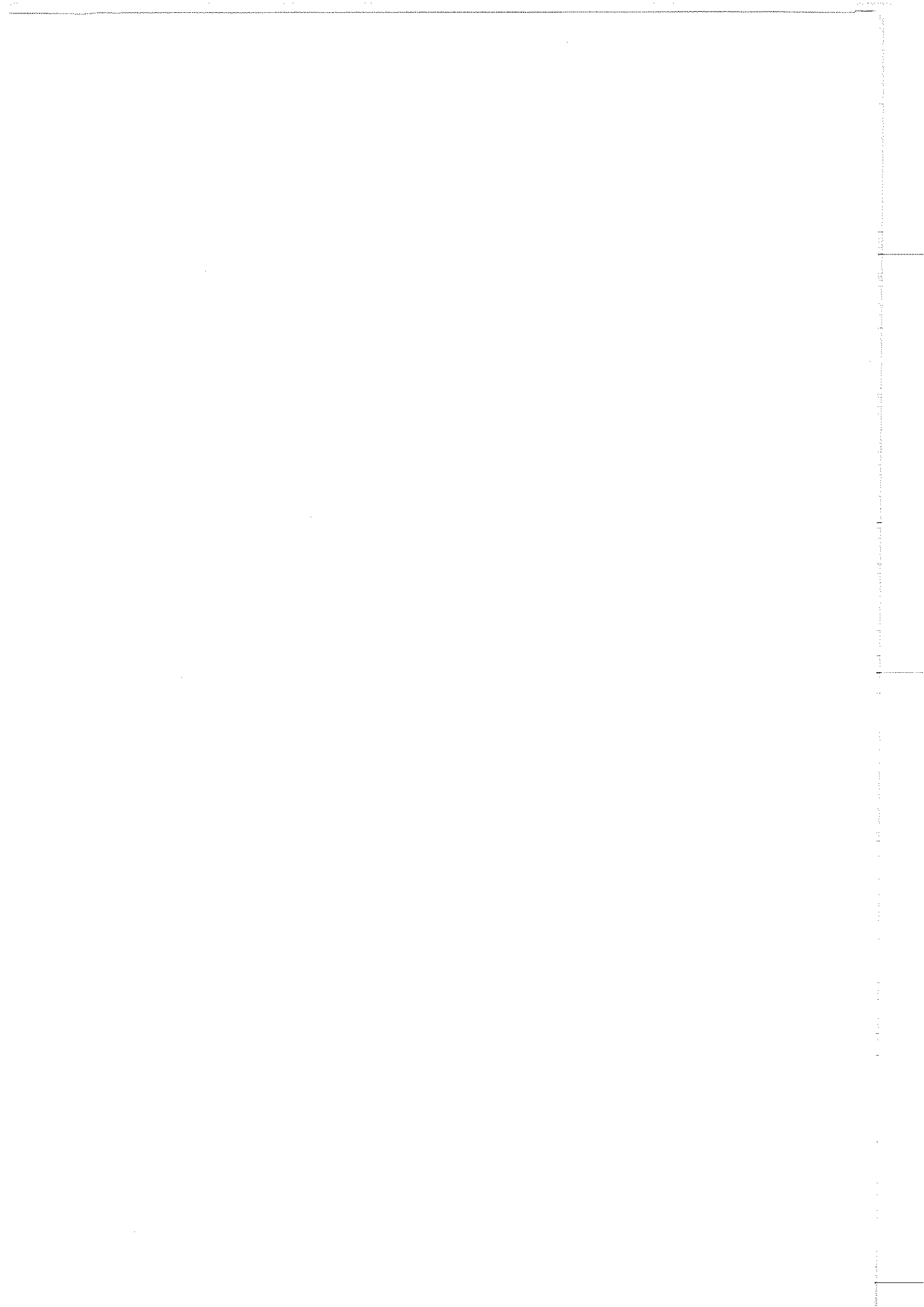
Seite 1

Interrogazioni e interpellanze

pag. 71

Anfragen und Interpellationen

Seite 71



Vorsitzender: Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

Ore 10.09

PRÄSIDENT: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen und mit dem Namensaufruf zu beginnen.

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

MORELLI: (segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich bitte um Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

PRESIDENTE: Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

MORELLI: (segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Mitteilungen:

PRESIDENTE: Comunicazioni:

Der Abgeordnete Bolzonello hat die Anfrage Nr. 103 eingebracht, welche den Wachdienst im Gebäude der Region in Bozen in der Duca-d'Aosta-Straße zum Gegenstand hat.

Der Text der Anfrage sowie die schriftliche Antwort bilden integrierenden Teil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

Il Consigliere Bolzonello ha presentato la interrogazione n. 103 concernente il servizio di vigilanza nel palazzo della Regione a Bolzano in via Duca d'Aosta.

Il testo della interrogazione e la relativa risposta scritta formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

PRÄSIDENT: Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Brugger, Marzari, Negherbon, Andreotti, Berger, Romano, Tarolli, Jori, Lorenzini, Kofler, Bolognini, Zendron und Betta entschuldigt.

PRESIDENTE: Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i cons. Brugger, Marzari, Negherbon, Andreotti, Berger, Romano, Tarolli, Jori, Lorenzini, Kofler, Bolognini, Zendron e Betta.

PRÄSIDENT: Ich bitte einen Augenblick um Aufmerksamkeit. Wie Sie wissen und wie Ihnen mitgeteilt wurde, haben seit der letzten Regionalratssitzung zwei Treffen – und zwar am 20. und 21. Februar – zwischen Mehrheit und Minderheit stattgefunden, um eine Einigung über offene Fragen im Zusammenhang mit diesem sogenannten Familienpaket zu finden. Es war der Versuch, Gegensätze inhaltlicher Natur auszuräumen und ich muß feststellen, daß ich gebeten worden bin, den Vorsitz zu führen. Von beiden Seiten, sei es von den Parteien der Minderheit als auch von seiten des Ausschusses und Parteien der Mehrheit ist größtes Bemühen an den Tag

gelegt worden ist, einen Kompromiß zu finden. Ich freue mich, Ihnen mitteilen zu können, daß es zu einem guten Teil auch gelungen ist, diesen Kompromiß zu finden und eine Einigung über eine Reihe von inhaltlichen Fragen zu erzielen. Die Texte, auf die man sich geeinigt hat, werden in Form von Abänderungsvorschlägen dem Regionalrat vorgelegt, sie liegen bereits vor, sie werden jetzt nur noch durchnummeriert, um Ihnen die Arbeit zu erleichtern und müßten in wenigen Minuten fertig sein. Ich gebe genauso zu, daß in einigen Fragen keine Einigung erzielt werden konnte und ich hoffe, daß dann im Laufe der Arbeiten des Regionalrats die Standpunkte geklärt werden können. Ich glaube aber und hoffe sehr, daß mit diesem Bemühen, das von allen Seiten an den Tag gelegt worden ist, die größten Schwierigkeiten aus dem Weg geräumt worden sind und daß wir jetzt zu einer erleichterten Form der Arbeit im Regionalrat übergehen können. Das ist meine Hoffnung.

PRESIDENTE: Vi prego di prestare un momento di attenzione. Come sapete e come Vi è stato comunicato, dopo l'ultima seduta del Consiglio hanno avuto luogo due incontri tra la maggioranza e le minoranze, e precisamente il 20 e il 21 febbraio. Lo scopo era quello di trovare un'intesa riguardo ai problemi non ancora risolti di questo cosiddetto pacchetto famiglia. Si è cercato di chiarire alcune questioni di tipo meritorio. Inoltre vorrei informarvi che mi è stato chiesto di presiedere tali sedute. Ambedue le parti, sia i partiti di minoranza che la Giunta e i partiti di maggioranza si sono veramente impegnati per trovare un compromesso. Ho il piacere di potervi comunicare che in buona parte siamo riusciti a trovare un compromesso ed un accordo su una serie di questioni di tipo meritorio. Le modifiche che sono state concordate verranno presentate al Consiglio sotto forma di emendamenti e vengono in questo momento numerate per rendere più facile il vostro lavoro. Dovrebbero essere pronte fra qualche minuto. Ammetto però anche che in alcuni casi non è stata trovata un'intesa e spero che nel corso dei lavori in Consiglio vengano chiariti i diversi punti di vista. A mio avviso sono state superate le difficoltà più grosse visto che si sono impegnate tutte le parti. Quindi spero che il lavoro del Consiglio regionale procederà ora in modo più spedito. Lo auspico veramente.

PRÄSIDENT: Jetzt kommen wir zurück zum Art. 1. Die Abänderungsanträge dazu sind alle erschöpft. Wenn niemand mehr das Wort zum Art. 1 verlangt, dann können wir darüber abstimmen.

Prego, cons. Tonelli.

PRESIDENTE: Torniamo all'art. 1. Gli emendamenti sull'art. 1 sono esauriti. Se nessuno chiede la parola sull'art. 1, possiamo passare alla votazione.

Prego, cons. Tonelli.

TONELLI: Per quanto mi riguarda non ho nulla da eccepire rispetto alla dichiarazione fatta dal Presidente del Consiglio, anch'io ritengo che i due giorni di lavoro si siano rivelati fruttuosi, nel senso che alcune questioni importanti che abbiamo sollevato sono state risolte, mentre su altre si è circoscritto in maniera netta e precisa il dissenso fra l'impostazione della Giunta regionale e le varie proposte delle minoranze.

Quindi senz'altro il lavoro svolto è positivo, credo che da un punto di vista, non tanto del giudizio sulla legge, ma delle modalità di discussione sulla stessa, rappresenti un grosso passo in avanti e i giorni che verranno lo dimostreranno.

C'è ancora un piccolo problema, Presidente, non abbiamo ancora preso visione degli emendamenti, per cui credo che nel momento in cui saranno distribuiti sia necessario sospendere i lavori del Consiglio, affinché le minoranze possano insieme valutare gli

emendamenti per affrontare poi con maggiore rapidità il dibattito sul disegno di legge.

PRÄSIDENT: Ich möchte daran erinnern, daß vereinbart war, daß der Ausschuß am gestrigen Montag den jeweiligen politischen Gruppierungen die Abänderungsanträge zustellt. Ich glaube, die meisten haben sie auch bekommen. Nicht? Dann bitte ich den Präsidenten des Ausschusses dazu Stellung zu nehmen. Das war nämlich vereinbart, ansonsten müßten wir einen anderen Weg suchen.

Bitte, Assessor Morandini hat das Wort.

PRESIDENTE: Vorrei ricordare che avevamo concordato di trasmettere gli emendamenti ai diversi gruppi politici. La Giunta si è assunta questo compito e credo che la maggior parte dei gruppi li abbiano ricevuti. No? Prego il Presidente della Giunta di prendere posizione al riguardo. Ci eravamo messi d'accordo in questo senso. Altrimenti dobbiamo cercare un'altra soluzione.

Prego, la parola all'assessore Morandini.

MORANDINI: Conformemente all'accordo preso a seguito dell'incontro con le minoranze, gli emendamenti sono stati distribuiti ai rispettivi gruppi entro mezzogiorno di ieri, vedo che la cons. Berger annuisce. Mi spiace che il cons. Tonelli non li abbia ricevuti, forse per un disguido, comunque adesso arrivano e siccome sono conformi a quanto abbiamo deciso li esamineremo nel proseguio dei lavori.

PRÄSIDENT: Ich bestätige noch einmal, daß vereinbart worden war, sie bis gestern zu verteilen. Was die Südtiroler Abgeordneten betrifft, so hat es geheißen, sie werden im Landhaus hier hinterlegt.

Bitte, Abg. Benedikter.

PRESIDENTE: Vorrei ribadire che era stato concordato di distribuirli in modo che fossero a disposizione sin da ieri. Per i Consiglieri dell'Alto Adige dovevano essere depositati presso il Palazzo della Provincia.

Prego, cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich habe mich gestern Vormittag erkundigt, nachgefragt, ob für mich etwas da ist. Es war nichts da. Es war auch jetzt nichts da. Ich habe sie mir jetzt vom Kollegen Meraner fotokopieren lassen. Für uns zwei war nichts da.

(Ieri mattina ho chiesto se era stata depositata della documentazione per me, ma non c'era nulla. Mi sono fatto fare adesso delle fotocopie della documentazione del collega Meraner. Ma per noi due non c'era niente.)

PRÄSIDENT: Das Wort hat die Kollegin Berger.

PRESIDENTE: La parola alla collega Berger.

BERGER: Non sono d'accordo che in questa fase si continui ad adottare un sistema di questo tipo, come se ci fossero due soggetti omogenei che si confrontano, una maggioranza e un'opposizione, o un soggetto unitario di minoranza.

Per quanto mi riguarda ho partecipato a queste riunioni, sostenendo sin

dall'inizio che nel complesso la filosofia di questo impianto legislativo non poteva essere condivisa.

A questo punto credo che ognuno abbia potuto confrontarsi per trovare delle possibili convergenze, ma ora è opportuno riprendere un ruolo di differenziazione delle posizioni, perchè altrimenti non riesco a capire in che modo ci stiamo muovendo.

Personalmente ritengo che abbiamo raggiunto il massimo della convergenza possibile, adesso ognuno riprenda il proprio percorso, con le valutazioni dei propri gruppi.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Kollegin Berger. Darüber gibt es keinen Zweifel. Meine Frage ist jetzt nur organisatorischer Art. Ich stelle fest, daß nicht alle Fraktionen – wie vereinbart – die Texte gestern rechtzeitig bekommen haben. So war es vereinbart. Meine Frage ist: Wir werden sie jetzt verteilen und in wenigen Minuten haben Sie sie alle in den Händen und nachdem sie den Art. 1 überhaupt nicht betreffen, sondern erst spätere, können wir inzwischen fortsetzen, oder möchten Sie lieber eine halbe Stunde Unterbrechung?

Bitte, Abg. Meraner hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, collega Berger. Non ci sono dubbi al riguardo. La mia domanda adesso è di carattere organizzativo. Devo constatare che non tutti i gruppi hanno ricevuto ieri in tempo utile la documentazione, come era stato concordato. Li distribuiremo adesso e in pochi minuti li avrete tutti. Però non riguardano l'art. 1, riguardano articoli successivi. Quindi la mia domanda è questa: vogliamo proseguire intanto o preferite fare un intervallo di mezz'ora?

Prego, la parola al cons. Meraner.

MERANER: Herr Präsident! Ich habe geglaubt, vom letzten Mal noch das Wort zum Art. 1 zu haben. Ich möchte dazu feststellen, daß die Verhandlungen, die zwischen Mehrheit und politischer Minderheit in bezug auf den Art. 1 geführt worden sind, keine Ergebnisse gebracht haben. Ich bedaure dies, stelle in echter demokratischer Überzeugung aber auch fest, daß von beiden Seiten, Mehrheit und politischer Minderheit, ein echtes Bemühen spürbar war, in demokratischer Weise einen Kompromiß zu erzielen und teilweise – wenn auch für mich in unbefriedigender Weise – ist dies auch gelungen. Ich glaube aber, jetzt sollten wir Fairneß gegen Fairneß gelten lassen und sagen: Der Kompromiß, der herausgekommen ist, befriedigt niemand ganz, das ist auch fast selbstverständlich, aber wir sollten jetzt daran gehen, die Sitzung technisch so abzuwickeln, daß wir – natürlich bei Freilassung des gebührenden Raumes, daß sich noch jeder äußern kann –, daß wir aber ohne unnötige Hindernisse jetzt mit diesem Gesetz zu Ende kommen. Ich glaube, dies war auch ein Teil des Kompromisses, der da erzielt worden ist. Ich stelle für meine Person fest, daß ich jene Abänderungsanträge, die sich auf die Vermögensbildung und auf die Bewertung des Einkommens beziehen, zurückziehe, obwohl ich nicht ganz mit dem Kompromiß zufrieden bin. Ich stelle aber auch fest, daß ich aus Gründen der Kompetenz dem Art. 1 nicht zustimmen werde. Ich werde verschiedenen Artikeln zustimmen. Dem Gesetz im ganzen nicht, weil ich nach wie vor der Meinung bin, daß nicht die Region, sondern die Landtage für den Mehrteil dieser Maßnahmen zuständig sind und wir so ein Risikogesetz machen. Ein Gesetz, bei dem wir riskieren, daß es entweder sofort in Rom rückverwiesen wird oder beim erstbesten Fall, wo die Verfassungsfrage aufgeworfen wird, vom Verfassungsgerichtshof als verfassungswidrig erklärt wird. Das ist ein Risiko. Die Verantwortung dafür wird sich die politische Mehrheit in diesem Hause aufbürden müssen. Ich bin nicht bereit, sie mitzutragen, weil ich, sehr geehrter Assessor Morandini, in diesem Punkt einfach der gegenteiligen Meinung bin wie Sie. Dies muß in der Demokratie Platz haben. Für meine Person sehe ich die Arbeiten jetzt so: Ich habe kein Interesse, die Arbeiten in irgendeiner Weise zu

behindern. Ich behalte mir selbstverständlich vor, im Meritum dann gegebenenfalls dagegen zu stimmen. Ich werde auch dem Gesetz nicht zustimmen, werde aber einer ganzen Reihe von Maßnahmen, die da drinnen sind, im Meritum zustimmen, dies unabhängig davon, ob nun die Region die Kompetenz hat. Das wird also heißen, daß der Abg. Meraner die Maßnahme an und für sich befürwortet, aber auf der anderen Seite der Meinung ist, daß wir sie über ein Provinzialgesetz machen müßten und nicht über ein Regionalgesetz. Dies grundsätzlich, damit man später nicht bei jedem Artikel einen Grundsatzdiskurs machen muß.

(Signor Presidente! Pensavo di poter parlare in merito all'art. 1, sul quale avevo chiesto la parola. Vorrei ribadire che le trattative tra maggioranza e minoranze riguardo all'art. 1 non hanno dato alcun esito. Mi dispiace e vorrei affermare con piena convinzione democratica che ambedue le parti – maggioranza e minoranze – si sono impegnate concretamente per poter giungere a un compromesso e in parte questo obiettivo è stato raggiunto, anche se non mi soddisfa. Penso però che adesso si debba essere anche sufficientemente onesti da dire: benché il compromesso che è stato raggiunto non soddisfi nessuno del tutto – e questa è una cosa quasi scontata –, adesso dovremmo affrontare la seduta in modo che non vi siano ostacoli inutili e concludere questa legge, lasciando ad ognuno anche la libertà di potere esprimersi. A mio avviso questo modo di procedere rappresenta anche una parte del compromesso che è stato raggiunto. Vorrei ribadire che ritiro gli emendamenti che riguardano la formazione del patrimonio e la valutazione dell'entrata, anche se non sono del tutto soddisfatto del compromesso. Vorrei però anche dichiarare che per motivi di competenza non posso approvare l'art. 1. Darò il mio voto favorevole a diversi articoli, però non alla legge nel suo complesso in quanto sono ancora dell'opinione che non la Regione ma i Consigli provinciali siano la sede competente per la maggior parte di questi provvedimenti. Quindi noi qui facciamo una "legge a rischio" che verrà rinviata senz'altro a Roma o che sarà dichiarata anticostituzionale dalla Corte costituzionale se verrà sollevata la questione di incostituzionalità. Quindi questa legge è a rischio. La responsabilità dovrà essere assunta dalla maggioranza presente in quest'aula. Io non sono disposto a dividerla in quanto sostengo una posizione che va nella direzione opposta, Assessore Morandini. Questo in una democrazia dev'essermi concesso. Sono dell'avviso che i lavori si dovrebbero svolgere nel seguente modo: io non ho nessuna intenzione di ostacolare i lavori in un certo qual modo, ma mi riservo di dare eventualmente il mio voto contrario quando verranno trattati i singoli articoli. Non darò il mio "sì" neppure alla legge nel suo complesso, tuttavia accoglierò una serie di misure contenute nella legge, indipendentemente dal fatto se la Regione ha competenza o meno. Ciò significa che accoglierò le singole misure, pur essendo d'altra parte dell'avviso che si dovrebbe fare una legge provinciale e non una legge regionale. Questo lo dico in linea di principio per evitare di ripetermi ad ogni singolo articolo.)

PRÄSIDENT: Der Abg. Kaserer hat das Wort.

PRESIDENTE: Al cons. Kaserer la parola.

KASERER: Kolleginnen und Kollegen! Ich möchte zuerst meiner Freude Ausdruck verleihen, daß es gelungen ist, zum Großteil eine Einigung über dieses Familienpaket zu erzielen. Es hat sich doch die Meinung durchgesetzt, daß die Notwendigkeit besteht, daß wir auf diesem Sektor als Region Maßnahmen setzen. Ich bin – wie gesagt – froh darüber. Wir haben jetzt ein prozedurales Problem in dem Sinne, daß die Abänderungen noch nicht allen vorliegen. Ich würde aber den Vorschlag machen: nachdem beim Art. 1 keine Divergenzen sind, daß wir mit der Diskussion und mit der Verabschiedung der einzelnen Artikel fortfahren, so wie es Kollege Meraner vorgeschlagen hat, und inzwischen werden ja die Abänderungsanträge verteilt. Sollte

sich die Notwendigkeit erweisen, daß aufgrund der Fülle der Abänderungen eine Unterbrechung notwendig ist, dann sollten wir zu dem Zeitpunkt entscheiden, wo wir die Abänderungen vorliegen haben und nicht jetzt, wo die Abänderungen uns ja noch nicht vorliegen.

Ich würde deshalb vorschlagen, daß wir weiterarbeiten und eventuell, wenn wir dann vor die Notwendigkeit gestellt sind, eine Unterbrechung vornehmen, dem sollte dann nichts im Wege stehen. Aber jetzt sollten wir sozusagen nicht unnütz Zeit verlieren und mit dem Gesetz weiterfahren. Es sollte uns also jetzt um die Sache und nicht um die Prozedur gehen.

(Colleghe e colleghi! Anzitutto vorrei esprimere la mia soddisfazione per il fatto che si sia riusciti a trovare in linea di massima un'intesa riguardo a questo pacchetto famiglia. E' prevalsa l'opinione che fosse la Regione a dover provvedere al riguardo. Io personalmente sono veramente soddisfatto di questo - come ho già detto. Adesso abbiamo però un problema procedurale in quanto non tutti sono in possesso degli emendamenti. Vorrei fare una proposta: visto che all'art. 1 non ci sono divergenze, potremmo continuare con la discussione e con l'approvazione dei singoli articoli, come ha proposto il cons. Meraner. Nel frattempo verranno distribuiti anche gli emendamenti. Se si dovesse rendere necessaria un'interruzione a causa del gran numero di emendamenti, questo lo si dovrebbe decidere in un secondo momento, quando saranno stati distribuiti gli emendamenti. Quindi direi di non decidere adesso in quanto non abbiamo ancora gli emendamenti.

Propongo quindi di continuare a lavorare e poi - se dovesse essere necessario - fare un'interruzione. A tal proposito non ci sono problemi. Adesso però non dovremmo perdere inutilmente tempo, per cui sarebbe opportuno continuare con la legge. Dovremmo approfondire la questione, senza dilungarci sulle procedure.)

PRÄSIDENT: Danke!

Der Abg. Rella hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie!

La parola al cons. Rella.

RELLA: Grazie, Presidente. Volevo intervenire sulla stessa lunghezza d'onda del collega Tonelli, nel senso che ritengo opportuna e necessaria, prima di passare alla votazione di un articolo importante, come è l'art. 1 e non appena avvenuta la distribuzione degli emendamenti, una breve sospensione, affinché coloro che nell'ambito della composizione delle minoranze politiche di questo Consiglio ritengono, avendo partecipato ad un confronto preventivo, di esaminare complessivamente le proposte emendative che saranno distribuite, se abbiamo la possibilità, in maniera tale da poter conseguentemente assumere posizione anche sui singoli articoli.

Tanto credo sia necessario ed in ogni caso produttivo per il processo della legge, altrimenti ci troveremmo qui a confrontarci in modo disorganico, mentre mi pare importante che ci sia questa acquisizione di coscienza sulla portata degli emendamenti che la Giunta sta per distribuire.

Quindi sostengo la richiesta di una breve sospensione nel corso dei lavori della mattinata, per effettuare questo confronto tra chi lo ritiene opportuno e positivo, come conseguenza e coerentemente alla partecipazione dei giorni scorsi. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke!

Das Wort hat die Kollegin Berger.

PRESIDENTE: Grazie!

La parola alla collega Berger.

BERGER: Scusi, ma io sento la necessità di confutare le valutazioni espresse poc' anzi dal cons. Kaserer, che non vorrei rimanessero senza replica e quindi intese come il portato reale di quanto è accaduto.

Abbiamo avuto degli incontri tesi, per quanto mi riguarda, ad apportare parzialmente delle modifiche, ma non abbiamo raggiunto un accordo e soprattutto spero che il collega Kaserer non ritenga sia possibile azzerare tutto il dibattito svoltosi sull'art. 1.

Quindi in quest'aula non può emergere una piena condivisione delle finalità dell'art. 1, perchè l'art. 1, a mio avviso, rimane completamente confutabile e quindi rimangono tutte le ragioni del no, già espresse nella discussione generale.

PRÄSIDENT: Danke für diese Präzisierung.

Vielleicht darf ich das noch einmal mit Klarheit sagen: Ich wiederhole, daß die Bemühungen zu einem großen Teil zu einer Einigung geführt haben, die sich dann in Abänderungsanträgen niedergeschlagen hat. Das heißt nicht, daß die politischen Differenzierungen und Nuancen zum Gesetz selber damit verschwinden. Das ist weder notwendig noch wäre es demokratisch. Natürlicherweise bleibt die Diskussion offen und jede politische Partei trägt ihren Teil zu der Debatte bei. Das soll ganz klar betont werden.

Was allerdings in den großen Kompromiß hineinfällt, ist, daß der Gang der Arbeiten, zumindest von jenen Teilen, die diesem Konsens zugestimmt haben, damit erleichtert werden soll und wir zu einer flüssigeren Form der Arbeiten kommen. Ich bin auch einverstanden, daß wir im Laufe des Vormittags diese Konfrontation nochmals unternehmen, insofern sie sich notwendig erweist, Kollege Rella und ich würde sagen, nachdem wir jetzt den Text noch nicht in der Hand haben und der Art. 1 davon nicht betroffen ist, daß wir das auf jeden Fall machen können und dann schauen wir, in welchem Moment es opportun ist, diese Unterbrechung vorzunehmen.

Somit komme ich zurück zum Art. 1, wozu übrigens auch keine Abänderungsanträge mehr kommen, weil kein Abänderungsantrag im Widerspruch zu bereits gefaßten Beschlüssen stehen könnte, sodaß man auch davon abgesehen hat. Ich sehe dazu keine Wortmeldungen mehr, dann stimmen wir über den Art. 1 ab.

...Abg. Benedikter, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Grazie della precisazione.

Vorrei ripeterlo con chiarezza: con i nostri tentativi siamo riusciti in gran parte ad arrivare ad un'intesa che trova la sua espressione negli emendamenti. Certamente ciò non vuol dire che spariranno le differenziazioni e le sfumature politiche riguardo alla legge. Questo non sarebbe nè opportuno nè democratico. La discussione rimane certamente aperta ed ogni partito contribuisce al dibattito. Questo deve essere detto chiaramente.

Per quel che riguarda il compromesso si dovrebbe arrivare ad un modo di procedere più celere e snello dei nostri lavori, così come concordato dalle parti. Anch'io sono dell'opinione che nel corso della mattinata si dovrà ripetere questo confronto, se dovesse essere necessario, collega Rella; direi che possiamo farlo in ogni caso, anche se non abbiamo il testo in mano; visto però che esso non riguarda l'art. 1 vedremo poi quando sarà opportuno fare un'interruzione.

Quindi ritorno all'art. 1. Al riguardo non potranno più essere presentati degli

emendamenti in quanto nessun emendamento può essere presentato se in contrasto con precedenti deliberazioni del Consiglio. Quindi nessuno ha presentato un emendamento. Non vedo più nessuno che chiede la parola, quindi passiamo alla votazione sull'art. 1.

...cons. Benedikter, a Lei la parola.

BENEDIKTER: Ich möchte jetzt noch einmal zum Art. 1 grundsätzlich kurz Stellung nehmen und damit zum ganzen Gesetz, um mich nicht dann Artikel für Artikel zu wiederholen, weil ich dann zu diesen Änderungen weiter nicht Stellung nehmen werde, sondern wir werden am Ende aus folgenden Gründen gegen dieses Gesetz stimmen:

Die im Art. 5 unter den Buchstaben a), b), d) und e) vorgesehenen Einsätze überschreiten die nur ergänzende Zuständigkeit der Region, siehe Artikel 6 des Statutes und der Durchführungsbestimmungen, Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 58 vom 6. Jänner 1978. Denn es fehlt die vom selben zuständigen Regionalassessor Pino Morandini, Verwaltungsrichter in Brescia, auf der Landestagung in Bozen am 19. Jänner 1990 über das Thema: "Ergänzende Sozialfürsorge und örtliche Autonomie" angegebene Voraussetzung. Ich habe sie bereits hier einmal vorgelesen und verlese sie jetzt nicht noch einmal. Weshalb beim heutigen Stand der Dinge diese Einsätze zum Sachgebiet öffentliche Fürsorge und Wohlfahrt, einschließlich Sozialfürsorge, gehören, d.h. Einsetzung im Sinne der Art. 31 und 38, erster Absatz der Verfassung, die in die ausschließliche Zuständigkeit der autonomen Provinzen fallen, wie ausdrücklich mit Durchführungsbestimmungen, DPR Nr. 616 vom 24. Juli 1977, Art. 22 und DPR Nr. 526 vom 19. November 1987, Art. 9, anerkannt worden ist. In diesem Sinne hat das Staatsgesetz Nr. 88 vom 9. März 1989 im Art. 37 eigens die Sonderverwaltung der Fürsorgeeinsätze und der die Vorsorgeverwaltungen unterstützenden Einsätze eingerichtet, der alle Einsätze für Bürger im bedürftigen Zustand anvertraut sind, die vom Staate – und in unserem Fall von den Provinzen – getragen werden, die 9/10 aller Steuereinnahmen und 8/10 der Mehrwertsteuer auf die Einfuhr rund 9 Millionen Lire pro Kopf erhalten und daher ohne weiteres in der Lage sind, dafür zu sorgen, sodaß auch politisch gesprochen es nicht notwendig ist, den Versuch zu machen, mit Auslegungskünsten die ergänzende Zuständigkeit der Region hinsichtlich Sozialversicherung zu erweitern.

Zweitens: Um diese Übernahme der Zuständigkeit für Sozialfürsorge von seiten der Region anstelle der Provinzen zu tarnen, hat die DC-SVP-Mehrheit die Delegation an die Provinzen erfunden, die gemäß Art. 2 des Gesetzentwurfes mit Landesgesetz autonome Landesfürsorgeinstitute errichten und die Modalitäten dieser sogenannten Vorsorgeleistungen regeln sollen, womit Geist und Buchstabe des Autonomiestatutes auf den Kopf gestellt werden. Also "die Errichtung eigener Institute", wird jetzt anscheinend gestrichen, aber deswegen ändert sich nichts an den anderen Bestimmungen, auf die ich hier Bezug nehme. Wie bekannt, wurden aufgrund des Paketes 15 von 25 Sachgebieten der Region gemäß Autonomiestatut von 1948, auf die Provinzen übertragen, jedoch diese ergänzende Zuständigkeit für Sozialversicherung der Region belassen, mit der Befugnis, eigene autonome Institute zu errichten oder deren Errichtung zu fördern, wobei die Durchführungsbestimmungen Nr. 58 vom 6. Jänner 1978 näher ausführen, daß diesen auch territorial auf Landesebene errichteten Instituten die Funktionen des Nationalinstitutes für soziale Vorsorge und des Nationalinstitutes für Unfallversicherung übertragen werden können, oder daß sich die Region zur Durchführung ihrer Gesetze der durch Staatsgesetz geregelten Institute bedienen kann, sodaß in diesem Falle keine Delegation an die Provinzen zulässig ist, die ihrerseits gemäß Durchführungsbestimmungen, Art. 22 des DPR Nr. 49 vom 1. Februar 1973, weder weiterdelegieren können, noch eigene Institute errichten könnten, im Widerspruch zum Art. 6 des Statutes, der diese Befugnis anstelle des im Art. 38, vierter Absatz, der Verfassung

vorgesehenen Staates nur der Region zugesteht.

Drittens: Daß diese Unterscheidung zwischen sozialer Fürsorge und Sozialvorsorge oder Sozialversicherung in Italien kein Zufall oder eine Besonderheit ist, beweisen alle einschlägigen völkerrechtlich verpflichtenden Vereinbarungen, angefangen von der europäischen Sozialcharta von 1961, die am 26. Februar 1965 in Kraft getreten ist, siehe Art. 12 und 16, die Menschenrechtspakte über die wirtschaftlich, sozialen und kulturellen Rechte, Art. 9 und 10, die vom italienischen Verfassungsgerichtshof im Sinne des Art. 10 der Verfassung in zwei Urteilen als allgemeine Bestimmungen des Völkerrechtes bekräftigt worden sind und die Konvention über die Rechte des Kindes, Art. 18, 23 und 27 bzw. 26, die von Italien mit Gesetz Nr. 176 vom 27. Mai 1991 ratifiziert worden ist.

Wir widersetzen uns daher diesem Auf-den-Kopf-Stellen des Geistes und Buchstaben des Autonomiestatutes, das – wie schon angedeutet – nicht einmal politisch gerechtfertigt werden kann, mit der Notwendigkeit, die Art. 31 und 38, erster Absatz der Verfassung zu verwirklichen, dort wo der Staat in Verzug ist, weil die autonomen Provinzen gemäß Autonomiestatut ausschließlich zuständig sind und von dieser Zuständigkeit in anderer Hinsicht bereits reichlich Gebrauch gemacht haben. Danke!

(Vorrei prendere brevemente posizione in merito all'art. 1 e poi sulla legge nel suo complesso per non dovermi ripetere su ogni singolo articolo. Poi non mi esprimerò più riguardo a questi emendamenti. In conclusione voteremo contro questa legge per i seguenti motivi:

Gli interventi previdenziali previsti all'art. 5 alle lettere a), b), d) ed e) esulano dalla competenza puramente integrativa della Regione in materia (art. 6 dello Statuto e DPR n. 58 del 6 gennaio 1978 norme di attuazione) perché prive del presupposto che lo stesso assessore regionale competente, Pino Morandini, giudice amministrativo al TAR di Brescia, ha evidenziato al convegno tenutosi a Bolzano il 19 gennaio 1990 sul tema "Previdenza integrativa e autonomia locale" per cui allo stato attuale questi interventi appartengono alla materia "assistenza e beneficenza pubblica" comprensiva dell'assistenza sociale e quindi delle provvidenze previste agli articoli 31 e 39, 1° comma della Costituzione, di competenza primaria delle Province autonome come espressamente riconosciuto dalle norme di attuazione (DPR n. 616 del 24 luglio 1977 art. 22 e DPR n. 526 del 19 novembre 1987, art. 9). Del resto già la legge nazionale n. 88 del 9 marzo 1989 all'art. 37 nell'istituire la "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" attribuisce a questa gestione tutti gli interventi indirizzati ai cittadini in condizioni di bisogno (assistenza), la quale deve essere a carico dello Stato e nel caso nostro delle Province autonome dotate dei 9/10 di tutte le entrate tributarie nel territorio e di 8/10 dell'IVA sull'importazione (circa 9 milioni pro capite) e quindi senz'altro in grado di provvedere finanziariamente a questo onere. Per cui neanche politicamente parlando si può "tentare" di ampliare con artifici interpretativi la competenza integrativa della Regione in materia di assicurazioni sociali.

Secondo: Per mascherare l'attribuzione alla Regione della competenza assistenziale la maggioranza, composta da DC e SVP, ha escogitato la delega alle Province, le quali a norma dell'art. 2 dovrebbero con legge costituire degli Istituti provinciali previdenziali autonomi nonché disciplinare le modalità di erogazione di queste cosiddette prestazioni previdenziali, con ciò capovolgendo lo spirito e la lettera dello Statuto. Come è noto, in base al cosiddetto Pacchetto, 15 delle 25 materie spettanti alla Regione in base allo Statuto del 1948 vennero trasferite alle Province, lasciando intatta la competenza integrativa della Regione in materia di previdenza. L'art. 6 attribuisce infatti alla Regione la facoltà di costituire appositi istituti autonomi o di agevolarne la istituzione, mentre le norme di attuazione di cui al DPR n. 58 del 6 gennaio 1978 precisano che a questi istituti possono essere attribuiti con DPR le funzioni esercitate dall'INPS e dall'INAIL a

livello provinciale e che la Regione può altrimenti avvalersi – per l'attuazione delle proprie leggi in materia – di istituti od enti disciplinati con leggi statali, per cui nel caso concreto non è ammessa delega alle Province, le quali a loro volta non potrebbero subdelegare (art. 22 DPR n. 49 del 1° febbraio 1973) e tanto meno creare istituti in contrasto con l'art. 6 dello Statuto che riprende per la sola Regione Trentino–Alto Adige il quarto comma dell'art. 38 della Costituzione, sostituendo la Regione allo Stato.

Terzo: Ad abundantiam richiamiamo le norme giuridiche cogenti di diritto internazionale che in analogia alla Costituzione italiana (art. 31), distinguono nettamente tra diritto della famiglia alla protezione anche economica ed diritto alla sicurezza sociale (la Carta sociale europea del 18 ottobre 1961 entrata in vigore il 26 febbraio 1965, articoli 12 e 16; il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, articoli 9 e 10, definito dalla Corte costituzionale in due sentenze (404/1988 e 523/1990) come ius cogens ai sensi dell'art. 10 della Costituzione, la Convenzione sui diritti del fanciullo ratificata dall'Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991, articoli 18, 23 e 27 op. 26.

Ci opponiamo quindi a questo stravolgimento dello spirito e della lettera dello Statuto che, come già accennato, non può nemmeno essere giustificato dalla necessità di attuare gli art. 31 e 38, 1° comma della Costituzione, nel caso il Parlamento fosse in ritardo, poiché dovrebbero provvedervi a norma di Statuto le Province autonome in base alla loro competenza in materia di assistenza sociale, avendone già fatto uso ampiamente per altri aspetti della stessa assistenza sociale. Grazie!)

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Ich sehe keine. Dann stimmen wir jetzt über den Art. 1 ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 8 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Damit ist der Art. 1 genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Nessuno. Allora passiamo alla votazione sull'art. 1. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? 8 voti contrari. Chi si astiene? Nessuno.

L'art. 1 è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 2:

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 2:

Art. 2

Übertragung von Aufgaben

1. Ab dem Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes werden die Verwaltungsaufgaben betreffend die Verwirklichung der im selben Gesetz vorgesehenen Vorsorgemaßnahmen auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragen, die sie entweder direkt über eigene Landesstrukturen oder mittels Abkommen mit gesamtstaatlichen Vorsorgekörperschaften oder mit Versicherungsanstalten bzw. durch die Autonomen Landesinstitute für soziale Vorsorge nach dem nachstehenden Absatz ausüben.

2. Die Autonomen Provinzen Trient und Bozen regeln durch eigene Gesetzgebungs- und Verordnungsmaßnahmen alles, was die Ausübung der übertragenen Aufgaben betrifft, einschließlich der allfälligen Errichtung und Organisation der Autonomen Landesinstitute für soziale Vorsorge, sowie die Einzelheiten zur Auszahlung der Vorsorgeleistungen.

3. Die Region tritt in der Ausübung der übertragenen Aufgaben im Falle einer fortdauernden Untätigkeit oder einer Übertretung des vorliegenden Gesetzes an die Stelle der Autonomen Provinzen.

4. Für die Maßnahmen, welche in der Ausübung der mit diesem Gesetz übertragenen Verwaltungsaufgaben getroffen werden, ist innerhalb von sechzig Tagen eine Beschwerde an den gebietsmäßig zuständigen Landesausschuß zugelassen, der darüber endgültig entscheidet.

Art. 2 Delega di funzioni

1. Con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge, le funzioni amministrative concernenti la realizzazione degli interventi previdenziali previsti nella stessa sono delegate alle Province Autonome di Trento e di Bolzano che le esercitano o direttamente tramite proprie strutture provinciali, o mediante convenzione con enti previdenziali nazionali o con istituti assicurativi, o attraverso gli Istituti Provinciali Previdenziali Autonomi di cui al successivo comma.

2. Le Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono a disciplinare con propri atti legislativi e regolamentari tutto quanto attiene all'esercizio delle funzioni delegate, ivi comprese l'eventuale costituzione e organizzazione degli Istituti Provinciali Previdenziali Autonomi, nonché le modalità di erogazione delle prestazioni previdenziali.

3. La Regione si sostituisce alle Province Autonome nell'esercizio delle funzioni delegate in caso di persistente inattività o di violazione della presente legge.

4. Per gli atti emanati nell'esercizio di funzioni amministrative delegate con la presente legge è ammesso ricorso, entro sessanta giorni, alla Giunta provinciale territorialmente competente, la quale decide in via definitiva.

PRÄSIDENT: Dazu sind eine Reihe von Abänderungsanträgen vorgelegt worden. Ich hoffe, daß der Antrag des Ausschusses zum Art. 2 inzwischen verteilt wird, denn da wird ein Teil gestrichen.

Jetzt sind die Abänderungsanträge, die sich teilweise überschneiden: Abg. Franca Berger und Tonelli: "L'art. 2 è soppresso". Sie müssen mir dann sagen, wieweit der aufrecht bleibt. Dann wieder Abg. Franca Berger: "L'art. 2 è così sostituito..."; "il comma 1 è soppresso"; Abg. Montali, Bolzonello u.a. "...con decorrenza dalla entrata in vigore della presente legge...".

Ja, wie gehen wir vor? Ich würde die einzelnen lesen und ich würde dann bitten, zu sagen, welche zurückgezogen sind.

Prego, cons. Berger.

PRESIDENTE: Su questo articolo sono stati presentati numerosi emendamenti. Spero che nel frattempo sia stato distribuito l'emendamento della Giunta all'art. 2, in quanto qui si intende stralciare una parte del testo.

Ora qui ci sono degli emendamenti che in parte coincidono. L'emendamento della cons. Berger e del cons. Tonelli recita "L'art. 2 è soppresso". Lei deve dirmi se viene mantenuto. Poi un altro emendamento a firma della cons. Berger: "L'art. 2 è così sostituito...", "il comma 1 è soppresso". E poi l'emendamento a firma dei cons. Montali, Bolzonello e altri che dice: "...con decorrenza dall'entrata in vigore della presente legge..."

Come procediamo? Io propongo di leggere i singoli emendamenti e Voi mi direte se sono da considerarsi ritirati.

Prego, cons. Berger.

BERGER: Dovrebbero essere ritirati tutti gli emendamenti soppressivi, però in realtà alcuni sono di merito.

Questo soppressivo è ritirato, perchè c'è l'emendamento sostitutivo, che invece verrà discusso.

PRÄSIDENT: Prego, cons. Chiodi.

CHIODI: Scusi Presidente, credo non sia un modo organico di lavorare questo, nel senso che sono stati presentati degli emendamenti e mi sento di sollecitare alcune proposte uscite da quest'aula in merito ad un'interruzione, perchè se questi emendamenti convergono con quanto penso possa essere l'impianto della legge, invece di star qui a discuterli tutti li ritiriamo e troviamo un accordo, in maniera da darci un po' di organicità, altrimenti continuiamo a discutere su cose già dette.

PRÄSIDENT: Ich bin der Meinung, Sie haben Recht, Frau Abgeordnete. Es hat keinen Sinn, jetzt alle einzeln vorzulesen. Wenn wir jetzt eine kurze Unterbrechung machen, dann sind wir sicherlich imstande, durch die erzielte Einigung und durch die vorliegenden Vorschlägen einen Großteil auszuräumen. Ich weiß nur noch nicht, ob sie materiell vorliegen. Noch nicht. Dann würde ich folgendes sagen: Wir warten jetzt ab, bis das gesamte Paket verteilt ist, weil inzwischen können wir doch nicht darüber reden und gehen in diesem etwas schwierigen Rythmus weiter, wie die Abg. Berger gemeint hat: wir lesen den Änderungsantrag vor und wenn er aktuell ist, bleibt er aufrecht, ansonsten wird er zurückgezogen. Sobald wir das gesamte Paket auf dem Tisch haben, unterbreche ich die Sitzung und wir schauen uns das gesamte an. Einverstanden?

Also der erste Abänderungsantrag der Abg. Berger ist zurückgezogen.

PRESIDENTE: Ritengo che Lei abbia ragione. Ha ben poco senso leggerli tutti uno per uno. Se noi ora facciamo una breve interruzione, saremo in grado di decidere in base all'intesa intercorsa quali di questi emendamenti sono da ritirare. Non so ancora se materialmente sono a disposizione. Non ancora. Allora io propongo quanto segue: attendiamo che sia stato distribuito tutto il pacchetto, perché altrimenti non possiamo discuterlo, e continuiamo con questo ritmo un po' lento, secondo quanto proposto dalla cons. Berger: ogni singolo emendamento verrà letto e il proponente poi dirà se vuole ritirare o mantenere l'emendamento. Non appena saremo in possesso dell'intero pacchetto, io interromperò la seduta ed esamineremo l'intera questione. D'accordo?

Il primo emendamento della cons. Berger è dunque ritirato.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum zweiten Abänderungsantrag der Abg. Berger:

PRESIDENTE: Passiamo al secondo emendamento della cons. Berger:

Artikel 2 wird durch den folgenden ersetzt:

"Art. 2 Übertragung von Aufgaben

1. Ab dem Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes, werden die Verwaltungsaufgaben betreffend die Verwirklichung der im selben Gesetz vorgesehenen Vorsorgemaßnahmen mittels

Abkommen mit gesamtstaatlichen Vorsorgekörperschaften oder mit Versicherungsanstalten, die im Gebiet der Region tätig sind, ausgeübt.

2. Für die Maßnahmen, welche in der Ausübung der mit diesem Gesetz übertragenen Verwaltungsaufgaben getroffen werden, ist innerhalb von 60 Tagen eine Beschwerde an den Regionalausschuß zugelassen, der darüber endgültig entscheidet."

L'art. 2 è così sostituito:

"Art. 2
Delega di funzioni

1. Con decorrenze dalla data di entrata in vigore della presente legge, le funzioni amministrative concernenti la realizzazione degli interventi previdenziali previsti nella stessa sono esercitate mediante convenzione con enti previdenziali nazionali e con istituti assicurativi operanti sul territorio regionale.

2. Per gli atti emanati nell'esercizio di funzioni amministrative delegate con la presente legge è ammesso ricorso, entro 60 giorni, alla Giunta regionale, la quale decide in via definitiva."

PRÄSIDENT: Bitte, Frau Abg. Berger hat das Wort dazu.

PRESIDENTE: La parola alla cons. Berger.

BERGER: Signor Presidente, questo è un emendamento che tende a riaffermare...

PRESIDENTE: Lo leggo in tedesco signora.

BERGER: Grazie, signor Presidente. Approfitto di questo emendamento per fare un ragionamento di carattere politico, perchè al di là dell'opportunità di adottare un sistema di lavoro che sia più veloce e pratico, quindi selezionando alcuni emendamenti, a me sfugge ormai nella maniera più assoluta il ruolo politico di questo Consiglio.

Noi ci siamo trovati a lavorare insieme per due volte e avrei atteso, da parte dei gruppi che ritengono di aver trovato un accordo più soddisfacente, che queste motivazioni emergessero preliminarmente, perchè per quanto mi riguarda questo disegno di legge è fortemente viziato di incostituzionalità.

Abbiamo travalicato quelle che sono le nostre competenze, con questo emendamento si cercava di riprendere il filo logico della nostra autonomia, che prevede per le competenze delegabili alle due Province una legislazione propria, ma non si ha neanche più il merito di queste cose, perchè se rimangono ferme le critiche durissime rispetto alla non legittimità di questo provvedimento sotto il profilo statutario e costituzionale, se rimangono ulteriori preoccupazioni in merito al contenuto, vorrei capire come mai l'assessore Morandini risulta vincente da una battaglia che lo vedeva praticamente in minoranza. Che cosa è cambiato?

Ieri sono stata impegnata in una serie di incontri di altra natura, in cui aree di formazione socialista, di formazione verde e di altro tipo mi dicevano che questo disegno di legge non può comunque passare perchè riprende una filosofia antica, che persino in casa democristiana a livello nazionale si auspica non venga accolta, in cui si identifica un ruolo della famiglia così come non lo aveva più dal punto di vista ideologico negli ultimi 20 anni.

Si tende a sostenere un tipo di donna casalinga esclusivamente di ceto medio,

perchè di questo si tratta, con tutti gli ancoraggi ai redditi che noi possiamo fare, non interveniamo a sostegno della scelta della donna, perchè le donne che usufruiranno di queste previdenze sono donne che partono da una condizione privilegiata, che consenta loro di vivere in un nucleo a monoreddito agiato.

Allora voglio dire...

(Unterbrechung – interruzione)

PRÄSIDENT: Ich bitte das Publikum weder zustimmende noch sonst irgendwelche Äußerungen zu machen. Die Aula wird ganz unabhängig arbeiten können, daß das ganz klar ist, sonst können wir in dieser Form nicht arbeiten und müssen die Tribüne räumen lassen. Es ist vom Reglement vorgesehen, daß die Abgeordneten unbeeinflußt vom Publikum arbeiten können.

Prego, cons. Berger, può proseguire.

PRESIDENTE: Invito il pubblico ad astenersi da qualsiasi forma di consenso o altro. L'aula deve poter lavorare serenamente, altrimenti devo far sgombrare l'aula. Il Regolamento prevede che i consiglieri possano lavorare indisturbatamente senza venire influenzati dai comportamenti del pubblico.

Prego, cons. Berger, può proseguire.

(Unterbrechung – interruzione)

BERGER: Peraltro non interveniamo a sostegno di nessuna delle fasce deboli, perchè quello che potrebbe avvenire successivamente con l'introduzione di un criterio definitivo di pensione per il lavoro domestico, rispetto ad una fascia d'età che oggi è ben identificabile, può essere una situazione di disagio. lo verificheremo in seguito.

Che cosa ha persuaso il PSI, facente parte della Giunta, a rinunciare ad affermare la propria cultura laica, che non è quella di sostenere ideologicamente un'istituzione famiglia, che come viene prefigurata qui dentro appartiene solo a una componente della DC; che cosa accade da tutte le altre parti, laddove c'è stata un'opposizione molto argomentata e precisa e oggi ci si dice soddisfatti di questo risultato?

Per quanto mi riguarda ritirerò gli emendamenti ostruzionistici, perchè non sono nata per morire nelle battaglie politiche, è evidente che sostenerla da sola sarebbe una cosa defaticante, oltre che improponibile, ma mi sembra che in questa occasione sia necessario fare chiarezza.

Questa Regione licenzia un disegno di legge che è il punto di riferimento culturale dell'assessore Morandini, che il dott. Casini non avrebbe mai avuto il coraggio di formulare. Allora mi si spieghi perchè oggi si ritiene di voler affermare in questa nostra Regione questa riconversione di una cultura conservatrice, che in realtà ha avuto capacità di essere superata nella dialettica e nel confronto.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)

(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento all'art. 2, testè illustrato dalla cons. Berger.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? L'emendamento è respinto con 10 voti favorevoli e 1 astenuto.

All'art. 2 è stato presentato un altro emendamento, a firma dei cons. Berger e Tonelli, che recita:

"Il primo comma del presente articolo è soppresso".

Questo emendamento è ritirato.

Un altro emendamento a firma dei cons. Montali, Bolzonello, Taverna ed altri è ritirato.

Un altro emendamento a firma dei cons. Chiodi, Marzari, Rella ed altri recita:

Al primo comma, dopo la parola "esercitano" sono sopprese le parole "o direttamente tramite proprie strutture provinciali" e dopo la parola "assicurativi" sono sopprese le parole "o attraverso gli istituti Provinciali Previdenziali Autonomi di cui al successivo comma".

Questo emendamento non è più proponibile, perchè abbiamo già votato l'emendamento a firma della cons. Berger ed altri.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola la cons. Chiodi.

CHIODI: Scusi Presidente, veramente mi sento di chiedere nuovamente un confronto, dato che lei legge il mio emendamento e poi su suggerimento comunica che è improponibile. Fermiamoci un attimo, perchè stiamo facendo una figura barbina, sono state svolte due giornate di riunioni, concordando alcuni aspetti, ma se andiamo avanti in questo modo sviliamo un po' tutto quello che abbiamo tentato di perseguire in questi giorni.

PRESIDENTE: La parola al cons. Tonelli sull'ordine dei lavori.

TONELLI: La figura barbina, signor Presidente, la fa la Presidenza del Consiglio in questo momento, perchè siccome siete abituati a ragionare soltanto in termini di maggioranza, vi siete messi in testa che gli emendamenti presentati dall'assessore Morandini sono sostitutivi degli altri emendamenti, tanto è vero che adesso avete votato contro un'emendamento presentato dalla cons. Berger che è identico all'emendamento che verrà presentato dal cons. Morandini.

Allora, dal punto di vista regolamentare, siccome avete votato contro l'emendamento della cons. Berger, quello dell'assessore Morandini non può più essere messo in votazione. E' chiaro?

Noi vi abbiamo chiesto una sospensione per accelerare i lavori, perchè questo è l'unico modo per concordare quali sono gli emendamenti che decadono e quali sono quelli che rimangono, caro Presidente, e ci sono degli emendamenti delle minoranze che sono da votare prima di quelli della maggioranza, pertanto alcuni emendamenti della maggioranza decadranno, oppure verranno ritirati dall'assessore Morandini. Altrimenti la figura barbina non la facciamo noi, la fate voi, perchè continuando con questo metodo viene meno anche l'accordo politico che abbiamo trovato, poiché da un punto di vista strettamente regolamentare adesso i due istituti provinciali dovrebbero essere mantenuti all'interno del disegno di legge e invece abbiamo concordato di sopprimerli.

PRESIDENTE: Cons. Tonelli, mi pare che il Presidente prima abbia chiarito molto bene la questione.

Accolgo comunque questa richiesta, che è sostenuta anche dal cons. Tonelli, di sospendere i lavori del Consiglio per 30 minuti, per permettere alle minoranze e alla maggioranza di potersi incontrare e discutere sugli emendamenti.

I lavori sono sospesi per 30 minuti.

(ore 11.04)

(Ore 11.50)

Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz
Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: ...l'ha detto Lei, signora. Zurückgezogen.
Der nächste Änderungsantrag der Abg. Berger und Tonelli:
"Absatz 2 dieses Artikels wird aufgehoben".

PRESIDENTE: ...l'ha detto Lei, signora. Ritirato.
Il prossimo emendamento dei cons. Berger e Tonelli recita:
"Il secondo comma del presente articolo è soppresso."

PRÄSIDENT: Auch dieser wird zurückgezogen.
Der Nächste vom MSI: "Il comma 1 dell'articolo 2 è modificato così:...".
Zurückgezogen.
Jetzt kommt der einzige Abänderungsantrag, den wir behandeln, eingebracht von der Abg. Chiodi und anderen:
Im zweiten Absatz sind nach den Worten "Aufgaben betrifft" die Worte "einschließlich der allfälligen Errichtung und Organisation der autonomen Landesinstitute für soziale Vorsorge" zu streichen.

PRESIDENTE: Anche questo è ritirato.
Il prossimo emendamento è del MSI: "Il comma 1 dell'articolo 2 è modificato così:...". Ritirato.
Adesso c'è ancora un emendamento che tratteremo, presentato dalla cons. Chiodi e altri:
Al secondo comma dopo le parole "delegate" sono sopprese le parole "ivi comprese l'eventuale costituzione e organizzazione degli Istituti Provinciali Previdenziali Autonomi".

PRESIDENTE: ...questo l'ho appena ricevuto e siccome l'ho ricevuto adesso, posso trattarlo solo adesso:

Im Absatz 1 werden die Worte "bzw. durch die Autonomen Landesinstitute für soziale Vorsorge nach dem nachstehenden Absatz" durch die Worte "unbeschadet der Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58" ersetzt.

Al comma 1 le parole "o attraverso gli Istituti Provinciali Previdenziali Autonomi di cui al successivo comma" sono sostituite dalle seguenti: "fatto salvo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58".

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Tonelli, das ist ein Abänderungsantrag des Ausschusses.

PRESIDENTE: Prego, cons. Tonelli, questo è l'emendamento della Giunta.

TONELLI: Per dichiarare il mio voto contrario a questo emendamento, pur considerandolo migliorativo del comma attuale. Riteniamo che l'essere riusciti a convincere la Giunta regionale a sopprimere la possibilità di prevedere con legge la costituzione dei due enti autonomi nella Provincia di Trento ed in quella di Bolzano, per gestire le provvidenze di questa legge sia un fatto positivo, però ritengo che il richiamo al D.P.R. 6 gennaio 1978, n. 58, sia sbagliato, le leggi devono essere chiare.

Sappiamo tutti che questo riferimento è politico e che l'attivazione del D.P.R. 6 gennaio 1978, n. 58 avrà comunque bisogno di una legge della Regione Trentino-Alto Adige e quindi questo richiamo è puramente politico. Siccome sono contrario a fare leggi che siano editti politici, vedi art. 5, secondo comma, voterò contro questo emendamento.

PRÄSIDENT: Danke!

Der Abg. Montali hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie.

La parola al cons. Montali.

MONTALI: Noi voteremo a favore di questo emendamento, perchè recepisce la materia a cui volevamo riferirci con gli emendamenti che abbiamo ritirato e pertanto riscontriamo una forma di benevolenza da parte degli estensori dell'emendamento, che hanno recepito, se non detto, l'impostazione che avevamo dato al riferimento specifico al decreto n. 58, del 6 gennaio 1978.

Ecco perchè il nostro voto è favorevole.

PRÄSIDENT: Danke! Ich sehe keine weiteren Redner. Dann bringe ich den Abänderungsantrag des Ausschusses, so wie er vereinbart worden ist, zur Abstimmung. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Gegenstimmen? 6 Gegenstimmen. Enthaltungen? Keine.

Bei 6 Gegenstimmen ist der Abänderungsantrag angenommen.

PRESIDENTE: Grazie, nessun altro è iscritto a parlare. Allora pongo in votazione l'emendamento della Giunta, così com'è stato concordato. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? 6 voti contrari. Astenuti? Nessuno.

L'emendamento è accolto con 6 voti contrari.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zurück zum Abänderungsantrag der Abg. Chiodi, den ich bereits verlesen habe.

Ich wiederhole ihn:

PRESIDENTE: Ora torniamo sull'emendamento della cons. Chiodi, di cui ho dato lettura.

Lo rileggo:

Im zweiten Absatz sind nach den Worten "Aufgaben betrifft" die Worte "einschließlich der allfälligen Errichtung und Organisation der autonomen Landesinstitute für soziale Vorsorge" zu streichen.

Al secondo comma dopo le parole "delegate" sono soppresse le parole "ivi comprese l'eventuale costituzione e organizzazione degli Istituti Provinciali Previdenziali Autonomi".

PRÄSIDENT: Bitte, Frau Abg. Chiodi.

PRESIDENTE: Prego, cons. Chiodi.

CHIODI: Mantengo questo emendamento, pur essendoci in parte chiariti nelle riunioni che abbiamo fatto. Il nostro disaccordo comunque rimane sulla questione degli istituti autonomi; ho visto che la Giunta ha presentato un emendamento simile al nostro, ma noi lo manteniamo, perchè sulla base degli accordi che abbiamo preso è in parte condiviso.

PRÄSIDENT: Dann verlese ich den vom Ausschuß gleich mit, weil er die gleiche Materie betrifft, somit können wir ihn gleichzeitig behandeln. (Unterbrechung) ...in Ordnung.

Also bringe ich den Abänderungsantrag der Abg. Chiodi zur Diskussion, aber wenn niemand redet, zur Abstimmung natürlich.

Bitte, Assessor Morandini.

PRESIDENTE: Pertanto leggerò anche quello della Giunta poiché concerne la stessa materia e quindi lo potremmo trattare anche congiuntamente. (interruzione)... Va bene.

Pongo dunque in discussione l'emendamento della cons. Chiodi e se nessuno interviene lo pongo in votazione.

Prego, Assessore Morandini.

MORANDINI: Per dire che voteremo questo emendamento, anche perchè corrisponde ad analogo emendamento presentato dalla Giunta e che quindi si intende ritirato, Presidente, relativamente alla soppressione della istituzione degli Istituti Previdenziali Provinciali Autonomi.

PRÄSIDENT: Dann stimmen wir darüber ab. Wer mit dem Abänderungsantrag der Abg. Chiodi einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Damit ist der Abänderungsantrag einstimmig angenommen.

Der Abänderungsantrag des Ausschusses ist zurückgezogen worden – weil gleichlautend.

PRESIDENTE: Lo metto in votazione. Chi è favorevole all'emendamento della cons. Chiodi, alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

L'emendamento è approvato all'unanimità.

PRÄSIDENT: Dann kommen wir zum nächsten Abänderungsantrag der Abg. Berger:

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento successivo, a firma della cons. Berger:

Absatz 3 dieses Artikels wird aufgehoben.

Il terzo comma del presente articolo è soppresso.

PRÄSIDENT: Zurückgezogen.

Wir kommen zum Nächsten der Abg. Chiodi:

Im dritten Absatz sind nach den Worten "fortdauernde Untätigkeit" die Worte

"oder einer Übertretung des vorliegenden Gesetzes" zu streichen.

PRESIDENTE: Ritirato.

Passiamo al prossimo emendamento della cons. Chiodi:

Al terzo comma dopo la parola "inattività" le parole "o di violazione della presente legge" sono soppresse.

PRÄSIDENT: Auch zurückgezogen.

Der nächste Antrag der Abg. Berger und Tonelli:

"Absatz 4 dieses Artikels wird aufgehoben".

PRESIDENTE: Anche ritirato.

Il prossimo emendamento dei cons. Berger e Tonelli:

"Il quarto comma del presente articolo è soppresso."

PRÄSIDENT: Zurückgezogen.

Damit haben wir die Abänderungsanträge zum Art. 2 gemacht.

PRESIDENTE: Ritirato.

Abbiamo quindi esaurito gli emendamenti sull'art. 2.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 2 insgesamt, so abgeändert. Ich sehe keine Wortmeldungen, dann stimmen wir über den Art. 2 ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 4 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 4 Gegenstimmen und 5 Enthaltungen ist der Art. 2 genehmigt.

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 2 così emendato. Se nessuno intende intervenire, allora votiamo sull'art. 2. Chi è favorevole, alzi la mano. Contrari? 4 voti contrari. Astensioni?

L'art. 2 così emendato è approvato con 4 voti contrari e 5 astensioni.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 3:

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 3:

Art. 3

Zielsetzungen der Autonomen Landesinstitute für soziale Vorsorge

1. Die Autonomen Landesinstitute für soziale Vorsorge, welche öffentliche Körperschaften sind, können neben den von der Region den Autonomen Provinzen übertragenen Aufgaben auf dem Gebiet der Vorsorge auch jene Aufgaben ausüben, die ihnen gegebenenfalls vom Staat im Sinne des Artikels 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58 zuerkannt werden.

Art. 3

Finalità degli Istituti Provinciali Previdenziali Autonomi

1. Gli Istituti Provinciali Previdenziali Autonomi, che sono enti pubblici, possono esercitare, oltre alle funzioni delegate dalla Regione alle Province Autonome in materia

previdenziale, anche quelle agli stessi eventualmente attribuite dallo Stato ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 6 gennaio 1978, n. 58.

PRÄSIDENT: Hier haben wir einen Abänderungsantrag der Abg. Berger:

PRESIDENTE: Qui abbiamo un emendamento della cons. Berger.

Artikel 3 wird aufgehoben.

L'articolo 3 è soppresso.

BERGER: E' in piena coerenza con quanto abbiamo approvato sull'art. 2, quindi viene posto in votazione. Hanno ratio identica sia l'art. 3 che l'art. 4, Presidente, perchè avendoli abrogati è inutile che li discipliniamo.

PRÄSIDENT: Assessor Morandini, bitte.

PRESIDENTE: Prego, assessore Morandini.

MORANDINI: La Giunta è d'accordo su questo emendamento, in quanto corrisponde anche agli accordi presi ed è consequenziale alla soppressione della previsione di gestione degli istituti autonomi, contenuta nell'articolo precedente.

PRÄSIDENT: Wir kommen damit zur Abstimmung des Abänderungsantrages der Abg. Berger. Wer stimmt dafür? Gegenstimmen? Niemand. Enthaltungen? Keine.

Der Abänderungsantrag ist einstimmig angenommen.

Damit fällt natürlicherweise der Abänderungsantrag der Abg. Chiodi, der gleichlautend ist, ebenfalls der Antrag des MSI und der Abg. Berger, der den zweiten Absatz betrifft. Auch der Änderungsantrag vom Ausschuß ist zurückgezogen.

Der Artikel 3 ist damit abgeschafft.

PRESIDENTE: Passiamo così alla votazione dell'emendamento della cons. Berger. Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Quindi l'emendamento della cons. Chiodi, che è praticamente identico, decade. Lo stesso dicasi per l'emendamento del MSI e quello della cons. Berger, relativo alla seconda parte. Quello della Giunta è stato ritirato.

Quindi l'art. 3 è soppresso.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 4:

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 4:

Art. 4

Organe der Autonomen Landesinstitute für soziale Vorsorge

1. Die Organe eines jeden Institutes sind:

a) der Präsident;

- h) der Vizepräsident;
- c) der Verwaltungsrat;
- d) der Verwaltungsdirektor;
- e) das Rechnungsprüferkollegium.

2. Dem Verwaltungsrat und dem Rechnungsprüferkollegium muß ein vom Regionalausschuß bestellter Vertreter der Region angehören.

3. Die Zusammensetzung der Organe des Autonomen Landesinstitutes für soziale Vorsorge von Bozen muß sich dem aus der letzten allgemeinen Volkszählung hervorgehenden Bestand der in der Provinz vorhandenen Sprachgruppen anpassen, vorbehaltlich der Zugangsmöglichkeit für Angehörige der ladinischen Sprachgruppe.

Art. 4

Organi degli Istituti Provinciali Previdenziali Autonomi

1. Sono organi di ciascun Istituto:

- a) il Presidente;
- b) soppresso;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) soppresso;
- e) il Collegio dei Revisori dei conti.

2. Del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti deve far parte un rappresentante della Regione nominato dalla Giunta regionale.

3. La composizione degli organi dell'Istituto Provinciale Previdenziale Autonomo di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nella Provincia, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, fatta salva la possibilità di accesso per appartenenti al gruppo linguistico ladino.

PRÄSIDENT: Hier haben wir einen Abänderungsantrag der Abg. Berger und Tonelli:

PRESIDENTE: Qui abbiamo un'emendamento della cons. Berger e del cons. Tonelli.

L'articolo 4 è soppresso.

Der Artikel 4 wird aufgehoben.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen darüber ab. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Der Art. 4 wird damit aufgehoben. Die anderen Abänderungsanträge verfallen.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Quindi l'art. 4 è soppresso. Gli altri emendamenti decadono.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 5:

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 5:

Art. 5
Vorsorgemaßnahmen

1. Durch das vorliegende Gesetz werden die nachstehenden Vorsorgemaßnahmen geregelt:
 - a) Auszahlung von einem einmaligen Geburtsgeld für jene Mütter, die nicht in den Genuß der für dieselben Zielsetzungen vorgesehenen Vorsorgebehandlungen gelangen können;
 - b) Auszahlung einer Zulage an den Elternteil, und zwar ab dem vierten Monat bis zum ersten Lebensjahr des Kindes, der persönlich für dieses Kind sorgt und nicht eine fortdauernde unselbständige oder selbständige Arbeitstätigkeit ausübt;
 - c) Auszahlung einer als Ergänzung des Familiengeldes gemäß Gesetz vom 13. Mai 1988, Nr. 153 bestimmten Familiengeld;
 - d) Auszahlung einer Vergütung für Krankenhausaufenthalt infolge Krankheit zugunsten der selbständigen Erwerbstätigen und der im Haushalt tätigen Personen;
 - e) Versicherungsformen für im Haushalt erlittenen Unfälle.
2. Gegenstand nachfolgender regionaler Bestimmungen bilden die nachstehenden weiteren Maßnahmen:
 - a) Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen und jener Personen, die keine Pflichtversicherung besitzen;
 - b) Maßnahmen zur Förderung der freiwilligen Fortsetzung der Vorsorgeeinzahlungen;
 - c) Errichtung eines autonomen Rentenfonds für jede einzelne der beiden Provinzen, mit freiwilligem Beitritt, und zwar zur Auszahlung einer Ergänzungsrente; es kann die Beteiligung von Privatkapital am Fonds zugelassen werden;
 - d) jede weitere ergänzende Vorsorgemaßnahme, die nach den Zielsetzungen laut vorstehendem Artikel 1 strebt.

Art. 5
Interventi previdenziali

1. Sono disciplinati dalla presente legge i seguenti interventi previdenziali:
 - a) erogazione di assegni "una tantum" di natalità per le madri che non possono fruire dei trattamenti previdenziali previsti per le stesse finalità;
 - b) erogazione di un assegno al genitore, a partire dal quarto mese fino al primo anno di vita del figlio, qualora provveda personalmente alla cura dello stesso e non presti continuativamente attività lavorativa subordinata od autonoma;
 - c) erogazione di un assegno per la famiglia con finalità integrative rispetto all'assegno al nucleo familiare di cui alla legge 13 maggio 1988, n. 153;
 - d) erogazione di un'indennità per degenza ospedaliera dovuta a malattia a favore dei lavoratori autonomi e delle persone casalinghe;
 - e) forme di assicurazione per infortuni domestici.
2. Formeranno oggetto di successiva normativa regionale i seguenti ulteriori interventi:
 - a) pensione a favore delle persone casalinghe e di quelle sprovviste di un'assicurazione obbligatoria;
 - b) interventi a sostegno della prosecuzione volontaria dei versamenti previdenziali;
 - c) istituzione per ognuna delle due Province di un fondo pensionistico autonomo, con adesione su base volontaria, al fine di erogare una pensione integrativa; al fondo può essere ammessa la partecipazione di capitale privato.
 - d) ogni altro intervento di natura previdenziale integrativa diretto a perseguire gli obiettivi di

cui al precedente articolo 1.

PRÄSIDENT: Abänderungsantrag der Abg. Tonelli und Berger: "Artikel 5 wird aufgehoben." Zurückgezogen.

Der Abänderungsantrag der Abg. Zendron und Tribus wird auch zurückgezogen, ebenso der der Abg. Chiodi.

Der Nächste des Abg. Tonelli: "Il comma 1 del presente articolo è soppresso".

Ritirato.

Wir kommen zu einem weiteren Abänderungsantrag der Abg. Berger:

Art. 5 – Absatz 1. Nach den Worten "Vorsorgemaßnahmen" werden folgende Worte hinzugefügt: "auf Grund des persönlichen Einkommens, das jährlich mit Beschluß des Regionalausschusses festgelegt wird."

PRESIDENTE: L'emendamento dei cons. Tonelli e Berger: "L'art. 5 è soppresso." viene ritirato.

Anche l'emendamento dei cons. Zendron e Tribus è ritirato, come quello della cons. Chiodi.

Il prossimo emendamento del cons. Tonelli: "Il comma 1 del presente articolo è soppresso" è stato ritirato.

Passiamo ad un altro emendamento della cons. Berger:

"Art. 5 – comma 1. Alle parole "interventi previdenziali" sono aggiunte le parole "in base al reddito personale che sarà definito annualmente con una delibera della Giunta regionale".

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Berger, Sie haben das Wort.

...Abg. Meraner, zum Abänderungsantrag Berger?

Bitte, dann Abg. Berger zum Abänderungsantrag.

PRESIDENTE: Prego, cons. Berger, a Lei la parola per l'illustrazione.

... Cons. Meraner, sull'emendamento della cons. Berger?

Prego, cons. Berger. A Lei la parola.

BERGER: Molto brevemente, signor Presidente. Questa sarebbe stata una di quelle formulazioni che avrebbe di fatto impedito che si realizzassero condizioni di privilegio, attraverso la previsione di previdenze a sostegno solo di alcune categorie di donne particolarmente protette.

Che cosa voglio dire con questo? Che se noi avessimo scelto di fare una legge a sostegno di soggetti deboli e quindi a sostegno della libera scelta di maternità, avremmo dovuto ancorare il provvedimento ad un reddito personale della donna, a prescindere dal suo stato di appartenenza, famiglia di diritto o di fatto e soprattutto sganciandolo dal reddito familiare.

Invece quando leggiamo questo art. 5 e poi lo colleghiamo agli articoli successivi, che stabiliscono i criteri d'accesso a queste provvidenze, ci rendiamo conto che i soggetti deboli veramente bisognosi sono totalmente estranei a questo provvedimento, in quanto è finalizzato ad una agevolazione previdenziale, quindi ad un regalo, nei confronti di una famiglia a monoreddito, in cui se la scelta è quella di non contribuire con un secondo lavoro – assessore Morandini, non so perchè non sono riuscita a convincerla di questo – è evidente che si tratta di una situazione di privilegio, perchè la situazione del monoreddito basso è di difficoltà.

Consideriamo il caso di una famiglia con reddito entro gli 11 milioni, con due persone ed un figlio in attesa, che non è in grado di provvedere al mantenimento del figlio;

questa è una situazione di sostegno, in cui la donna, il 90% delle volte, se ha strumenti culturali o professionali, accede al mondo del lavoro o ricerca questa possibilità.

Noi abbiamo fatto un passo avanti, isolando da questa condizione le famiglie monoparentali, ma solo quelle, invece permane ancora tutta una situazione di disagio delle famiglie a monoreddito che qui non tuteliamo, perchè si intende subordinare la possibilità di accesso a questi contributi ad una condizione di casalingato, mentre in certe famiglie entrambe i soggetti cercano di accedere al mondo del lavoro.

Quindi è un disagio preventivo, perchè evidentemente sono escluse e il reddito basso non dà garanzie sufficienti per la scelta di una maternità responsabile, con tutto quello che ne consegue.

Questo sarebbe stato un aggancio, quello del reddito personale, è evidente però che in questo caso si rivelava essere un intervento non di previdenza, ma di assistenza.

Allora il nodo qual è assessore Morandini? Che se lei avesse avuto le competenze dell'assistenza, tutte le nostre indicazioni sarebbero state accolte, perchè lei è persona sufficientemente sensibile, il nodo è che lei è un assessore che non ha la competenza dell'assistenza, allora ha dovuto costruire tutto un machiavello intorno per poter intervenire in una materia che era di sua competenza e che così come oggi noi interveniamo crea una disparità di trattamento e soprattutto non va a tutela dei soggetti deboli.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abg. Berger.

Der Abg. Meraner hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Berger.

La parola al cons. Meraner.

MERANER: Ich bin mir selbst nicht im Klaren, ob ich jetzt reden darf. Ich möchte nämlich zu jener Abänderung reden, die zum Art. 5 eingebracht worden ist und wo das Wort "persönlich" im ersten Absatz, Buchstabe b) gestrichen werden soll.

(Non ho capito bene se posso parlare o meno. Vorrei intervenire sull'emendamento all'art. 5 che propone la soppressione della parola "personalmente" al primo comma della lettera b).

PRÄSIDENT: Dieser Abänderungsantrag kommt noch.

Wir haben den Abänderungsantrag der Abg. Berger gehört. Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Dann bringe ich ihn zur Abstimmung. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 5 Enthaltungen und 5 Ja-Stimmen ist er mehrheitlich abgelehnt.

PRESIDENTE: L'emendamento non è stato ancora posto in discussione.

Abbiamo ascoltato l'emendamento della cons. Berger. Non vedo nessun altro che chiede la parola. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 5 voti di astensione e 5 favorevoli l'emendamento è respinto a maggioranza.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zum Abänderungsantrag der Abg. Tonelli und Berger:

"Im Absatz 1 des Artikels 5 wird der Buchstabe a) aufgehoben." Zurückgezogen.

Jetzt der Abänderungsantrag der Abg. Berger: "Buchstabe a) des ersten Absatzes wird durch den folgenden ersetzt: a) Auszahlung eines einmaligen Geburtengeldes an alle Mütter, die die Voraussetzungen hinsichtlich des vorgesehenen persönlichen Einkommens erfüllen und den entsprechenden Antrag stellen."

Bitte, Abg. Berger.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento dei cons. Tonelli e Berger:

"La lettera a) del comma 1 dell'art. 5 è soppressa." Ritirato.

Adesso passiamo all'emendamento della cons. Berger: "La lettera a) del comma 1 è così sostituita: a) erogazione di assegni una tantum di natalità per tutte le madri in possesso dei requisiti di reddito personale richiesto che ne facciano domanda."

Prego, cons. Berger.

BERGER: E' evidente che sulla base della proposta iniziale si dovrebbe provvedere a modificare tutto l'articolato di legge, per cui è inutile che illustri ulteriormente, trattandosi di un emendamento conseguente. Nel contesto dell'art. 5 non centra più la disciplina dei redditi parentali, ma l'intervento viene ancorato al reddito personale della donna, stabilito con delibera della Giunta provinciale. Era una proposta completamente sostitutiva a quella dell'impianto dell'assessore.

PRÄSIDENT: Wenn keine Wortmeldungen mehr sind, stimmen wir also ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. 6. Wer stimmt dagegen? Die Mehrheit. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 6 Ja-Stimmen, 2 Enthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen ist der Antrag abgelehnt.

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola, passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. 6 Contrari? La grande maggioranza. Astenuti?

Con 6 voti favorevoli, due astenuti e tutto il resto contrari, l'emendamento è respinto.

PRÄSIDENT: Jetzt kommt der Antrag der Abg. Tonelli e Berger: "Im Artikel 5 Absatz 1 wird der Buchstabe b) aufgehoben." Zurückgezogen.

Der Nächste: Buchstabe b) des ersten Absatzes wird durch den nachstehenden ersetzt: "b) Auszahlung einer Zulage an den Elternteil, und zwar ab dem ersten Monat bis zum 18. Lebensmonat des Kindes, falls er persönlich für dieses Kind sorgt und wenn die persönliche Einkommensgrenze jene, die unter Buchstabe a) dieses Artikels angeführt ist, nicht überschreitet."

Auch dieser wird zurückgezogen.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento dei cons. Tonelli e Berger "La lettera b) del comma 1 dell'art. 5 è soppressa." Ritirato.

Il prossimo: La lettera b) del comma 1 è così sostituita: "b) erogazione di un assegno al genitore, a partire dal primo mese fino ai 18 mesi di vita del figlio quando provvede personalmente alla cura dello stesso e purché i limiti di reddito personale non superino quelli previsti per la lettera a) del presente articolo."

Anche questo viene ritirato.

PRÄSIDENT: Jetzt kommt der Änderungsantrag des Regionalausschusses: Im Buchstaben b)

des Art. 5 wird das Wort "persönlich" gestrichen.

Der Abg. Meraner hat das Wort.

PRESIDENTE: Adesso passiamo all'emendamento della Giunta: Al comma 1 lettera b) la parola "personalmente" è soppressa.

La parola al cons. Meraner.

MERANER: Herr Präsident, ich habe bereits bei der Aussprache zwischen politischer Mehrheit und Minderheit gesagt, daß ich mir gegebenenfalls vorbehalte, diesbezüglich einen Abänderungsantrag einzubringen. Ich habe das nicht getan, aber ich hoffe trotzdem die Kolleginnen und Kollegen zu überzeugen, daß dieses "persönlich" in diesem Fall bleiben soll. Wir haben zunächst im Art. 5, 20 und 21 eine allgemeine Norm eingeführt. Da wird im Art. 5 und 21 von der persönlichen Betreuung gesprochen, im Art. 20 und 21 sagt man, daß die maximale Arbeitszeit die 72 Stunden nicht überschreiten darf. Zu Recht haben die politischen Minderheiten eingewandt: Was geschieht mit jenen Personen, die allein sind? Das kann die Witwe, der Witwer sein, das kann auch die nicht verheiratete Mutter oder der nicht verheiratete Vater sein. Diese sind ja gezwungen zu arbeiten und zwar mehr als 72 Stunden, damit sie das Kind überhaupt erhalten können.

Deshalb hat man den Art. 21 in dem Sinne abgeändert, daß man bei diesen Einzelpersonen von der Begrenzung der 72 Arbeitsstunden absieht. Ich bin der Meinung, daß man für diese Personengruppe, aber nur für diese Personengruppe, auch von der persönlichen Betreuung absehen soll, aber nicht für die anderen. So wie es hier im Art. 5 festgelegt ist, wird die persönliche Betreuung für alle Personen aufgehoben. Ich finde es nicht richtig, daß eine Mutter oder ein Vater, der nicht mehr als 72 Stunden arbeitet oder arbeiten muß – im Sinne des abgeänderten Art. 20 und 21 – und sich nicht persönlich um die Erziehung des Kindes kümmert trotzdem diese Zulage bekommt. Das würde im Klartext heißen, jemand geht arbeiten, gibt das Kind in die Kinderkrippe und bezieht dann diese 300.000.– Lire monatlich. Das scheint mir nicht in Ordnung zu sein.

Ich möchte also noch einmal darauf hinweisen, daß das Wort "persönlich" von der allgemeinen Norm weg, aber später im Art. 21 oder 20 dieselbe Ausnahmeregelung wieder eingeführt werden soll. Also es würde heißen: "für die alleinerziehenden Personen wird die persönliche Betreuung des Kindes nicht verlangt".

(Signor Presidente, già in sede di colloquio tra le minoranze e la maggioranza ho detto che mi sarei eventualmente riservato di presentare un emendamento a questo proposito. Non l'ho fatto ma spero comunque di convincere le colleghe e i colleghi che la parola "personalmente" in questo caso deve essere mantenuta. All'art. 5, 20 e 21 abbiamo introdotto una norma generale. Agli artt. 5 e 21 si parla di persone che si occupano personalmente della cura e all'art. 20 e 21 si dice che le ore lavorative non devono superare il limite delle 72 ore. A ragione le minoranze politiche hanno sollevato al seguente obiezione: Cosa succede a quelle persone che sono sole? Ovvero le vedove, coloro che sono rimasti senza moglie, ma anche la donna o l'uomo non sposati?. Questi sono costretti a lavorare ben oltre le 72 ore per poter mantenere il loro figlio.

Perciò l'art. 21 è stato modificato nel senso che per queste famiglie monoparentali non vale il limite delle 72 ore lavorative. Io sono dell'avviso che per queste categorie di persone, ma solo ed esclusivamente per queste, bisogna prescindere dal concetto di cura effettuata personalmente. Ma solo in questi casi. Per come è formulato l'art.5 il concetto di persone che si occupano personalmente della cura viene soppresso per tutti. Ed io non ritengo giusto, che una madre o un padre, i quali non lavorano o non devono lavorare più di 72 ore, ai sensi degli artt. 20 e 21 così

modificati, e non si occupano personalmente della cura del proprio figlio, ricevano comunque l'assegno. In parole povere starebbe a significare il genitore va a lavorare, dà il figlio all'asilo nido e riceve comunque queste 300.000 Lire al mese. Non mi sembra giusto.

Quindi mi preme sottolineare che la parola "personalmente" deve essere soppressa dalla norma generale, ma poi reinserita gli artt. 21 e 20, come deroga, dicendo: "nel caso di famiglie monoparentali, non è richiesto che la persona si occupi personalmente del proprio figlio.")

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Meraner.

Ich bringe den Abänderungsantrag zur Abstimmung. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Der Abg. Meraner. Enthaltungen? Keine.

Damit ist dieser Streichungsantrag genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Meraner.

Passiamo alla votazione dell'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Il cons. Meraner. Astenuti? Nessuno.

L'emendamento soppressivo è approvato.

PRÄSIDENT: Der nächste Abänderungsantrag der Abg. Tonelli und Berger: "Im Artikel 5 Absatz 1 wird der Buchstabe c) aufgehoben." Dieser wird zurückgezogen.

Der Nächste: "Im Artikel 5 Absatz 1 wird der Buchstabe d) aufgehoben."

Bitte, Abg. Tonelli, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Il prossimo emendamento è dei cons. Tonelli e Berger: "La lettera c) del comma 1 è soppresso." Viene ritirato.

Il prossimo: "La lettera d) del comma 1 dell'art. 5 è soppresso."

Prego, cons. Tonelli.

TONELLI: Signor Presidente, manteniamo l'emendamento soppressivo della lettera d) dell'art. 5 per le ragioni che abbiamo più volte esplicitato anche in discussione generale del disegno di legge e che sono state rafforzate in questo periodo sia dagli emendamenti presentati in quest'aula da partiti della maggioranza, per esempio dal PSI, sia da dibattiti e discussioni che abbiamo avuto anche all'esterno di quest'aula, dove la nostra obiezione è stata fortemente rafforzata.

Qual è la nostra obiezione? E' che prevedere una indennità di degenza ospedaliera è in totale rotta di collisione con i principi della riforma sanitaria, sia quella del 1978-80, sia con tutti i principi che nei prossimi anni i Governi, anche quello italiano, saranno costretti a introdurre.

Uno dei principi cardine della riforma sanitaria è quello della deospedalizzazione e cioè del tentativo di contenere all'interno del minor numero di giorni possibile il dato medio della degenza ospedaliera in Italia, questo per due ragioni, per una ragione di risparmio, che condivido da questo punto di vista, ma l'altro, che condivido ancora di più, è inerente solo teoricamente purtroppo al discorso della prevenzione e della sanità di base.

Perchè dicevo soltanto teoricamente? Perchè purtroppo tutto il discorso sulla riforma sanitaria e sulla sanità anche nella nostra regione in questi anni si è incentrato soprattutto e soltanto intorno al problema degli ospedali, mentre invece il problema della prevenzione, del filtro attraverso la sanità di base, di tutta la possibilità della medicina sul territorio, per evitare il discorso dell'ospedale e per adire al ricovero ospedaliero soltanto nei casi di gravità, tutto questo discorso non è stato considerato a livello di argomentazioni

normative e regolamentari da parte delle due Province.

Questo è un "casino" più che un Consiglio regionale, e dal resoconto dovrà risultare questa mia affermazione!

PRESIDENTE: Prego prendere posto!

TONELLI: Questo dimostra quanto interessi alla maggioranza in realtà questo disegno di legge!

Dicevo che questo elemento della sanità di base, del filtro preospedaliero è senz'altro un aspetto molto arretrato, per quanto riguarda la provincia di Trento.

Se noi introduciamo questa previsione all'interno della legge, mi rendo conto che una parte è diretta alle donne rurali, questo problema esiste, però dall'altra parte rappresenta un incentivo fortissimo per impedire la prevenzione sanitaria.

Per cui rimaniamo convinti che sia sbagliato introdurlo, è un problema di illusione, guardate che fra un anno e mezzo sarete costretti quasi sicuramente a cassare questo punto della legge. Quando a livello nazionale saranno introdotti i ticket ospedalieri e li introdurranno, come hanno fatto in precedenza con decretazione governativa e successiva legge, contenente l'articolo che recita: questo è riforma economica e giuridica fondamentale della Repubblica, la Regione Trentino-Alto Adige e le Province di Trento e di Bolzano saranno costrette ad adattarsi, per cui vi troverete a dover dire alle donne della Regione Trentino-Alto Adige che la lettera d) dell'art. 5 non è più attuabile.

Credo sia anche un discorso di serietà, veramente assume un aspetto di una boutade politica e non di una scelta seria, nel tentativo di risolvere un problema che noi non neghiamo. Questo non è un modo serio, di operare, perchè fra non molto sarete costretti in qualche modo a rivedere le vostre posizioni e quindi a disilludere coloro che avete illuso attraverso una previsione di legge. Le cose vanno affrontate per quelle che sono.

Per queste ragioni manteniamo l'emendamento abrogativo della lettera d) del primo comma dell'art. 5, perchè siamo convinti che sia una previsione sbagliata da ogni punto di vista, economico, della riforma sanitaria, della organizzazione sanitaria in Italia e anche nella Regione Trentino-Alto Adige, e anche politico, nel senso che è un'illusione che diamo ad un pezzo di società alla quale poi dovrete dire che ci siamo sbagliati e si deve tornare indietro.

PRASIDENT: Bitte, Abg. Duca.

PRESIDENTE: Prego, cons. Duca.

DUCA: Credo che questa sia una questione abbastanza delicata da un punto di vista politico, nel senso che le modifiche che sono state portate alla legge e soprattutto il riferimento al reddito dà una connotazione diversa a tutto il tipo di intervento, per cui quella che era una preoccupazione forte del mio partito è stata in una certa misura recuperata.

Però questo discorso della indennità per degenza ospedaliera rischia di squalificare l'intero pacchetto di proposte, perchè ho seri dubbi che il Governo possa accettare tale iniziativa e tende ad essere l'elemento che blocca la legge, nel momento in cui sta diventando una buona legge di riordino.

Abbiamo proposto – e mi pareva ci fossero delle disponibilità all'interno della maggioranza – di fare di questo un disegno di legge ad hoc, che quantomeno evitasse il pericolo di bloccare tutto, ma da questo punto di vista mi pare che non ci sia la voglia di sentire, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Sono convinto che dal punto di vista politico questa sia una fiction, nel senso

che qui si promette una cosa, che si sa bene che non si potrà mantenere, nel tentativo comunque di alimentare un'attesa che non è praticabile da un punto di vista politico-finanziario, politico e che crea delle distorsioni sul fronte dell'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, perchè è chiaro che un ricovero ospedaliero comporta disagi non solo agli artigiani, commercianti e ai coltivatori diretti, ma li comporta a tutti, perchè in una crescente contrattazione sindacale riguardante i lavoratori dipendenti, di cui solo una parte del salario è fissa ed una parte è variabile, quindi dipendente dalla presenza, dalla prestazione, dalla produttività ecc., non vi è dubbio che larghi settori del lavoro dipendente, nel momento in cui hanno dei problemi di tipo ospedaliero hanno anche una decurtazione del reddito.

A parte va considerato il discorso delle casalinghe, che potrebbe essere regolamentato nel provvedimento ad hoc per le persone casalinghe, ma per quanto riguarda le categorie produttive e quindi anche il lavoro autonomo, a noi pare che riconoscere un'indennità di degenza ospedaliera, anche se legata al reddito, sapendo le difficoltà che ci sono ad individuare i redditi di alcune categorie, rappresenti francamente una grossa ingiustizia.

Quindi confermo l'emendamento e mi auguro che su questo argomento ci sia motivo di riflettere più avanti, perchè mi pare un modo strano di procedere questo, compiendo un passo avanti e due indietro.

PRÄSIDENT: Der Abg. Leita hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola al cons. Leita.

LEITA: Mi stupisce il discorso del collega Duca, qualcuno in aula si stupisce nel vedere che si regolamentano interventi rivolti anche ad altre categorie di lavoratori, come gli autonomi...

(interruzione)

LEITA: Parla il contadino, cons. Berger, ognuno si distingue come può e penso che sia una professione di alta dignità professionale.

(interruzioni varie)

LEITA: Con onore! Penso che alla mia categoria siano da attribuire molti meriti, soprattutto per quello che fa...

PRESIDENTE: Cons. Leita, lei si rivolga pacificamente alla Presidenza, così non avrà interruzioni.

LEITA: Mi scusi Presidente. Volevo sottolineare che è un discorso di giustizia che stiamo portando avanti in quest'aula, chiedendo un riconoscimento anche delle malattie professionali per i lavoratori autonomi.

Finora sappiamo benissimo che esiste un'indennità giornaliera per gli interventi o il ricovero ospedaliero in caso di infortunio, mi chiedo quali altre categorie non usufruiscono di un'assistenza sanitaria complessiva e di un riconoscimento doveroso anche per l'indennità giornaliera che ognuno deve affrontare, sia i lavoratori dipendenti per il proprio mancato reddito, ma ritengo ancor più determinate categorie, che oltre al mancato reddito di chi è soggetto ad essere ricoverato, devono sostenere l'indennizzo per l'operatore in sostituzione.

Gli amici e colleghi che in primavera si sono recati in Finlandia hanno potuto

constatare che sulla relativa legislazione non è prevista solamente l'indennità giornaliera in caso di ricovero ospedaliero per malattia, ma addirittura degli interventi per la sostituzione dell'imprenditore sia agricolo che artigianale assente sia per malattia che per le ferie, che in questi Stati sono ritenute doverose.

E' con questo spirito di democrazia, di parità e di equità che ritengo doveroso in questo frangente garantire l'indennità in caso di ricovero per malattia.

Non accetto che il reddito sia valutato soltanto sotto il profilo dei lavoratori autonomi, in quanto deve essere valutato nell'insieme di tutte le categorie di lavoratori, soprattutto nella nostra regione, dove determinate iniziative e determinati imprenditori agricoli e artigianali garantiscono determinati servizi, non dimentichiamo a tal proposito il grande apporto che gli imprenditori agricoli danno all'alta montagna.

Oggi le unità addette al settore degli autonomi in provincia di Trento e di Bolzano a difesa non soltanto di un'economia, ma a difesa di quello che è l'ambiente, il territorio e la salvaguardia del nostro territorio montano, stanno diminuendo notevolmente ed il problema deve preoccupare tutta l'aula consiliare.

Mi limito a dire di riflettere molto bene, non è che andiamo ad elargire del denaro a chi ne ha o a chi ha dei redditi sufficienti, ma cerchiamo di arrivare ad un'eguaglianza in materia di interventi assistenziali di cui all'art. 5, lettera d), per creare questa sensibilità e garanzia anche per i lavoratori autonomi.

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Abg. Rella.

PRESIDENTE: La parola al cons. Rella.

RELLA: Grazie Presidente. Credo sia presente ad ognuno di noi come questo passo della legge risulti in assoluto contrasto, inequivocabile con la previsione statutaria. Se si vuole prendere in giro sia la popolazione che il Consiglio regionale siamo nel passo giusto.

La lettera d) dell'art. 5, comma 1 recita: "erogazione di un'indennità per degenza ospedaliera dovuta a malattia", allora questa è, senza possibilità di equivoci, assistenza. In nessun modo questo intervento può essere considerato previdenza, dunque è assolutamente certo che questa previsione è in conflitto con la competenza statutaria della Regione e rappresenta uno degli elementi che faranno certamente rinviare la legge.

Qualcuno già ricordava: si prenderanno in giro quelli che vengono oggi in qualche modo allettati dalla possibilità di un intervento di tipo assistenziale, che però non sarà consentito perchè la legge non potrà essere così ratificata. Questo è un primo elemento. La seconda ragione per dire che è sbagliato questo tipo di intervento sta nel fatto che è in conflitto con la legge di riforma sanitaria e con tutti i provvedimenti di ulteriore modifica della riforma sanitaria, che tendono a disincentivare l'utilizzo del momento terminale della cura sanitaria, che è quello dell'ospedale, che deve essere considerato intervento eccezionale.

I disegni di legge sui quali abbiamo riserva, che vengono prospettati sia in campo nazionale, sia in campo provinciale, per quello che riguarda la provincia di Trento, ma confermato dal piano sanitario della provincia di Bolzano, prevede come obiettivo una riduzione dell'utilizzo dei letti, addirittura gli scontri maggiori sui piani sanitari si sono verificati intorno alla ipotesi di soppressione di ospedali periferici, riduzione di reparti, cancellazione di specialità, concentrazione del momento ospedaliero, per favorire lo sviluppo della prevenzione, dell'educazione sanitaria, della medicina di base e dunque tutt'altro che lo sviluppo del sistema di ricovero ospedaliero.

Con questo provvedimento si percorre un processo che è nettamente contrario

e dunque credo che anche per questo motivo il Governo deve sollevare eccezione nei confronti di una contraddizione palese di politiche che confliggono tra quella sanitaria e questa, che propongono obiettivi e percorsi nettamente contrapposti.

Credo sia facile, e lo sappiamo che questo avviene, specialmente chi ha un minimo di esperienza sul funzionamento degli enti previdenziali, assistenziali e assicurativi pubblici e privati – mi colloco tra questi soggetti, posto che da 25 anni svolgo questa attività – che nel momento in cui c'è un intervento c'è un'incentivazione all'utilizzo di questa forma – compensazione di reddito indiretto, è un dato di fatto, non è smentibile, proprio per questo è in contraddizione con la previsione della riforma sanitaria.

Per esempio una delle categorie interessate a questo tipo di trattamento sarà sicuramente quella delle cliniche convenzionate, non credo che questa possa rappresentare uno degli indirizzi programmatici che ci poniamo nel fare una buona legge, credo che ci sia un altro elemento di conflitto.

La terza questione riguarda la portata sociale di un tale provvedimento. Collega Leita, che è più un ragazzo di campagna che un contadino, sa benissimo che non si risolve con un provvedimento di questo tipo il problema sociale, ci sono altri provvedimenti per intervenire nei confronti delle situazioni di bisogno; badiamo bene che la previsione finanziaria che accompagna questo disegno di legge, ha stabilito in un giorno pro-capite la quantità di intervento teorico, di erogazione cioè dell'indennità giornaliera per ospedalità, basandosi su una degenza media in questa regione di 10,7 giorni.

Noi sappiamo che nella nostra realtà – parlo della provincia di Trento – si è a livelli massimi rispetto alla media nazionale, siamo a 12,3 giorni rispetto ai 10,5 giorni nazionali di degenza ospedaliera. Siccome la previsione della Giunta è di un giorno di indennità, avendo tolto i primi cinque, quelli di maternità, siccome però la degenza media nella nostra realtà è di 12,5 giorni circa, abbiamo una triplice azione dell'impegno di spesa e dunque non c'è copertura finanziaria e per questa ragione le Giunte provinciali mantengono una forte e profonda obiezione ad assumersi una competenza assistenziale di questo tipo, proprio perchè le proiezioni finanziarie su cui si basa questa legge, per questo aspetto, sono contestate dalle stesse Giunte provinciali.

(interruzione)

RELLA: Indipendentemente da questo contesto la validità della vostra proiezione finanziaria, accanto alle preoccupazioni di altri.

Questo dice che in ogni caso la portata della valenza sociale di questo intervento è del tutto trascurabile, è una promessa di carattere elettorale, niente più, in contrasto con la competenza statutaria, in contrasto con i principi delle riforme sanitarie dei sistemi di intervento curativo e assistenziale e quindi priva di valenza giuridica e sociale, è demagogia.

In ogni caso ritengo che si tratti di un settore nel quale deve svilupparsi un rapporto privato, con forme di intervento assistenziale integrativo, che non deve gravare sulla risorsa pubblica, poiché compito del pubblico è quello di garantire igiene, sanità di base, intervento sanitario curativo fino al massimo livello, alta specializzazione, garantire il diritto alla cura, ma non incentivare forme di utilizzazione artificiosamente indotta.

Ora i ragazzi di campagna sanno benissimo che nel settore cui si mira, quello agricolo, ...

(interruzione)

RELLA: Ci sono anche gli altri, quello artigianale, commerciale e così via, sappiamo che non hanno bisogno di questo intervento, mi creda collega Bacca, sappiamo che vi sono forme assicurative in essere generalmente utilizzate dagli imprenditori del settore artigianale, commerciale ecc. e in gran parte abbandonate, perchè di fatto non servono. E' il richiamo della panna, poi di fatto ci si accorge che queste forme assicurative a poco servono.

Per tornare al settore agricolo i colleghi sanno che il reddito di questo settore è determinato dal reddito domenicale e dal reddito agrario, che non corrisponde al reddito reale e per il quale esiste già una riduzione al 50% dell'imponibile, trattandosi di territori considerati montani, svantaggiati e i territori della regione Trentino-Alto Adige in 339 comuni sono tutti considerati montani e tutti con una riduzione al 50% del reddito agrario, il quale reddito agrario sarà aggiornato nel momento in cui sarà rivisto adeguatamente tutto il sistema del tavolare e del catasto; ci sarà un aggiornamento di questi redditi, sarà fatto anche nei confronti delle aree che sono considerate paludose ancora oggi, in ogni caso quando ci sarà questo aggiornamento, sappiamo che il reddito di riferimento è infinitamente inferiore rispetto al reddito reale. Per quale ragione? Perchè l'agricoltura abbisogna di una forma di sostegno e di incentivo che passa anche attraverso l'agevolazione fiscale e noi non siamo tra quelli che propongono di eliminare questo sistema, però dobbiamo sapere che esiste.

Quindi dobbiamo sapere che per stabilire il momento, la fascia di bisogno sociale nei confronti del quale si deve intervenire, il riferimento non può essere quello del reddito fiscalmente definito, perchè non è quello reale.

Allora le Province, ma solo le Province che hanno titolo a svolgere questa funzione, non una legge elettorale come questa, le Province, che hanno il minimo vitale sul sistema assistenziale ecc., interverranno nei confronti delle situazioni di bisogno. Questa è una legge che prende in giro oltre al pubblico, ai destinatari, anche noi.

E' incompatibile con le competenze statutarie, sbagliata sul piano delle proiezioni degli impegni finanziari, non risponde ad un bisogno sociale con risposte adeguate, interviene in un settore che ha tutte le caratteristiche per essere affidato al sistema assistenziale, previdenziale, integrativo di tipo privatistico ed è in contrasto netto con i principi della riforma sanitaria.

Se volete fare una cosa decente, pulita dovete togliere la lettera d) dell'art. 5, comma 1, se volete lasciarla sappiamo tutti che ha questi difetti, che ho ricordato e che quindi mantiene la sua caratteristica elettorale da presa in giro.

Credo che siamo stati espliciti, siamo soddisfatti di sentire la posizione del PSI, che è partner di questa maggioranza, esprimere gli stessi concetti e principi, è bene che in un confronto sereno, come quello che si sta facendo, si approfondisca bene questo argomento e si ripensi a questa impostazione, che è sicuramente una buccia di banana.

PRÄSIDENT: Wir stimmen ab. Wer mit dem Abänderungsantrag...

...Wer möchte sich anschließen? Danke, sind genügend, damit stimmen wir mit Stimmzettel über den Abänderungsantrag der Abg. Berger und Tonelli zur Aufhebung des Buchstaben d) ab.

Es herrscht Unklarheit über den Abänderungsantrag. Ich bitte einen Moment um Aufmerksamkeit. Es handelt sich um die Streichung des Punktes d), sprich Krankenhausgeld.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Chi è favorevole all'emendamento?...

Chi si associa alla richiesta? Grazie! Sono sufficienti. La votazione dell'emendamento dei cons. Berger e Tonelli per la soppressione della lettera d) avverrà per scrutinio segreto.

C'è un po' di confusione in ordine a questo emendamento. Un attimo di attenzione, per cortesia. Si propone la soppressione della lettera d) ovvero dell'indennità per degenza ospedaliera.

Prego distribuire le schede.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Die Abstimmung ist abgeschlossen.

Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	50
mit Ja haben gestimmt:	15
mit Nein:	34
weiße Stimmzettel:	1

Damit ist der Abänderungsantrag abgelehnt.

PRESIDENTE: La votazione è conclusa e ne comunico l'esito:

Votanti	50
Schede favorevoli	15
Schede contrarie	34
Schede bianche	1

L'emendamento è respinto.

PRÄSIDENT: Ich muß eine Frage prozedurreller Art stellen: Irgendwann müssen wir einmal mit den Verhandlungen fortfahren, was diese Abänderungsanträge betrifft. Können wir das hier in der Aula machen, wie der Abg. Tonelli vorhin gemeint hat oder müssen wir über Mittag die Arbeiten unterbrechen? Eine Mittagspause machen wir schon, aber ich frage, wann wir die Unterbrechung machen sollen.

Bitte, Abg. Rella.

PRESIDENTE: Devo porre una domanda di carattere procedurale. Prima o poi dobbiamo proseguire con le trattative su di questi emendamenti. Possiamo farlo qui in aula, come ha proposto prima il cons. Tonelli oppure dobbiamo interrompere i lavori per mezzogiorno? L'intervallo per il pranzo lo facciamo in ogni caso, ma a questo punto volevo chiedere a che ora devo sospendere i lavori.

Prego, cons. Rella.

RELLA: Presidente, credo sia stato constatato da tutti come la prima fase del lavoro della seduta odierna è stata una fase infelice e sbagliata, proprio perchè mancava il confronto.

Sono stati distribuiti adesso alcuni emendamenti, partono dall'art. 9 e il confronto è andato fino all'art. 6.

Crede sia importante un confronto per trovare questi intrecci, ma non in aula,

altrimenti ci troviamo, come questa mattina, a votare un emendamento che ha impedito il voto su quello della Giunta.

Signor Presidente, credo sarebbe bene che nel pomeriggio, anziché fare seduta consiliare, il gruppo di lavoro facesse un esame compiuto di tutti gli emendamenti che sono rimasti. So che qualcuno delle minoranze non è di questa idea e forse non è disponibile, però credo che questo sia l'unico modo per fare un passo avanti. E' la mia convinzione.

PRÄSIDENT: Wir brauchen nicht den ganzen Nachmittag, Abg. Rella, um diese Arbeit zu machen. Wir brauchen vielleicht eine Stunde. Wir können um 16.00 Uhr mit der Sitzung wieder anfangen. In Ordnung, Abg. Rella? Also um 14.30 Uhr treffen sich Mehrheit und Minderheit im Repräsentationssaal.

...Bitte, Abg. Meraner.

PRESIDENTE: Non abbiamo bisogno di tutto il pomeriggio, cons. Rella per fare questo lavoro. Forse basterà un'ora. Possiamo iniziare la seduta alle 16.00. D'accordo, cons. Rella? Alle 14.30 le minoranze e la maggioranza si riuniranno nella sala di rappresentanza.

...Prego cons. Meraner.

MERANER: Herr Präsident, es nützt uns ganz wenig, wenn wir reden, nachdem Sie bereits entschieden haben. Ich möchte eben etwas sagen, bevor Sie entscheiden.

Meiner Meinung nach gehört es zur politischen Korrektheit, daß wir über dieselben Dinge nicht mehr als einmal verhandeln. Wir haben darüber verhandelt, Mehrheit und Minderheit, haben ein Ergebnis gefunden, das auch für mich nicht zufriedenstellend ist. Aber ich möchte mich energisch dagegen verwehren, daß wir über dieses Ergebnis jetzt nochmals verhandeln. Das gehört nicht zur Korrektheit. Wir müssen korrekt genug sein. Hier im Plenum hat jeder Abgeordnete noch das Recht, persönlich noch Abänderungsanträge einzubringen. Er kann dafür, dagegen stimmen oder sich der Stimme enthalten, aber daß wir die ganze Prozedur wieder von vorne anfangen, das ist meines Erachtens völlig unkorrekt und ich kann mich mit dem nicht identifizieren.

(Signor Presidente, non ha molto senso che noi discutiamo se Lei ha già deciso. Volevo dire qualcosa prima che Lei decidesse.

A mio avviso è politicamente scorretto discutere sulle stesse cose più di una volta. La maggioranza e la minoranza hanno avviato delle trattative e abbiamo trovato una soluzione, che anche per me non è soddisfacente. Ma mi oppongo fermamente ad una seconda discussione di questa soluzione che abbiamo raggiunto. E' scorretto. Dobbiamo essere sufficientemente corretti. Qui in aula tutti hanno ancora il diritto di presentare personalmente degli emendamenti. E si può votare a favore, contro oppure astenersi. Ma secondo me ricominciare tutto dall'inizio è estremamente scorretto e non posso assolutamente dichiararmi a favore.)

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Meraner.

Der Abg. Kaserer hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Meraner.

La parola al cons. Kaserer.

KASERER: Ich glaube, daß die Vorgangsweise, die wir heute getroffen haben, sich bewährt hat. Auch innerhalb der Besprechung von Mehrheit und Minderheit hat es zuerst Reibereien

gegeben und das hat sich eigentlich eingespielt. Ich möchte sagen, daß diese Vorgangsweise sich auch im Plenum bewährt hat. Deshalb würde ich vorschlagen, daß sich von 14.30 Uhr bis 15.30 Uhr die Mehrheit und die Minderheit wiederum treffen, und versuchen, sofort klarzustellen, was zurückgezogen wird und was bleibt usw., sodaß wir dann im Plenum weiterkommen.

Ich glaube, das wäre ein vernünftiger Kompromiß. Hier geht es nicht mehr allein um Verhandlungen darüber, "was noch oder was nicht", sondern daß man das einfach versucht, einigermaßen abzusprechen, um hier im Plenum Zeit zu sparen und auf diese Weise es den Kollegen Abgeordneten auch zu ermöglichen, sich an der Diskussion zu beteiligen. Damit kommen wir noch dazu rascher voran. Danke!

(Credo che la procedura adottata oggi si sia consolidata. Anche all'interno della riunione tra maggioranza e minoranza all'inizio ci sono stati dei momenti di attrito, che poi hanno preso piede e direi che questo modo di procedere si è consolidato anche in aula. Di conseguenza proporrei che le minoranze e la maggioranza si riunissero ancora una volta dalle ore 14.30 alle 15.30, cercando di chiarire una volta per tutte quali emendamenti rimangono e quali vengono ritirati, in modo che il Consiglio possa proseguire con i lavori.

Credo sia un compromesso ragionevole. Qui non si tratta di discutere solo "cosa aggiungere o cosa eliminare". Bisogna invece cercare un accordo per risparmiare tempo qui in aula e in tal modo consentire ai colleghi Consiglieri di partecipare alla discussione e proseguire con maggiore rapidità. Grazie!)

PRÄSIDENT: Also wir kommen durchaus auf den Vorschlag zurück, den ich gemacht habe.

Der Abg. Meraner hat in dem Punkt Recht, indem er sagt, wir können nicht einen getroffenen Kompromiß nochmals von vorne beginnen. Darüber gebe ich ihm vollkommen Recht. Das soll auch nicht erfolgen. Was wir machen wollen ist, festzustellen, welche Abänderungsanträge damit verfallen oder zurückgezogen werden, wie es am Vormittag gemacht worden ist. Das war recht fruchtbar und ging auch recht schnell. Dazu brauchen wir allerdings nicht den ganzen Nachmittag. Somit würde ich sagen, machen wir es in der Mittagspause. Um 14.30 Uhr wäre die Sitzung anberaumt. Wir beginnen wir um 14.30 Uhr mit den Arbeiten zwischen Mehrheit und Minderheit und um 16.00 Uhr beginnt wieder der Regionalrat.

Um 14.30 Uhr also treffen sich die Fraktionssprecher bzw. die politischen Minderheiten im Repräsentationssaal.

Die Sitzung ist geschlossen. Ich wünsche guten Appetit.

PRESIDENTE: A questo punto torniamo quindi alla mia proposta originaria.

Il cons. Meraner ha ragione su di un punto, quando dice che non possiamo ricominciare a discutere un compromesso che è stato raggiunto dalle parti. Gli dò perfettamente ragione. E questo non deve succedere. Quello che dovremmo fare è verificare quali emendamenti decadono o vengono ritirati e quali restano, come è stato fatto questa mattina. E' stato un lavoro molto proficuo ed è stato anche molto veloce. E comunque non c'è bisogno di tutto il pomeriggio. Quindi direi che si potrebbe fare benissimo nella pausa di mezzogiorno. La seduta sarebbe convocata alle ore 14.30. Invece alle 14.30 si riuniranno la maggioranza e le minoranze e alle 16.00 inizieremo la seduta di Consiglio.

Quindi alle ore 14.30 i capigruppo rispettivamente le minoranze politiche si riuniranno nella sala di rappresentanza.

La seduta è tolta. Buon appetito a tutti.

(ore 13.11)

(Ore 16.00)

Vorsitz des Präsidenten Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet.

Ich bitte um Aufmerksamkeit. Es geht um die Abänderungsanträge zum Art. 5.
Der Abänderungsantrag des Abg. Duca ist derselbe wie der der Abg. Tonelli
und Berger. Somit verfällt er.

Dann kommt der Abänderungsantrag Nr. 30. ... Wird zurückgezogen.
Abänderungsantrag Nr. 31. Auch zurückgezogen.

PRÉSIDENTE: La seduta è aperta.

Prego i sigg. consiglieri di fare un attimo di attenzione. Si tratta degli
emendamenti sull'art. 5.

L'emendamento del cons. Duca è analogo a quello dei cons. Tonelli e Berger.
Quindi decade.

Poi c'è l'emendamento n. 30. E` ritirato.
Emendamento n. 31. Pure ritirato.

PRÄSIDENT: Dann kommt ein Abänderungsantrag von den Abg. Morandini, Kaserer und
andere:

Im ersten Absatz, Buchstabe d) werden nach den Worten "selbständigen
Erwerbstätigen" die Worte "Hausangestellten" eingefügt.

PRÉSIDENTE: Passiamo all'emendamento presentato dei cons. Morandini, Kaserer ed altri
che recita:

Alla lettera d) del comma 1 dopo le parole "dei lavoratori autonomi" sono
inserite le parole "delle collaboratrici domestiche".

PRÄSIDENT: Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir über den Abänderungsantrag
ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 1. Wer enthält sich der
Stimme? Niemand.

Damit ist mit 1 Gegenstimme der Abänderungsantrag angenommen.

PRÉSIDENTE: Nessuno intende intervenire. Passiamo dunque alla votazione
sull'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Uno. Astenuti?
Nessuno.

L'emendamento è accolto con 1 voto contrario.

PRÄSIDENT: Der Änderungsantrag Nr. 32 der Abg. Tonelli und Berger ist derselbe wie des
Ausschusses und verfällt somit.

Ich korrigiere: Wir diskutieren jetzt über den Abänderungsantrag Tonelli und

Berger: "Absatz 2 dieses Artikels wird aufgehoben".
Bitte, Abg. Tonelli, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: L'emendamento n. 32 a firma dei cons. Berger e Tonelli è analogo a quello della Giunta e quindi decade.

Mi correggo: ora è in discussione l'emendamento dei cons. Berger e Tonelli che recita: "Il secondo comma dell'articolo è stralciato".

Prego, cons. Tonelli, a Lei la parola.

TONELLI: Questo emendamento lo manteniamo, non solo alla luce del fatto che il dibattito in Commissione sul secondo pacchetto è già iniziato, ma fossimo anche in presenza di una discussione sui disegni di legge n. 80 e 81 non ancora iniziata, questo secondo comma dell'art. 5 sarebbe ridicolo, nel senso che non si può approvare una legge nella quale c'è un comma che dice: quando farete i bravi noi vi daremo altri provvedimenti.

Quindi da un punto di vista tecnico e politico noi riteniamo che il secondo comma dell'art. 5 vada soppresso.

PRÄSIDENT: Bitte, Assessor Morandini.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Morandini.

MORANDINI: A nome della Giunta confermo la disponibilità ad accogliere questo emendamento e quindi ritiriamo quello identico proposto dalla Giunta stessa.

PRÄSIDENT: Wir stimmen also über den Abänderungsantrag der Abg. Tonelli und Berger ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Gegenstimmen? Keine. Enthaltungen? Keine.

Damit ist der Abänderungsantrag angenommen.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione sull'emendamento a firma dei cons. Berger e Tonelli. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

L'emendamento è accolto.

PRÄSIDENT: Die weiteren Abänderungsanträge Nr. 33, 34, 35 und 36 der Abg. Tonelli und Berger sind somit verfallen. Ebenfalls diese des MSI von der Nr. 8 bis Nr. 24.

PRESIDENTE: I successivi emendamenti n. 33, 34, 35 e 36 dei cons. Berger e Tonelli sono decaduti. Così pure gli emendamenti del MSI dal numero 8 al 24.

PRÄSIDENT: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr zum Art. 5. Dann stimmen wir ab. Wer mit dem Art. 5 einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben...

...Bitte, Abg. Rella.

PRESIDENTE: Nessun altro intende intervenire sull'art. 5. Quindi passiamo alla votazione. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano....

...Prego, cons. Rella.

RELLA: Grazie, signor Presidente. Intendo intervenire per chiarire il mio voto sbagliato espresso sull'emendamento che ha introdotto un intervento di indennità di degenza ospedaliera

in aggiunta alla lettera d). Inavvertitamente ho votato a favore.

Siccome è sbagliato introdurre in questa legge un principio contrastante con la competenza della Regione e siccome si tratta di introdurre un principio di funzione sociale che è contrastante nettamente con la riforma sanitaria, con una sana impostazione dell'azione pubblica nei confronti dei bisogni e dei diritti dei cittadini, chiedo scusa del mio errore e formalizzo almeno a verbale questa rettifica rispetto al voto già espresso.

Devo riprendere le questioni sostenute contro le previsioni della lettera d) del primo comma, che ormai è diventato comma unico, per dire che rispetto ad alcune previsioni che noi condividiamo come gruppo politico, che consideriamo anche positivo introdurre in una funzione integrativa di quelle già svolte dalla Regione, come ente che può assumere iniziative integrative rispetto a quelle dello Stato, che può essere punto di mobilitazione di iniziative che poi andranno gestite dalle Province e pur in attesa dell'acquisizione delle funzioni amministrative inerenti gli istituti previdenziali e assistenziali dello Stato, quindi positivamente orientati ad un processo di gestione autonomistica, di funzioni importanti nel settore della previdenza e dell'assistenza, convinti anche che sia importante che la Regione forzi in qualche modo le stesse previsioni statiche della Costituzione italiana, tenuto conto del fatto che è in corso una elaborazione di ripensamenti per l'impianto istituzionale italiano e quindi una modifica della Costituzione che vada in direzione di uno sviluppo di un regionalismo più incisivo e responsabile, in cui si accompagni un processo positivo di responsabilità insieme a potestà e quindi di capacità di applicazione di imposta, in via sostitutiva ed integrativa rispetto allo Stato, che consenta di elevare il grado di autonomia responsabile locale, noi manteniamo profonde riserve.

Signor Presidente della Giunta, a me è sfuggito perchè la stessa on. Lucia Crepaz, che ha presentato a Bologna come bandiera della DC in questa campagna elettorale per le politiche il pacchetto famiglia, ci accuserebbe di peccato nel legiferare in modo così approssimativo e leggero. Lei pensi che cosa potrebbe essere se andassimo in seduta notturna a legiferare su un tema tanto complesso e delicato, saremmo accusati ancor più di legiferare in modo inadeguato, confuso.

La richiamavo, signor Presidente della Giunta, perchè se è vero che da parte del SVP si intende sostenere questa iniziativa della lettera d), relativa alla indennità per degenza ospedaliera, con la condizione che le entrate devono essere almeno capaci di coprire la spesa, facciamo delle affermazioni senza alcun fondamento.

Presidente, lei rappresenta una coalizione di cui fa parte il maggior partito di questo Consiglio regionale, che è il SVP. Ora tutti noi sappiamo che, siccome si tratta di fare convenzioni con istituti assicurativi, la spesa della Regione per garantire la possibilità di effettuare un contratto di questo tipo, deve essere almeno pari al premio assicurativo che richiede l'istituto convenzionato, se non venisse a carico dell'ente Regione l'indennità ospedaliera vera e propria. Nell'uno e nell'altro caso le entrate potranno mai corrispondere alle uscite.

Resta il fatto che questa previsione, che integra in modo sbagliato le intenzioni dell'art. 5 e del resto avevamo presentato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo come proposto dalla Giunta, rende molto vulnerabile l'intera previsione normativa.

Ribadisco alcune convinzioni. La prima, con questo provvedimento si mette in discussione la legittimità dell'intero provvedimento legislativo, non sta in piedi, la Regione non ha competenze in materia assistenziale.

Seconda cosa, non si risolve un problema sociale; terza cosa, si è in contrasto netto con la riforma sanitaria e addirittura con un emendamento è stata introdotta una nuova previsione di intervento per le degenze ospedaliere di altri soggetti; quarta cosa, non c'è una

capacità di equilibrio finanziario.

Per tutte queste ragioni questo articolo è stato inquinato e si è introdotto un...

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)
(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Prego l'aula di fare silenzio! Se qualcuno vuole parlare è pregato di uscire!

RELLA: Chiedo scusa ai colleghi se sono intervenuto sull'art. 5. Secondo me è sbagliato sostenere l'integrazione di queste previsioni positive, che noi abbiamo accolto e condiviso e per le quali ci siamo anche attivati con una proposta emendativa, con la questione della degenza ospedaliera. Altre riserve minori avevamo sugli altri aspetti, ma su questa francamente riteniamo che si stia prendendo in giro la popolazione ed il Consiglio regionale, oltretutto nel difetto si è voluto insistere integrando anche la previsione della lettera d) del primo comma dell'art. 5.

Per questa ragione, con riferimento a questa integrazione, voteremo contro la formulazione finale che esce dagli emendamenti dell'art. 5, pur condividendo una serie di previsioni che stavano a monte.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Nur kurz. Ich habe es heute in meiner Grundsatzklärung und schon vorher immer gesagt: Die im Art. 5 unter den Buchstaben a), b), d) und e) vorgesehenen Einsätze überschreiten ganz klarer Weise die nur ergänzende Zuständigkeit der Region, gemäß Art. 6 des Autonomiestatutes und der Durchführungsbestimmungen, DPR Nr. 58 vom 6. Jänner 1978, denn es fehlt die vom zuständigen Regionalassessor Morandini am 19. Jänner 1990 auf einer Landestagung hier in Bozen über das Thema angegebene Voraussetzung, nämlich die Voraussetzung, daß sie grundsätzlich bereits von der Sozialversicherungsgesetzgebung erfaßt sind, sodaß beim heutigen Stand der Dinge diese Einsätze zum Sachgebiet öffentliche Fürsorge und Wohlfahrt, einschließlich Sozialfürsorge gehören, Einsätze im Sinne der Art. 31 und 38, erster Absatz der Verfassung, die in die ausschließliche Zuständigkeit der autonomen Provinzen fallen. Diese Zuständigkeit ist noch ausdrücklich mit Durchführungsbestimmungen Nr. 616 vom 24. Juli 1977, Art. 22 und Nr. 526 vom 19. November 1987, Art. 9 anerkannt worden. In diesem Sinne hat auch das Staatsgesetz Nr. 88 vom 9. März 1989 im Art. 37 eigens die Sonderverwaltung der Fürsorgeeinsätze und der die Vorsorgeverwaltungen unterstützenden Einsätze eingerichtet, die alle Einsätze für Bürger im bedürftigen Zustand verwalten und die gemäß Staatsgesetz vom Staate finanziert werden und die bei uns anstelle des Staates von den Provinzen getragen werden. Die Provinz mit 9/10 aller Steuereinnahmen und 8/10 der Mehrwertsteuer auf die Einfuhr, rund 9 Millionen pro Kopf, ist ausgezeichnet in der Lage, auch dafür Sorge zu tragen, sodaß auch politisch gesprochen es nicht notwendig ist, den Versuch zu machen, mit Auslegungskünsten die ergänzende Zuständigkeit der Region hinsichtlich Sozialversicherung zu erweitern, indem wir auf diese Weise auf die ureigene Zuständigkeit der Provinzen verzichten.

Wir stimmen deswegen gegen diesen Artikel.

(Sarò breve. L'ho già detto nelle mie dichiarazioni di oggi e altre volte in precedenza: Gli interventi previsti alla lettera a), b), d) ed e) dell'art. 5 esulano dalla competenza integrativa della Regione in materia di previdenza, sancita dall'art. 6 dello Statuto di autonomia e relative norme di attuazione n. 58 del 6 gennaio 1978, in quanto privi del presupposto evidenziato dall'Assessore Morandini ad un convegno tenutosi su questo tema, ovvero il presupposto che tali

interventi integrino la legislazione vigente in campo nazionale in materia di assicurazioni sociali. Per cui allo stato attuale questi interventi di cui all'art. 31 e 38 della Costituzione rientrano nell'"assistenza e beneficenza pubblica", comprensiva dell'"assistenza sociale", di competenza primaria delle Province, come espressamente riconosciuto dalle norme di attuazione n. 616 del 24 luglio 1977, n. 22 e n. 526 del 19 novembre 1987, art. 9.

Del resto già la legge nazionale n. 88 del 9 marzo 1989, all'art. 37, nell'istituire la "gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" attribuisce a questa gestione tutti gli interventi indirizzati ai cittadini in condizioni di bisogno, la quale deve essere a carico dello Stato e nel caso nostro delle Province autonome dotate dei 9/10 di tutte le entrate tributarie e degli 8/10 dell'IVA sull'importazione (quindi circa 9 milioni pro capite) e quindi senz'altro in grado di provvedere finanziariamente a questo onere, senza dover rinunciare alla loro competenza. Per cui neanche politicamente parlando si può tentare di ampliare con artefizi interpretativi la competenza integrativa della Regione in materia di assicurazioni sociali.

Per questa ragione noi voteremo contro questo articolo.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Meraner.

MERANER: Herr Präsident! Ich werde sehr kurz sein und ankündigen, daß ich gegen diesen Artikel stimme. Nicht gegen die Maßnahmen, die im Artikel enthalten sind, gegen den Artikel aber aus den Gründen, die mein Vorredner soeben dargelegt hat. Es erstaunt mich, daß man die bestehenden Gesetzesnormen in diesem Ausmaß biegt, das ist meines Erachtens eine Rechtsbiegung, weil wir ganz genau wissen, daß die Kompetenzen nicht bei der Region liegen, sondern beim Land. Wir wissen ferner, daß das Land nicht nur die Kompetenz, sondern auch das Geld hätte, diese Maßnahmen in die Wirklichkeit umzusetzen und deswegen muß ich von meiner Seite sagen, daß ich jede Verantwortung für ein so unsicheres Gesetz ablehne. Wenn das Gesetz rückverwiesen wird oder wenn die Verfassungsfrage aufgeworfen wird und es als verfassungswidrig erklärt wird, dann wird diese Mehrheit alleine die schwere Verantwortung dafür zu tragen haben.

Also für die Substanz, aber trotzdem gegen den Artikel, weil ich fest davon überzeugt bin, daß wir hier den Menschen in unserem Lande keinen Dienst erweisen, sondern ganz im Gegenteil durch ein vorübergehendes, Herr Assessor, politisches Arrangement in Rom unserer Bevölkerung unter dem Strich gesehen nicht nützen, sondern Schaden zufügen. Denn politische Abmachungen, die einer Rechtsbiegung gleichkommen, die gehen mir einfach zu weit. Es kann sein, daß Rom das Gesetz genehmigt, weil es eben unter der Hand und jetzt vor den Wahlen – in Rom sage ich jetzt – nicht sinnvoll erscheinen mag, dieses Gesetz im Augenblick zurückzuverweisen, wo man dran und drauf ist, das Paket abzuschließen. Aber dies sind alles Argumente des Augenblicks, während wir uns auf die Argumente der Verfassung und der Rechtmäßigkeit fundieren.

In diesem Sinne also gegen diesen Artikel und ich betone nochmals nicht gegen den Inhalt des Artikels.

(Signor Presidente! Sarò breve. Vorrei comunicare che voterò contro questo articolo. Non contro gli interventi che sono previsti nello stesso, ma contro l'articolo nel suo complesso per i motivi che ha già delineato l'oratore che mi ha preceduto. Mi stupisce che si facciano tali distorcimenti alle norme vigenti. E questa secondo me è proprio una forzatura, in quanto sappiamo benissimo che la competenza non è della Regione, ma delle Province. Sappiamo anche che la Provincia oltre ad avere la competenza in materia, ha anche i mezzi finanziari necessari per far fronte a questo onere. Per questa ragione non intendo prendermi alcuna responsabilità per

una legge così a rischio. Se questa legge verrà respinta o dichiarata incostituzionale — nel caso venisse sollevata la questione dell'incostituzionalità —, allora la responsabilità sarà solo e unicamente della maggioranza.

Quindi voterò contro l'articolo e non contro la sua sostanza, in quanto sono dell'avviso che con questa legge rendiamo un cattivo servizio alla popolazione del nostro paese, e questo tantopiù se sarà raggiunto a Roma un accordo politico transitorio. Io non posso accettare degli accordi politici se questi poi si traducono in una forzatura. Può anche darsi che Roma approvi la legge perché adesso in campagna elettorale non appare opportuno rinviarla, proprio adesso che si sta chiudendo il Pacchetto. Ma queste sono motivazioni contingenti, mentre noi dovremmo fondare le nostre argomentazioni sulla Costituzione e sulla legittimità.

Per questo voterò contro questo articolo, pur non essendo contrario al suo contenuto.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Chiodi.

CHIODI: Devo dire che anch'io non sono d'accordo su alcuni punti di questo articolo, questo è stato un articolo che ci ha visti molto discutere in Commissione, quando si tentava di approvare il disegno di legge.

Uno dei punti dove non sono d'accordo è proprio quello che riguarda l'erogazione dell'assegno di degenza ospedaliera.

Vorrei tornare un attimo indietro. Quando questo disegno di legge, insieme ad altri, è nato, aveva come ottica iniziale di rispondere a riconoscere il lavoro casalingo e rispondere ad alcune esigenze delle donne, per le quali da molti anni aspettavano e chiedevano un certo tipo di intervento.

Ricordo che nelle prime stesure l'assegno di degenza ospedaliera, era rivolto strettamente alle casalinghe, alle donne che non avevano copertura assicurativa ecc.

L'impianto iniziale, di questo disegno di legge si occupava maggiormente del soggetto "donna", mentre adesso andiamo a fornire sì alcuni interventi a favore delle casalinghe, però ci allarghiamo in modo tale che occupiamo anche degli spazi che, a mio modo di vedere, sono di competenza provinciale, per esempio per quanto riguarda i coltivatori e i contadini.

Ci sono già delle leggi di settore nelle Province, ne stiamo discutendo anche in Provincia di Trento, allora andiamo qui a dare un po' da una parte e un po' dall'altra, mentre l'obiettivo di questo disegno di legge, chiamato pacchetto famiglia, non era solo quello di riconoscere il lavoro casalingo, ma era di attivare un certo tipo di interventi riguardo a questi soggetti.

Ne ho parlato anche con l'assessore Morandini e mi ha spiegato che le presenze della Giunta sono variegata, rappresentanti di diverse associazioni e aggregazioni, però intervenendo in questa maniera perdiamo di vista quello che era l'obiettivo del disegno di legge, perchè mentre sono d'accordo sul discorso dell'assegno di natalità, sull'assegno familiare, qui proponiamo 50 mila lire al terzo figlio, io propongo 100 mila lire dal primo figlio, però la Giunta ci risponde che questi interventi non li possiamo attivare, perchè non esiste la copertura finanziaria ed invece allarghiamo il nostro intervento a più settori, pur essendo chiaro ed evidente che manca la copertura finanziaria.

Di questo ce ne dobbiamo rendere conto, perchè sono già anni che andiamo avanti in questa maniera e prendiamo in giro la gente che da questo disegno di legge si aspetta alcuni interventi.

E' la lettera d) che mi mette un attimo in difficoltà a dire che sono d'accordo con questo articolo, perchè andiamo a coprire delle competenze che non sono regionali.

Ho ascoltato gli interventi degli altri colleghi, è ben vero che probabilmente su alcuni interventi la Regione non ha competenza, però è un discorso "muro contro muro", noi affermiamo una cosa, la Giunta ne risponde un'altra, aspetteremo quello che risponde Roma.

Non voterò questo articolo, perchè non sono d'accordo sulla lettera d), mentre potrei essere d'accordo sulle altre iniziative, vediamo come vanno avanti i lavori di questo Consiglio regionale, anche perchè, come prima diceva il collega. Rella riguardo alla sanità, non possiamo essere d'accordo su elargizioni fatte in questa maniera.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Kaserer.

KASERER: Sehr geehrter Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich glaube, wenn wir diesen Art. 5 anschauen, dann erfüllt der Regionalausschuß etwas, wozu der Regionalrat den Regionalausschuß bereits vor 5–6 Jahren verpflichtet hat. Die Region war damals nicht imstande das zu tun, weil die entsprechenden Finanzen nicht da waren und nun, nachdem die entsprechenden Finanzen da sind, erfüllt die Region diese Aufgabe. Ich bin deshalb froh, daß das endlich geschieht. Man kann über die eine oder andere Maßnahme, die ja zur ursprünglichen Verpflichtung dazugekommen ist, geteilter Meinung sein. Auf jeden Fall glaube ich, treffen alle diese Maßnahmen Kategorien, die bis heute benachteiligt sind und wenn man hier Abhilfe schafft, dann ist das sicher richtig.

Was mich verwundert ist eines, daß man sich hier aufspielt, was die Kompetenz betrifft. Wir sind eine autonome Region und sollten als autonome Region versuchen, Maßnahmen zu verwirklichen, von denen wir glauben, daß sie richtig sind. Wir hoffen auch, daß von seiten der italienischen Regierung auch das entsprechende Verständnis dasein wird. Was mich stört ist, daß wir uns hier in diesem Regionalrat sozusagen als Hüter der italienischen Verfassung aufspielen, wenn man gleichzeitig sagt, man wäre mit dem Inhalt einverstanden. Daß jedes Gesetz, das wir hier verabschieden, das eine oder das andere Risiko der Rückverweisung beinhaltet, wissen wir nicht erst seit heute. Und wenn man sagt, daß dieses Gesetz sozusagen ein Wahlgesetz sei, dann ist das einfach nicht wahr, denn dieses Gesetz ist jetzt solange unterwegs, zu einem Zeitpunkt, wo man von Wahlen gar nicht gesprochen hat. Wir müssen allerdings aufpassen, daß wir dieses Gesetz möglichst bald verabschieden, damit es nicht zu einem Gesetz wird, vor Verfall des Regionalrates, und daß es dann effektiv zu einem Wahlgesetz für die Regionalratswahl wird. Deshalb wäre ich froh, wenn man mit diesem Gesetz schneller weiterkommt, damit auch der zweite Teil des Paketes, wo es dann um die Hausfrauenrente geht, möglichst schnell verabschiedet und verwirklicht werden kann. Danke!

(Illustre signor Presidente! Colleghe e colleghi! Se noi esaminiamo questo articolo 5, vediamo che con esso la Giunta regionale realizza un impegno assunto da lei stessa già 5–6 anni fa nei confronti del Consiglio regionale. La Regione a quel tempo non fu in grado di intervenire poiché non disponeva delle necessarie risorse finanziarie. Ora la Regione è in grado di adempiere a questo suo impegno, poiché nel frattempo sono state rimpinguate le sue casse. E sono lieto che finalmente si arrivi a questo. Convengo che si possa essere di diversa opinione sulle varie provvidenze che sono state aggiunte all'intervento originario, oggetto di tale impegno; ad ogni modo credo che queste provvidenze siano destinate a categorie sino ad oggi svantaggiate. E se oggi si cerca di rimediare a quest'ingiustizia, ciò è sicuramente positivo.

Ciò che mi stupisce è che qui si faccia tutta questa sceneggiata sulla competenza. Dopotutto siamo una Regione autonoma e come Regione autonoma dovremmo cercare di realizzare gli interventi che riteniamo giusti. E spero che da parte del Governo italiano ci sia anche la disponibilità che noi ci aspettiamo. Ciò che mi dà fastidio in questo contesto è che qui ora si voglia

ergersi a custodi della Costituzione, non potendo contrastare i contenuti di questa legge. Che ogni legge approvata in questo consesso corra il pericolo di essere rinviata, questo lo sapevamo da sempre. E se si dice che questa legge è per così dire una legge elettorale, allora ciò non è assolutamente vero, poiché di questa legge se ne parlò ancora quando le elezioni erano molto lontane. Dovremmo comunque cercare di approvare questa legge il più presto possibile, affinché non venga poi trattata prima dello scadere della legislatura del Consiglio regionale e diventi poi veramente una legge elettorale. Per questa ragione sarei lieto se i lavori relativi a questo disegno di legge procedessero più celermente, in modo da poter approvare e realizzare prima possibile anche la seconda parte di questo pacchetto, quella che concerne la pensione per le casalinghe. Grazie!

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire sull'articolo? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 5 così emendato. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? L'art. 5 è approvato a maggioranza con 11 voti contrari.

Art. 6

Rapporti finanziari

1. Al fine di stabilire un raccordo per gli aspetti finanziari relativi alla gestione delegata della presente legge, le Province Autonome di Trento e di Bolzano trasmettono alla Regione un programma finanziario annuale e triennale concernente gli oneri previsti per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi del precedente articolo 2.

2. La Giunta regionale, visto il programma finanziario annuale e triennale di cui al comma 1, sentito il parere della Commissione di cui al successivo articolo 8, propone annualmente al Consiglio regionale l'ammontare del fondo per l'esercizio delle funzioni delegate alle due Province ai sensi del precedente articolo 2.

3. Con legge di bilancio viene approvato tale stanziamento e alla ripartizione del fondo provvede la Giunta regionale, attribuendolo in eguale misura alla Provincia Autonoma di Trento e alla Provincia Autonoma di Bolzano. Il tre per cento di questo stanziamento rappresenta il rimborso forfettario degli oneri di gestione della presente legge.

4. Ai fini del riscontro del corretto utilizzo vincolato dei fondi regionali, le Province Autonome trasmettono alla Regione, entro il mese di aprile, il conto consuntivo della gestione riferito all'anno solare immediatamente precedente.

5. La liquidazione dei finanziamenti avviene in rate trimestrali. Su specifica richiesta della Provincia la liquidazione dei fondi può essere effettuata direttamente al relativo Istituto Provinciale Previdenziale Autonomo.

6. I finanziamenti non utilizzati nell'anno di riferimento sono restituiti alla Regione. Eventuali disavanzi di gestione troveranno opportuno ripiano nell'ambito dell'assegnazione finanziaria relativa all'anno successivo.

Art. 6

Finanzbeziehungen

1. Um eine Verbindung für die finanziellen Aspekte der übertragenen Gebarung dieses Gesetzes festzulegen, übermitteln die Autonomen Provinzen Trient und Bozen der Region ein jährliches und dreijähriges Finanzprogramm betreffend die Ausgaben, die für die Ausübung der im Sinne des vorstehenden Artikels 2 übertragenen Aufgaben vorgesehen sind.

2. Der Regionalausschuß schlägt nach Einsichtnahme in das jährliche und dreijährige Finanzprogramm nach Absatz 1 und nach Anhören des Gutachtens der Kommission gemäß

nachstehendem Artikel 8 jährlich dem Regionalrat das Ausmaß des Fonds für die Ausübung der Aufgaben vor, die den zwei Provinzen im Sinne des vorstehenden Artikels 2 übertragen worden sind.

3. Mit Haushaltsgesetz wird dieser Ansatz genehmigt, und der Regionalausschuß sorgt für die Aufteilung des Fonds, wobei dieser in gleichem Maße der Autonomen Provinz Trient und der Autonomen Provinz Bozen zugeteilt wird. Drei Prozent dieses Ansatzes stellen die pauschale Vergütung der Ausgaben für die Gebarung dieses Gesetzes dar.

4. Zur Feststellung der korrekten zweckgebundenen Verwendung der regionalen Mittel senden die Autonomen Provinzen der Region innerhalb des Monats April den Rechnungsabschluß der Gebarung zu, welcher sich auf das unmittelbar vorhergehende Kalenderjahr bezieht.

5. Die Auszahlung der Finanzierungen erfolgt durch Vierteljahresraten. Auf besonderen Antrag der Provinz kann die Auszahlung des Fonds direkt an das entsprechende Autonome Landesinstitut für soziale Vorsorge vorgenommen werden.

6. Die im Bezugsjahr nicht verwendeten Finanzierungen werden der Region zurückerstattet. Allfällige Gebarungsüberschüsse werden bei der finanziellen Zuweisung für das nachfolgende Jahr eine zweckmäßige Anwendung finden.

PRESIDENTE: All'art. 6 sono stati presentati alcuni emendamenti. Il primo, a firma dei cons. Tonelli e Berger, che recita: "L'art. 6 è soppresso". Questo emendamento è ritirato.

Un altro emendamento, a firma dei cons. Tonelli e Berger, recita: "Il 1 comma del presente articolo è soppresso. Ritirato.

Sempre all'art. 6 un emendamento a firma dei cons. Berger e Tonelli recita: Il comma 1 è così sostituito: "1. La Giunta regionale visto il programma finanziario regionale e triennale sentito il parere della Commissione di cui al successivo articolo 8 dispone annualmente l'ammontare dei fondi necessari".

Qualcuno intende intervenire su questo emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'emendamento è respinto con 5 voti di astensione.

Sempre all'art. 6 un emendamento a firma dei cons. Tonelli e Berger recita: "Il 2 comma del presente articolo è soppresso". Ritirato.

Altro emendamento all'art. 6 a firma dei cons. Tonelli e Berger recita: "Il 3° comma del presente articolo è soppresso". Anche questo viene ritirato.

All'art. 6 un emendamento della Giunta recita: al comma 3 le parole "in eguale misura" sono sostituite dalle parole "in ragione delle esigenze".

Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'emendamento è approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 3 astenuti.

Altro emendamento, a firma dei cons. Marzari, Chiodi Rella ed altri recita: Al terzo comma dopo la parola "Bolzano" le parole da "il tre per cento" fino alle parole "presente legge" sono soppresse. Ritirato.

Altro emendamento a firma dei cons. Tonelli e Berger, recita: Il 4° comma del presente articolo è soppresso.

Qualcuno intende intervenire sull'emendamento?

Ha chiesto di intervenire il cons. Rella.

RELLA: Intervengo, signor Presidente, per chiedere alla Giunta se il meccanismo del comma 4 dell'art. 6 viene oggi rispettato per altre leggi, la cui gestione è stata delegata.

Per capirci, Presidente, dal momento che nel modo in cui procediamo rischiano di sfuggirci anche gli argomenti, vorrei sapere se entro il mese di aprile le Province trasmettono

alla regione il rendiconto delle loro gestioni, perchè la Giunta regionale possa su questo esprimere il proprio parere, visto, osservazioni, in modo che abbia qualche valenza la previsione del comma 4.

In particolare mi pare interessante capire se le Giunte provinciali sono interessate a trasmettere alla Giunta regionale d'ora in avanti, per le leggi delegate alla gestione delle Province, dei rendiconti relativi alle funzioni delegate con destinazione vincolata, posto che, mi dice il Presidente della Giunta regionale, questo finora non è mai avvenuto.

Chiedo in quale modo si sviluppa l'esercizio di controllo della Giunta regionale sull'utilizzo da parte delle Giunte provinciali della risorsa delegata, attraverso questa legge con destinazione vincolata.

Faccio questo ragionamento, Presidente Durnwalder, perchè è appena stato discusso ed approvato un emendamento, il quale prevede la sostituzione delle parole "distribuzione in eguale parte tra la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano" con una dizione che stabilisce che per questo fondo la distribuzione avviene in ragione delle esigenze, naturalmente reciproche, il che significa una destinazione quantitativa diversa tra le due Province e cioè se le esigenze, in sede di programma annuale e triennale, sono documentatamente prospettate come diverse.

Dopo però c'è un momento di verifica da parte della Giunta regionale, che deve certificare, perchè altrimenti non capisco la funzione del rendiconto, se la quantità distribuita è stata correttamente gestita e se è stata equamente utilizzata, posto che il combinato dell'emendamento appena approvato, misure differenziate tra le due Province in rapporto alle esigenze e verifica sulla rendicontazione dopo che è stata fatta una previsione annuale e triennale, a mio giudizio sta introducendo un principio che è di grande interesse.

Vorrei capire in quale modo si intende esercitare poi questa verifica.

Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz

Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: ...Abg. Tonelli, ich frage Sie nur deswegen, weil der Abänderungsantrag: "Absatz 4 dieses Artikels wird aufgehoben" ist Ihrer und dazu war eigentlich die Ankündigung, daß Sie ihn zurückziehen. E' ritirato, così cade la discussione.

PRESIDENTE: ...Consigliere Tonelli, Le chiedo nuovamente perchè, dato Lei ha presentato l'emendamento che prevede la soppressione del comma 4 di questo articolo e quindi doveva solamente annunciare se ritirarlo.

PRÄSIDENT: Der nächste Änderungsantrag, Nr. 44: "Absatz 5 dieses Artikels wird aufgehoben".

Bitte, Assessor Morandini.

PRESIDENTE: Il prossimo emendamento è il n. 44 che recita: "Il 5. comma del presente articolo è soppresso."

Prego, assessore Morandini, a Lei la parola.

MORANDINI: Mi pare doveroso rispondere alla domanda del collega Rella, per fargli presente che già il comma 4, di cui si sta discutendo, prevede le modalità di computo degli interventi finanziari delle due Province e chiaramente trattandosi di fondi regionali è previsto il rendiconto finanziario da parte delle Province e la trasmissione, entro un congruo termine, qui è previsto l'aprile di ogni anno, del conto consuntivo che la gestione delle Province medesime ha richiesto.

Mi pare che altre modalità attuative in questo momento non sono previste, quindi la norma lo dice chiaramente, poi nel corso dell'attuazione della legge sarà compito della Giunta fare presente in termini più specifici questo, ma è questa in sostanza la modalità finanziaria con cui viene attuata la gestione.

PRÄSIDENT: Dann kommen wir zum Abänderungsantrag der Abg. Chiodi: "Im fünften Absatz werden nach dem Wort "Vierteljahresraten" die Worte "Auf besonderen" bis "Vorsorge vorgenommen werden" gestrichen."

Bitte, Abg. Chiodi.

PRESIDENTE: Passiamo ora all'emendamento della cons. Chiodi: "Al quinto comma dopo la parola "trimestrali" le parole da "su specifica" fino alle parole "previdenziale autonomo" sono soppresse."

Prego, cons. Chiodi, Lei ha facoltà di parola.

CHIODI: Lo dobbiamo accettare, perchè all'art. 2 abbiamo eliminato il discorso degli enti autonomi.

PRÄSIDENT: Danke, damit ist der Abänderungsantrag zurückgezogen.

PRESIDENTE: Grazie, l'emendamento è quindi ritirato.

CHIODI: Questo emendamento deve essere accolto, signor Presidente, perchè noi all'art. 2 abbiamo votato un emendamento che sopprime gli istituti autonomi, perciò lo dobbiamo votare.

PRÄSIDENT: Scusi, signora. Avevo notato "R". Si vede che prima abbiamo concordato di ritirarlo.

Wir kommen also zur Abstimmung. Wer mit dem Abänderungsantrag der Abg. Chiodi einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme?

Damit ist der Abänderungsantrag angenommen.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla votazione. Chi è a favore dell'emendamento presentato dalla cons. Chiodi è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene?

L'emendamento risulta così approvato.

PRÄSIDENT: Der nächste Abänderungsantrag der Abg. Chiodi: "Absatz 6 wird aufgehoben." Zurückgezogen.

Jetzt kommt der gleiche Abänderungsantrag vom Abg. Duca. Zurückgezogen, hat er in der Sitzung erklärt.

Dann einer von der Abg. Berger, Nr. 42: "Absatz 6 wird Absatz 3". Dieser Abänderungsantrag hat keinen Sinn mehr, somit verfällt er.

Dann Nr. 45, der Abg. Berger: "Absatz 5 wird durch den folgenden ersetzt: 2. Die Auszahlung der Finanzierungen erfolgt durch Vierteljahresraten. Auf besonderen Antrag der Region kann die Auszahlung der Finanzmittel direkt an die entsprechenden vertragsgebundenen Institute vorgenommen werden."

Die Abg. Berger ist nicht hier. Somit müssen wir ihn abstimmen. Ich kann ihn nicht zurückziehen, wenn sie nicht hier ist. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand

erheben. Niemand. Wer ist dagegen? Die Mehrheit. Wer enthält sich der Stimme?

Mit 6 Enthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen und keiner Ja-Stimme ist der Abänderungsantrag abgelehnt.

PRESIDENTE: Il prossimo emendamento è stato presentato dalla cons. Chiodi e recita: "il sesto comma è soppresso." L'emendamento viene ritirato.

Passiamo ora all'emendamento del cons. Duca, il quale ha dichiarato nella seduta di poco fa di ritirarlo.

Abbiamo poi un emendamento presentato dalla cons. Berger, il n. 45, il quale recita: "Il comma 6 diventa comma tre". Quest'emendamento è superfluo, quindi decade.

Siamo quindi ora all'emendamento n. 45 a firma Berger che recita: "il comma 5 è così sostituito: 2. La liquidazione dei finanziamenti avviene in rate trimestrali. Su specifica richiesta della Regione la liquidazione dei fondi può essere effettuata direttamente ai relativi istituti convenzionali".

La consigliere Berger non è in aula. Passeremo alla votazione. Non posso ritirarlo poiché la presentatrice attualmente non è in aula. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Nessuno. Chi è contrario? La maggioranza. Chi si astiene?

Con sei astensioni ed il resto dei voti contrari l'emendamento è respinto.

PRÄSIDENT: Der nächste Antrag von den Abg. Tonelli und Berger, Nr. 46: "Absatz 6 dieses Artikels wird aufgehoben". Wir zurückgezogen.

PRESIDENTE: Il prossimo emendamento a firma Tonelli e Berger, è il n. 46 e recita: "Il 6. comma del presente articolo è soppresso". Viene ritirato.

PRÄSIDENT: Somit haben wir die Abänderungsanträge zum Art. 6 genehmigt.

Wer möchte zum Art. 6 reden?

Bitte, Abg. Meraner.

PRESIDENTE: Abbiamo quindi esaurito gli emendamenti all'art. 6. Chi intende prendere la parola in merito all'art. 6?

Prego, cons. Meraner, Lei ne ha la facoltà.

MERANER: ...im Vergleich zum ursprünglichen Text verschlechtert worden ist. Es ist zwar zwischen Minderheiten und Mehrheiten grundsätzlich zu einem Konsens darüber gekommen, daß die mit diesem Gesetz vorgesehenen Geldmittel nicht mehr zu gleichen Teilen zwischen den beiden Provinzen Trient und Bozen aufgeteilt werden, sondern je nach Bedarf, je nach Erfordernis und dies könnte, wenn man es oberflächlich betrachtet, sehr vernünftig und gerecht sein. Die Praxis lehrt uns aber etwas völlig anderes. Die Praxis lehrt uns, daß wenn jemand weiß, wenn er weniger Geld ausgibt, bekommt er weniger, dann wird er immer versucht sein, soviel als möglich auszugeben. Wir machen mit diesem Gesetzesartikel also ein Gesetz, in dem beide Provinzen sicherlich darauf aus sein werden, soviel Geld als möglich auszugeben, ganz gleich, ob es gerechtfertigt ist oder nicht. Dann wird der Assessor sagen: aber es sind ja bestimmte Regeln im Gesetz vorhanden, aufgrund derer das Geld ausgegeben werden kann oder nicht. Wir haben aber auch im Gesetz vorgesehen, daß die beiden Provinzen mit eigenen Regelements regeln, wie sie dieses Gesetz verwalten. Infolgedessen ist einfach Tür und Tor offen. Ich glaube, wir sind zu optimistisch, Herr Assessor, wenn wir glauben, daß beide Provinzen so viel Selbstverantwortung und so viel Selbstbeherrschung aufbringen, daß sie dann die Geldmittel optimal ausgeben. Ich

bin der Meinung, es wäre das kleinere Übel gewesen, wenn wir den ursprünglichen Text beibehalten hätten, beide gleich viel, dann hätte es in Zukunft keinen Wettlauf zwischen der Provinz Bozen und Trient gegeben, wer imstande ist, mehr Geld auszugeben, damit er es ja nicht der anderen Provinz überlassen muß.

Dies sind meine Bedenken zu diesem Artikel.

(...a confronto con il testo originario, l'emendamento ne peggiora il contenuto. In linea di massima, la maggioranza e la minoranza sono giunti ad un'intesa, e cioè che con questo disegno di legge i finanziamenti non vengano distribuiti equamente tra le due Province, bensì secondo le rispettive esigenze, e considerato con una certa superficialità questo aspetto potrebbe sembrare una cosa equa e razionale. La prassi però ci mostra che le cose vanno in altro modo. La prassi ci insegna che se una Provincia sa di spendere meno, riceverà meno, per cui è sempre portata a spendere il più possibile. Con questo articolo diamo un impianto al disegno di legge, secondo cui ambedue le Province saranno incentivate a spendere quanto più possibile, indipendentemente dal fatto che le spese siano giustificate o meno. L'assessore allora dirà, che la legge prescrive come questi fondi debbano venire investiti, per cui tutto è concesso. Penso che pecchiamo di ottimismo se riteniamo, caro Assessore, che ambedue le Province possano avere tanta autoresponsabilità e autocontrollo da impiegare i mezzi in modo ottimale. Ritengo che non sarebbe stato negativo mantenere il testo originario che prevedeva che i fondi venissero equamente distribuiti tra le due Province, poichè non si sarebbe venuto a creare nessun tipo di concorrenza tra la provincia di Bolzano e quella di Trento nell'impegnare i mezzi finanziari messi a disposizione dalla Regione. Infatti nessuna provincia vorrà che i finanziamenti a lei concessi e non utilizzati, vadano assegnati all'altra.

Queste erano le perplessità che desideravo esprimere.)

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Abg. Benedikter zum Art. 6.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter che interviene in merito all'art. 6.

BENEDIKTER: Ich möchte noch dem Abg. Kaserer gratulieren, daß er uns vorwirft, daß wir die Autonomie der Provinz verteidigen, denn für ihn ist die Region und die Provinz alles eines. Wir könnten eigentlich die 25 Sachgebiete, die durch das sogenannte Paket von der Region an die Provinz übergegangen sind, wieder zurückgeben, denn drei haben wir ja jetzt schon zurückgegeben: die soziale Fürsorge, die Gemeindepolizei und die Gemeindefinanzen. Gratuliere!

Was diese Änderung betrifft, von der jetzt Kollege Meraner gesprochen hat, so ist es ein Beweis mehr, daß es sich nicht um Sozialversicherung handelt, denn dort müßte man ausgehen, daß eigentlich mehr oder weniger gleich viel sozial versichert sind. Hier ist ja die Voraussetzung, daß jemand grundsätzlich versichert ist. Während da geht es nur mehr, welche Provinz imstande ist, mehr bedürftige Personen nachzuweisen. Das ist ein Beweis mehr, daß es nicht um Sozialvorsorge, um Sozialversicherungsanspruchsberechtigte handeln kann, sondern eben, daß man so viel als möglich Bedürftige sammelt, die geltend machen können und die aufgrund dessen von der Provinz, in dem Fall im Auftrag der Region, das Geld beziehen sollen. Ein Beweis mehr, daß es sich nicht um Sozialversicherung sondern um soziale Fürsorge handelt und daher eigentlich Zuständigkeit der Provinz wäre. Ihr geht es ja selber zu, d.h. der Assessor hat es ja schon längst zugegeben, aber dadurch wird es noch einmal unterstrichen.

(Desidero congratularmi nuovamente con il cons. Kaserer che ci muove il rimprovero di difendere l'autonomia della Provincia, dato che per lui la Regione o la Provincia sono

tutt'uno. Se seguissimo questa logica potremmo restituire la competenza nelle 25 materie che, con l'introduzione del cosiddetto Pacchetto, sono state delegate dalla Regione alle Province, dato che già ne abbiamo restituite tre e cioè la polizia municipale, le finanze locali e l'assistenza sociale, potremmo fare lo stesso con le altre. Non Le pare? Mi congratulo con Lei!

Per quanto concerne l'emendamento di cui ha ora parlato il collega Meraner, esso rappresenta un'ulteriore dimostrazione che non si tratta di assicurazioni sociali, poiché si dovrebbe partire dal presupposto di una copertura assicurativa, mentre invece in questo caso si tratta prevalentemente di verificare quali province possono dimostrare di avere un dato numero di persone bisognose. Questo rappresenta un'ulteriore dimostrazione che non si tratta di assicurazioni sociali, bensì di assistenza sociale. Bisogna quindi far valere questo principio per ottenere, ogni singola Provincia, i fondi assegnati dalla Regione. Costituisce quindi un'ulteriore prova che non si tratta di assicurazioni sociali, bensì di assistenza sociale, materia che è di competenza della Provincia. Voi stesso lo ammettete. L'assessore competente lo ha già ammesso da lungo, ma con questo emendamento viene nuovamente ribadito).

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen zum Art. 6?

Bitte, Frau Abg. Franzelin.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi in merito all'art. 6?

Prego, cons. Franzelin.

FRANZELIN: Nur dazu, was jetzt mein Vorredner gesagt hat. Hier geht es wirklich nicht um den Nachweis der Bedürftigkeit, sondern es geht darum, wirklich festzustellen, wieviel Versicherte sind. Zum Beispiel können in der Provinz Trient weniger Familien dritte, vierte, fünfte, sechste oder zehn Kinder haben. In Bozen können also mehr sein als in Trient. Es können in der Provinz Trient mehr selbständig Erwerbstätige sein als in der Provinz Bozen, sprich daß diese das Geburtsgeld bereits mit Staatsgesetz geregelt haben; daß in einer Provinz mehr Hausfrauen sind, also Frauen, die nicht erwerbstätig sind und somit dort nicht abgedeckt sind. Das sind alles Bereiche im Bereich der Vorsorge. Und es können in der einen oder anderen Provinz unterschiedlich Frauen im Haushalt sein und unterschiedliche Unfälle haben. Also glaube ich, da stimmt es in keiner Weise die Argumentation, daß man dies auf die Bedürftigkeit hin kanalisieren kann, sondern hier geht es wirklich um die Anzahl der Personen, die Maßnahmen, die im Art. 5 aufgelistet sind, beanspruchen können.

((Volevo solamente rifermi a quanto ha detto l'oratore che mi ha preceduta. Qui non si tratta di dimostrare le condizioni precarie in cui vivono le famiglie, ma di accertare quanti assicurati ci sono. Ad es. nella Provincia di Trento ci possono essere meno famiglie con tre, quattro o cinque bambini rispetto a quella di Bolzano, mentre ci possono essere più lavoratori dipendenti, o meno casalinghe, più donne che non svolgono un'attività lavorativa subordinata e che non hanno nessuna copertura assicurativa. Tutti questi settori concernono la previdenza. E nelle due Province ci può essere un numero diverso di casalinghe e di incidenti domestici. Per cui non ritengo in alcun modo ammissibile, l'argomentazione ora adottata e concernente le persone bisognose. Qui si tratta invece di verificare quante persone potrebbero usufruire degli interventi previsti dall'art. 5).))

PRÄSIDENT: Danke!

Der nächste Redner ist der Abg. Rella.

Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie!

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Rella
Prego, Lei ha facoltà di parola.

RELLA: Ho notato, signor Presidente, e mi permetto di richiamare ancora l'attenzione del collega Durnwalder, che con questa legge viene introdotto un precedente, forse è sfuggito.

L'art. 6, così come emendato, prevede che l'intervento a favore delle Province non si attui in parti uguali, ma in ragione delle esigenze, cioè dei bisogni reali. Il fondo è trasferito a destinazione vincolata, solo per questo scopo.

Viene introdotta una figura nuova della Regione, che è l'organo di controllo delle Province, perchè il comma 4 di questo articolo recita: "Ai fini del riscontro del corretto utilizzo vincolato dei fondi regionali...", si fa il controllo del corretto utilizzo dei fondi in rapporto alle esigenze, non ad un dato prestabilito, ma addirittura un consuntivo che le Giunte provinciali devono trasmettere alla Giunta regionale, la quale fa un esame di merito per vedere se c'è stato un controllo corretto dei fondi che sono stati assegnati e della quantità, perchè in caso di deficit è possibile un ulteriore intervento a copertura del deficit medesimo.

Prima però di stabilire se il deficit è corretto e merita integrazione finanziaria, bisogna vedere se c'è stata una corretta utilizzazione dei fondi.

Allora c'è una figura nuova, ecco perchè chiedo prima se esiste un precedente con altre leggi delegate, la figura nuova è quella che assegna alla Giunta regionale il titolo di organo di controllo dell'utilizzo delle risorse da parte delle Province, non dell'utilizzo dello scopo vincolato, ma il corretto utilizzo.

Questa è una figura nuova della Regione, non esiste alcun'altra legge che ha un impianto di questo tipo e non esiste una funzione definita in questo modo per la Regione.

Ecco perchè ho parlato di peccato nel legiferare in questo modo con troppa leggerezza e confusione, rischiamo di far passare delle cose all'art. 5 che saranno sicuramente messe in discussione, perchè non abbiamo competenza a fare assicurazione per la degenza ospedaliera per malattia, è pacifico che la Regione non ha nessuna competenza in questa materia, perchè non è ordinamentale, ma è assistenza per degenza ospedaliera per malattia.

Adesso introduciamo un nuovo meccanismo, che dal punto di vista della correttezza dell'impianto legislativo è qualcosa non approvabile, non corretto.

Allora c'era bisogno di seguire questa norma legislativa con meno ansia elettorale e maggiore ponderazione, per fare le cose per bene, comprese naturalmente le proiezioni finanziarie.

Non voglio girare il coltello nel manico, nel senso che ritengo che gli argomenti che dovevano essere sostenuti sono stati sostenuti ed esplicitati, però sottolineo che ci sono alcuni passaggi che rischiano di andar via senza la dovuta attenzione, che inguainano il testo della legge e i rapporti istituzionali.

Questo volevo sottolineare oltre alle cose sostenute da altri colleghi in merito all'art. 6.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Rella.

Bitte, Assessor Morandini, zur Replik, würde ich sagen.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Rella.

Prego, Assessore Morandini, direi per la replica.

MORANDINI: Per confermare quanto si diceva prima con la Giunta di un principio generale

sull'istituto della delega, in merito al quale il collega Rella vede già dei precedenti all'interno della nostra realtà autonomistica, con riferimento, per esempio, alla legge sul servizio antincendi, laddove sa che la delega è stata prevista come obbligatoria. Anche in questa prospettiva, come in quella, è previsto come principio generale della delega questa attività di controllo da parte dell'ente delegante nei confronti del delegatario, con riferimento a una gestione con problemi ed impegni di tipo finanziario. Grazie.

PRÄSIDENT: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Dann stimmen wir über den Art. 6 ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Gegenstimmen? Enthaltungen?
Bei 5 Gegenstimmen und 1 Enthaltung ist der Art. 6 genehmigt.

PRESIDENTE: Non vedo nessun altro che chiede di intervenire. Passiamo alla votazione dell'art. 6. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?
Con 5 voti contrari ed 1 astenuto l'art. 6 è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 7:

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 7:

II. Kapitel Grundsätze für die ergänzenden Vorsorgemaßnahmen

Art. 7 Zielsetzungen

1. In Berücksichtigung der Rolle der Familie in der Pflege und Erziehung der Kinder, so wie sie in der italienischen Verfassung vorgesehen ist, zählt die Region die Hausarbeit zu jenen Tätigkeiten, die zum Wohlstand und zum Fortschritt der Gesellschaft beitragen.
2. Im Rahmen der eigenen Zuständigkeiten ergänzt die Region mit dem vorliegenden Gesetz die geltenden staatlichen Bestimmungen auf dem Sachbereich der Vorsorge, wobei sie vor allem jene Formen der Vorsorge errichtet, die auf dem Schutz der im Haushalt durchgeführten Arbeit und auf die Unterstützung der Familie in ihrer gesellschaftlichen Funktion gemäß Artikel 5 Absatz 1 ausgerichtet sind.
3. Innerhalb eines Jahres ab Inkrafttreten dieses Gesetzes werden durch nachfolgende Regionalgesetze im Sinne des vorstehenden Artikels 5 Absatz 2 angeführte Vorsorgemaßnahmen geregelt.

Art. 7 Finalità

1. Avuto riguardo al riconoscimento della funzione della famiglia, così come prevista dalla Costituzione italiana, per la cura e l'educazione dei figli, la Regione riconosce il lavoro casalingo fra le attività che concorrono al benessere ed al progresso della società.
2. Nell'ambito delle proprie competenze la Regione integra con la presente legge la normativa statale vigente in materia di previdenza, istituendo in via prioritaria le forme di previdenza, volte alla tutela del lavoro casalingo e al sostegno della famiglia nello svolgimento della sua funzione sociale, di cui al comma 1 dell'articolo 5.

3. Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, verranno disciplinati, con successive leggi regionali, ai sensi del precedente articolo 5, comma 2 altri interventi previdenziali.

PRÄSIDENT: Dazu die Abänderungsanträge:

Ich beginne wieder der Reihenfolge nach: Abänderungsantrag der Abg. Tonelli und Berger, Nr. 47: "Art. 7 wird aufgehoben". Zurückgezogen.

Der Nächste wieder von den Abg. Tonelli und Berger, Nr. 48: "Absatz 1 dieses Artikels wird aufgehoben". Zurückgezogen.

Die Nr. 11 der Abg. Chiodi, Marzari usw.: "Absatz 1 wird aufgehoben".

Jetzt kommt der koordinierte Text des Ausschusses: Die Worte "...so wie sie in der italienischen Verfassung vorgesehen ist" werden gestrichen.

Bitte, Abg. Benedikter, zum Abänderungsantrag des Ausschusses.

PRESIDENTE: Passiamo agli emendamenti.

Li comunico in ordine di successione: N. 47: Emendamento dei cons. Tonelli e Berger: "L' art. 7 è soppresso". Ritirato.

N. 48, sempre a firma dei cons. Tonelli e Berger "Il comma 1 del presente articolo è soppresso". Ritirato.

N. 11 dei cons. Chiodi, Marzari e altri: "Il comma 1 è soppresso".

Passo al testo coordinato della Giunta. Le parole: "...così come prevista dalla Costituzione italiana" sono abrogate.

Prego, cons. Benedikter, a Lei la parola sull'emendamento della Giunta.

BENEDIKTER: Ich stelle fest, daß der Regionalausschuß damit zugibt, daß diese Maßnahme mit der Verfassung nichts zu tun hat. Wenn sie mit der Verfassung zu tun hätte, dann würde sie unter den Art. 31 fallen, in dem der Familienschutz als soziale Fürsorge behandelt wird. Dann wäre auch wörtlich zugegeben, daß es eben soziale Fürsorge und nicht Sozialversicherung ist. Also damit wird zugegeben, daß der Bezug auf die Verfassung nicht stimmt.

Dann kommt selbstverständlich der zweite Absatz, in dem vom Neueinrichten von sozialer Vorsorge, die es heute nicht gibt, die Rede ist. Wenn eines dieser Dutzend Gesetze, mit denen die Hausfrauenarbeit mit Sozialversicherung versorgen wollte und die in dieser jetzt abgelaufenen Legislaturperiode im Parlament von verschiedener Seite, hauptsächlich von der Democrazia Cristiana und der sozialistischen Partei, eingebracht wurden, in Kraft getreten wäre, dann wäre es anders gewesen. Aber keines ist durchgegangen, sodaß es eben der Familienschutz gemäß Art. 31 und Art. 38, erster Absatz der Verfassung Sozialfürsorge im Sinne der ausschließlichen Zuständigkeit der Provinzen geblieben ist. Gott sei Dank können wir daran nichts ändern, weil wir als Provinz die Mittel hätten und dasselbe tun könnten.

Nachdem ich nicht einverstanden bin, daß wir jetzt laufend Zuständigkeiten an die Region abgeben, stimme ich dagegen.

(Constato che la Giunta regionale con questo testo coordinato ammette che questo intervento non ha nulla a che vedere con la Costituzione, perché se così fosse, allora rientrerebbe nell'art. 31 della Costituzione, in cui la tutela della famiglia viene considerata come assistenza sociale. In tal caso si ammetterebbe testualmente che si tratta di assistenza sociale e quindi non di assicurazioni sociali. Quindi con questo testo coordinato si ammette che il riferimento alla Costituzione è fuori luogo.

Poi c'è il secondo comma, in cui si parla di istituire nuove forme di previdenza, che

oggi non esistono. Se fosse entrata in vigore una delle numerose iniziative legislative presentate da tutti i partiti, ma soprattutto dalla Democrazia Cristiana e dal Partito socialista, nella legislatura da poco conclusasi, per la copertura previdenziale del lavoro casalingo, allora la cosa sarebbe diversa. Ma dal momento che ciò non si è verificato, la tutela della famiglia ai sensi dell'art. 31 e 38, primo comma, della Costituzione è assistenza sociale, e come tale rimane di competenza esclusiva delle Province. Grazie a Dio non possiamo modificare questa situazione, perché noi come Provincia avremmo i mezzi per fare le stesse cose.

Dal momento che non sono favorevole al fatto che si continui a cedere competenze alla Regione, annuncio il mio voto contrario.)

PRÄSIDENT: Danke! Keine weiteren Wortmeldungen mehr? Dann stimmen wir über den Abänderungsantrag des Ausschusses ab. Wer damit einverstanden ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 1 Enthaltung ist der Antrag genehmigt.

PRESIDENTE: Nessun altro? Bene. Pongo in votazione il testo coordinato della Giunta. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Nessuno. Astenuti?

Con un voto di astensione l'emendamento è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zum Abänderungsantrag des Abg. Duca:

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento del cons. Duca:

Absatz 1:

Nach den Worten "der Rolle" wird das Wort "sozialen" hinzugefügt.

Comma 1:

Aggiungere dopo le parole "della funzione" la parola "sociale".

PRÄSIDENT: ...Gut, in großzügiger Auslegung halten wir den ersten Absatz des Abänderungsantrages des Abg. Duca aufrecht. Wer meldet sich zu Wort? Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir darüber ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Die große Mehrheit. Wer enthält sich der Stimme? 2.

Damit ist dieser Abänderungsantrag abgelehnt.

PRESIDENTE: ..Bene, Interpretando in modo un po' elastico, possiamo mantenere il primo comma dell'emendamento del cons. Duca. Chi intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. A questo punto pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? La grande maggioranza. Astenuti? 2.

L'emendamento è respinto.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Abänderungsantrag Nr. 49 der Abg. Berger:

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento della cons. Berger, il n. 49:

Absatz 1

Die Worte "zählt die Region die Hausarbeit zu jenen Tätigkeiten, die zum Wohlstand und zum Fortschritt der Gesellschaft beitragen" werden durch folgende Worte

ersetzt: "Die Region erkennt die Hausarbeit als Tätigkeit an und schützt sie als solche".

Comma 1

Le parole "la Regione riconosce il lavoro casalingo fra le attività che concorrono al benessere ed al progresso della società" sono sostituite da "la Regione riconosce il lavoro casalingo e in quanto tale lo tutela".

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 5 Enthaltungen und 2 Ja–Stimmen und dem Rest Nein–Stimmen ist der Antrag abgelehnt.

PRESIDENTE: Chi intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. A questo punto pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 5 voti di astensione, due favorevoli e tutto il resto contrari, l'emendamento è respinto.

PRÄSIDENT: Wir kommen zu einem Abänderungsantrag zur Streichung des Verfassungsbezuges. Der ist schon verfallen, den haben wir schon in anderer Form abgestimmt. Dann kommen wir zum Abänderungsantrag der Abg. Tonelli und Berger: "Absatz 2 dieses Artikels wird aufgehoben." Zurückgezogen.

Dann Nr. 12 der Abg. Chiodi: "Im zweiten Absatz sind nach den Worten "Vorsorge errichtet" die Worte "die auf dem Schutz der im Haushalt durchgeführten Arbeit" durch die Worte "die auf dem Schutz der Mutterschaft" zu ersetzen". Zurückgezogen.

PRESIDENTE: Passiamo ad un emendamento che propone la soppressione del riferimento alla Costituzione. Ma viene a decadere, in quanto in altra forma, ne abbiamo approvato uno analogo.

Passiamo così all'emendamento dei cons. Tonelli e Berger. "Il comma 2 del presente articolo è abrogato". Ritirato.

Adesso viene il n. 12 della cons. Chiodi. "Al 2. comma, dopo la parola "previdenza" le parole "volte alla tutela del lavoro casalingo" sono sostituite dalle parole "volte alla tutela della maternità". Ritirato.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum nächsten Abänderungsantrag der Abg. Chiodi, der Nr. 13, den wir behandeln:

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del prossimo emendamento della cons. Chiodi, il n. 13.

Im zweiten Absatz werden nach den Worten "gesellschaftlichen Funktion" die Worte "gemäß Artikel 5 Absatz 1" gestrichen.

Al 2. Comma dopo la parola "sociale", la parola "di cui al comma 1 dell'art. 5" sono soppresse.

PRÄSIDENT: Bitte, Assessor Morandini.

PRESIDENTE: Prego, assessore Morandini.

MORANDINI: Questo è un emendamento che va accolto, in quanto comporta la soppressione di un riferimento a carattere tecnico, che può essere tranquillamente tolto.

PRÄSIDENT: Ich bringe ihn zur Abstimmung. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Niemand. Stimmenthaltungen? Niemand.
Der Antrag wird einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.
L'emendamento è approvato all'unanimità.

PRÄSIDENT: Wir kommen zur Nr. 51 der Abg. Berger:

PRESIDENTE: Passiamo al n. 51 della cons. Berger:

Art. 7 – Absatz 2

Die Worte "und auf die Unterstützung der Familie in ihrer gesellschaftlichen Funktion gemäß Artikel 5 Absatz 1" werden gestrichen.

Art. 7 – comma 2

Le parole "e al sostegno della famiglia nello svolgimento della sua funzione sociale di cui al comma 1 dell'art. 5" sono abrogate.

PRÄSIDENT: Wer verlangt das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab. Wer damit einverstanden ist, möge die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?
Bei 6 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen ist der Abänderungsantrag der Abg. Berger abgelehnt.

PRESIDENTE: Chi intende intervenire? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?
Con 6 voti favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento della cons. Berger è respinto.

PRÄSIDENT: Jetzt kommt ein Abänderungsantrag des Ausschusses – koordinierter Text: "Der Absatz 3 wird gestrichen".

Keine Wortmeldungen? Die Änderungsanträge der Abg. Berger und Tonelli sind gleichlautend: "Absatz 3 dieses Artikels wird aufgehoben". Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Damit ist der Abänderungsantrag der Abg. Tonelli und Berger angenommen und der gleichlautende Antrag des Ausschusses verfällt damit.

PRESIDENTE: Adesso siamo arrivati al testo coordinato della Giunta. "Il comma tre è abrogato".

Nessuno chiede la parola? Gli emendamenti dei cons. Berger e Tonelli sono di uguale tenore. "Il comma 3 del presente articolo è soppresso". Chi è favorevole è pregato di

alzare la mano. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

L'emendamento dei cons. Tonelli e Berger è quindi approvato e il testo coordinato della Giunta, di uguale tenore, viene a decadere.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Nächsten, der verfällt auch. Der Nächste der Abg. Chiodi ist auch gleichlautend und verfällt somit.

Wir kommen wiederum zum gleichen Antrag des MSI. Wird zurückgezogen.

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo. Anche questo decade. Un altro della cons. Chiodi è uguale e quindi viene a decadere.

Ora tocca all'emendamento del MSI, che in sostanza è identico. Viene ritirato.

PRÄSIDENT: Jetzt haben wir alle Abänderungsanträge des Art. 7 behandelt.

Wer möchte zum Art. 7 reden? Niemand. So stimmen wir darüber ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 6. Wer enthält sich der Stimme? 1.

Damit ist der Art. 7 genehmigt.

PRESIDENTE: A questo punto abbiamo trattato tutti gli emendamenti all'art. 7.

Chi intende intervenire sull'articolo 7? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 7. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? 6. Astenuti? 1.

L'art. 7 è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 8:

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 8:

Art. 8

Regionalkommission für soziale Vorsorge

1. Es wird die Regionalkommission für soziale Vorsorge errichtet.
2. Die Regionalkommission für soziale Vorsorge ist ein Beratungsorgan des Regionalausschusses auf dem Sachgebiet der Vorsorge und im besonderen für die Maßnahmen gemäß vorliegendem Gesetz.
3. Die Kommission wird mit Beschluß des Regionalausschusses ernannt und setzt sich wie folgt zusammen:
 - a) einem Regionalassessor, dem der Sachbereich der Sozialvorsorge übertragen ist, als Vorsitzender;
 - b) einem Leiter der für den Sachbereich zuständigen Abteilung – Mitglied;
 - c) dem Leiter des Rechnungsamtes – Mitglied;
 - d) einem Vertreter des N.I.S.F. – Mitglied;
 - e) einem Vertreter des I.N.A.I.L. – Mitglied;
 - f) einem Vertreter der Autonomen Provinz Trient – Mitglied;
 - g) einem Vertreter der Autonomen Provinz Bozen – Mitglied.

Die Aufgaben eines Schriftführers der Kommission werden von einem hohen Regionalbeamten ausgeübt.

3 bis. Bei Verhinderung des Präsidenten werden seine Aufgaben vom Vertreter einer der beiden Provinzen ausgeübt, der einer anderen Sprachgruppe als jener des Präsidenten angehören muß.

4. Die Kommission kann Sachverständige in Anspruch nehmen und Gutachten und Berichte über Probleme beantragen, die in ihre Zuständigkeit fallen.
5. Die Zusammensetzung der Kommission muß sich dem aus der letzten allgemeinen Volkszählung hervorgehenden Bestand der in der Provinz vorhandenen Sprachgruppen anpassen.
6. Die Mitglieder der Kommission bleiben für die Dauer der Gesetzgebung im Amt.

Art. 8

Commissione regionale per la previdenza sociale

1. E' istituita la Commissione regionale per la previdenza sociale.
2. La Commissione regionale per la previdenza sociale e' organo consultivo della Giunta regionale in materia previdenziale ed in particolare per gli adempimenti di cui alla presente legge.
3. La Commissione è nominata con deliberazione della Giunta regionale ed è costituita da:
 - a) Assessore regionale cui è affidata la materia della previdenza sociale, con funzioni di Presidente;
 - b) Dirigente la Ripartizione competente per materia – componente;
 - c) Dirigente la Ragioneria – componente;
 - d) Un rappresentante dell' I.N.P.S. – componente;
 - e) Un rappresentante dell' I.N.A.I.L. – componente;
 - f) Un rappresentante della Provincia Autonoma di Trento – componente;
 - g) Un rappresentante della Provincia Autonoma di Bolzano – componente.

Le funzioni di segretario della Commissione sono svolte da un funzionario regionale.

3 bis. In caso di impedimento del Presidente, le funzioni di Presidente sono esercitate dal rappresentante di una delle due Province che appartenga a gruppo linguistico diverso da quello del Presidente.

4. La Commissione può avvalersi di esperti e richiedere pareri e relazioni su problemi di sua competenza.

5. La composizione della Commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nella Regione quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione.

6. I componenti della Commissione rimangono in carica per la durata della legislatura.

PRÄSIDENT: Dazu sind wieder Abänderungsanträge eingebracht worden. Wir gehen wieder die Reihenfolge durch:

Der Erste, Nr. 53, eingebracht von den Abg. Tonelli und Berger: "Artikel 8 wird aufgehoben". Zurückgezogen.

Der Zweite, Nr. 54 (diese Nummern beziehen sich auf die rechts oben geschriebene Ziffer des Abänderungsantrages): "Absatz 1 dieses Artikels wird aufgehoben" ist auch zurückgezogen worden.

Nr. 55: "Absatz 2 dieses Artikels wird aufgehoben". Zurückgezogen.

Nr. 26 des MSI wird auch zurückgezogen.

Nr. 56, immer der Abg. Tonelli und Berger: "Absatz 3 dieses Artikels wird aufgehoben". Zurückgezogen.

Nr. 57: "Im Art. 8 Absatz 3 wird der Buchstabe a) aufgehoben." Zurückgezogen.

Bitte, Abg. Tonelli, wünschen Sie das Wort? ...Zurückgezogen.

Nr. 58: "Im Art. 8 Absatz 3 wird der Buchstabe b) gestrichen". Zurückgezogen.

Zurückgezogen. Nr. 59: "Im Absatz 3 des Art. 8 wird der Buchstabe c) gestrichen".

Zurückgezogen. Nr. 60: "Im Absatz 3 des Art. 8 wird der Buchstabe d) gestrichen".

Zurückgezogen. Nr. 61: "Im Absatz 3 des Art. 8 wird der Buchstabe e) gestrichen".

Zurückgezogen. Nr. 62: "Im Absatz 3 des Art. 8 wird der Buchstabe f) gestrichen".

Zurückgezogen. Nr. 63: "Im Absatz 3 des Art. 8 wird der Buchstabe g) gestrichen".

Einverstanden, wenn wir jetzt den vereinbarten Text behandeln? Wir kommen also zum weitergehenden Antrag des Ausschusses:

"Im Absatz 3 werden nach dem Buchstaben g) die nachstehenden Buchstaben eingefügt:

h) zwei Vertretern der zumindest auf Landesebene für die in den Bereich der Familienpolitik fallenden Zielsetzungen wirkenden Vereinigungen, die vom Regionalausschuß unter den repräsentativsten Vereinigungen gewählt werden;

i) vier von den auf Regionalebene tätigen repräsentativsten Gewerkschaftsverbänden bestellten Vertretern;

l) Einem Vertreter der Kommission für Chancengleichheit für Mann und Frau der Autonomen Provinz Trient.

m) Einem Vertreter der Kommission für Chancengleichheit für Mann und Frau der Autonomen Provinz Bozen."

Ich sehe keine Wortmeldungen?

...Bitte, Abg. Franzelin, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Anche a questo articolo sono stati presentati degli emendamenti.

Il primo, n. 53, presentato dai cons. Tonelli e Berger recita: "L'art. 8 è soppresso". Viene ritirato.

Il secondo, n. 54 (questa cifra corrisponde a quella scritta in alto a destra) "Il 1. comma del presente articolo è soppresso." viene ritirato.

N. 55: Il 2. comma del presente articolo è soppresso". Ritirato.

Anche il n. 26 del MSI viene ritirato.

Passiamo al n. 56, sempre dei cons. Berger e Tonelli: "Il 3. comma del presente articolo è soppresso". Ritirato.

N. 57: "La lettera a) del comma 3 dell'articolo 8 è soppresso." Ritirato.

Cons. Tonelli, desidera la parola? ...Ritirato.

N. 58: "La lettera b) del comma 3 dell'art. 8 è soppressa". Ritirato.

N. 59: "La lettera c) del comma 3 dell'art. 8 è soppressa". Ritirato.

N. 60: "La lettera d) del comma 3 dell'art. 8 è soppressa". Ritirato.

N. 61: "La lettera e) del comma 3 dell'art. 8 è soppressa". Ritirato.

N. 62: "La lettera f) del comma 3 dell'art. 8 è soppressa". Ritirato.

N. 63: "La lettera g) del comma 3 dell'art. 8 è soppressa." Ritirato.

Siete d'accordo se adesso trattiamo il testo coordinato? Dò lettura dell'emendamento della Giunta:

"Al comma 3, dopo la lettera g) sono inserite le seguenti lettere:

h) due rappresentanti delle associazioni operanti, almeno a livello provinciale, per finalità rictranti nella sfera della politica familiare, scelte dalla Giunta regionale fra le associazioni maggiormente rappresentative;

i) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative operanti a livello regionale;

l) un rappresentante della Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna della Provincia Autonoma di Trento;

m) un rappresentante della Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna della Provincia Autonoma di Bolzano."

Chi chiede la parola?

Prego, cons. Franzelin.

FRANZELIN: Nur eine Frage. Nachdem diese Kommission ja auch für die nachfolgenden Gesetze Gültigkeit hat, erlaube ich mir zumindest diese Frage: wo sind die Hausfrauenvereinigungen zu finden? Werden sie von den Gewerkschaften vertreten, werden sie von der Familienpolitik oder von den Vertretern der Gleichstellungskommission vertreten?

Im übrigen wundere ich mich, daß bei diesen Vorschlägen, die die konkordiert worden sind – da bin ich nicht dabei gewesen –, daß man es hier nicht weiblich nennt. Es sind immerhin Vertreterinnen. Sonst achtet man sehr darauf, daß in der Gleichstellungskommission auch die weibliche Bezeichnung dabei ist. Aber ich bitte zumindest zu berücksichtigen, daß die Vereinigung der Hausfrauen ein großes Interesse, zumindest an den nachfolgenden Gesetzen aber auch an diesem hat und hier ist sie nicht aufgelistet.

Ich frage alle jene, welche hier konkordiert haben, ob man zumindest politisch bereit ist, daß mindestens zwei Vertreter davon dann in dieser Kommission sitzen.

(Solo per fare una domanda. Dal momento che questa Commissione ha validità anche per le altre leggi che seguiranno, mi permetto di porre il seguente quesito: dove sono le associazioni delle casalinghe? Sono rappresentate dai sindacati, dalla politica della famiglia, oppure dai rappresentanti della Commissione per le pari opportunità?)

Peraltro mi stupisce vedere che in queste proposte, oggetto di trattative, – alle quali io non ero presente – non esiste la dizione al femminile dal momento che si tratta di una rappresentanza femminile. Di solito nella Commissione per le pari opportunità si presta molta attenzione al fatto che sia presente anche la dizione femminile. Ma vi prego comunque di considerare che l'Associazione delle casalinghe ha molto interesse a questa legge e soprattutto alle prossime leggi, e qui non è rappresentata.

Chiedo a tutti coloro che hanno concordato questo testo se esiste la disponibilità politica a far sedere almeno due rappresentanti dell'Associazione delle casalinghe in questa Commissione.)

PRÄSIDENT: Meldet sich noch jemand zu Wort?

Die Frau Abg. Chiodi hat das Wort.

PRESIDENTE: Qualcun altro?

La parola alla cons. Chiodi.

CHIODI: Non voglio prendere il posto dell'assessore Morandini, però quando è stato concordato questo testo ero presente.

E' chiaro ed evidente che al punto h), dove si prevedono due rappresentanti

delle associazioni operanti a livello provinciale, ci si riferisce alle rappresentanti delle associazioni che si occupano di questo settore, di conseguenza le casalinghe.

Il punto h) è molto chiaro, recita: "due rappresentanti delle associazioni operanti, almeno a livello provinciale, per finalità rientranti nella sfera della politica familiare...", più che le rappresentanti delle associazioni casalinghe non riesco a capire cosa altro potrebbe essere.

Altrimenti rischiamo di inserire 15 rappresentanze, in considerazione del fatto che ci sono anche le rappresentanze sindacali, che riguardano i disegni di legge n. 80 e 81, che sono più pacchetti lavoro che rivolti alla famiglia, quindi è chiaro ed evidente che qui le rappresentanti delle associazioni devono essere di "categoria", cioè le casalinghe.

PRÄSIDENT: Assessor Morandini, möchten Sie Stellung nehmen?

PRESIDENTE: Assessore Morandini intende replicare?

MORANDINI: In riferimento a quanto chiedeva in parte la collega Franzelin, dove c'è scritto un rappresentante della Commissione per le pari opportunità, la dizione lascia ampio spazio anche alla rappresentanza femminile, non ci sono problemi; la dizione formale non preclude assolutamente questo tipo di inserimento, anche perchè la Commissione per le pari opportunità delle Province di Trento e di Bolzano è composta esclusivamente da donne, quindi il problema non si pone.

PRÄSIDENT: Meldet sich noch jemand zu Wort?

Die Frau Abg. Chiodi hat das Wort.

PRESIDENTE: Qualcun altro?

La parola alla cons. Chiodi.

CHIODI: Scusate, forse prima non mi sono spiegata bene. Un rappresentante della Commissione per le pari opportunità significa che noi, sia in Provincia di Bolzano che in Provincia di Trento, abbiamo votato una legge e la Commissione delle pari opportunità deciderà l'invio di un rappresentante. Il punto h) però è più importante, questo punto dice che qui devono essere rappresentate le casalinghe, non possiamo pensare di giocare sulla rappresentante delle pari opportunità.

La Commissione delle pari opportunità delle Province di Trento e di Bolzano farà il suo lavoro, perchè è giusto si occupi di queste tematiche, però è il punto h) quello che ci interessa per la rappresentanza delle associazioni, che sono le dirette interessate di questa legge.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Kaserer.

PRESIDENTE: Prego, cons. Kaserer.

KASERER: Es könnte tatsächlich passieren, daß in dieser Kommission nur eine einzige Frau von jeder Provinz vertreten ist, weil der Punkt h), auf den sich die Kollegin Chiodi bezieht, in keiner Weise von einer Frau bestellt werden muß. Denn es ist nicht gesagt, daß ein Familienverband nur Frauensache ist, da sind auch Männer dabei, die sich um die Familie kümmern.

(Effettivamente potrebbe succedere che in questa Commissione sia rappresentata un'unica donna per ogni Provincia, perché il punto h), al quale fa riferimento la collega Chiodi, non deve per forza di cose essere rappresentato da una donna. Questo perché un'associazione operante nella sfera della politica familiare non è detto che sia di esclusiva pertinenza femminile. A desse aderiscono anche uomini che si occupano della famiglia.)

PRÄSIDENT: Der Abänderungsantrag liegt vor und wenn keine anderen gebracht werden, dann stimmen wir über diesen ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? 4.

Bei 4 Enthaltungen ist der Abänderungsantrag ohne Gegenstimme genehmigt.

PRESIDENTE: Questo è l'emendamento, se non ve ne sono altri in alternativa, passiamo alla votazione di questo emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4

Con quattro voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

PRÄSIDENT: Jetzt kommt der Nächste der Abg. Berger:

PRESIDENTE: Passiamo ad un altro emendamento della cons. Berger:

"Alla lettera g) è aggiunta la lettera h):
due rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative operanti a livello regionale."

"Nach dem Buchstaben g) ist der Buchstabe h) hinzuzufügen: Zwei Vertreter der repräsentativsten Gewerkschaftsorganisationen in der Region".

PRÄSIDENT: Dieser Abänderungsantrag ist verfallen.

PRESIDENTE: Questo emendamento decade.

PRÄSIDENT: Der Nächste, Nr. 15, der Abg. Chiodi:

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo, il n. 15, della cons. Chiodi:

Im dritten Absatz sind folgende Punkte hinzuzufügen:

"h) zwei Vertreter der Kommission für die Gleichstellung von Mann und Frau der Provinz Trient und der Provinz Bozen;

i) zwei Vertreter der Kommission für die Chancengleichheit zwischen Mann und Frau, einer der Provinz Trient und einer der Provinz Bozen."

Al 3 comma sono aggiunti i seguenti punti:

"h) dai due consiglieri di parità della provincia di Trento e di Bolzano;

i) da due esponenti della Commissione pari opportunità, uno della provincia di Trento e uno della provincia di Bolzano;

l) da tre rappresentanti designati dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative."

PRÄSIDENT: Dicser Abänderungsantrag ist verfallen, zurückgezogen.

PRESIDENTE: Questo emendamento decade, è stato ritirato.

PRÄSIDENT: Der nächste Antrag der Abg. Zendron ist zurückgezogen.

Dann Antrag Nr. 65 der Abg. Berger: "Dem Buchstaben h) wird Buchstabe i) hinzugefügt: Zwei Vertretern der selbständigen Erwerbstätigen, die von den jeweiligen repräsentativsten Verbänden bestellt worden sind".

PRESIDENTE: Il prossimo emendamento della cons. Zendron viene ritirato.

Passiamo all'emendamento n. 65 della cons. Berger: "Alla lettera h) è aggiunta la lettera i): due rappresentanti dei lavoratori autonomi designati dalle rispettive organizzazioni maggiormente rappresentative."

PRÄSIDENT: Wer möchte dazu das Wort ergreifen? Niemand. Dann stimmen wir ab. Wer damit einverstanden ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Enthaltungen?

Der Abänderungsantrag ist abgelehnt.

PRESIDENTE: Chi intende intervenire? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'emendamento è respinto.

PRÄSIDENT: Die nächsten Anträge der Abg. Tonelli und Berger:

"Absatz 3 bis des Art. 8 wird gestrichen". Zurückgezogen.

"Absatz 4 dieses Artikels wird aufgehoben". Zurückgezogen.

"Absatz 5 dieses Artikels wird aufgehoben". Zurückgezogen.

PRESIDENTE: I prossimi emendamenti sono dei cons. Tonelli e Berger:

"Il comma 3 bis dell'art. 8 è soppresso." Ritirato.

"Il comma 4 del presente articolo è soppresso." Ritirato.

"Il comma 5 del presente articolo è soppresso." Ritirato.

PRÄSIDENT: Jetzt kommt ein Abänderungsantrag der Abg. Valentin, Hosp, Oberhauser, Feichter:

Im Absatz 5 werden folgende Worte angefügt:

"..., vorbehaltlich der Zugangsmöglichkeit für Angehörige der ladinischen Sprachgruppe".

PRESIDENTE: Passiamo ad un emendamento a firma dei cons. Valentin, Hosp, Oberhauser, e Feichter:

"Al comma 5 aggiungere:

..., fatta salva la possibilità di accesso agli appartenenti al gruppo linguistico ladino."

PRÄSIDENT: Der Abg. Valentin hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola al cons. Valentin.

VALENTIN: Hier braucht es keine Erklärung des Abänderungsantrages, denn er ist ja durchaus verständlich. Aber ich muß mit Bedauern feststellen, daß im Fassatal die Ladiner nicht die Möglichkeit gehabt haben und nicht haben, ihre Sprachgruppenzugehörigkeit zu erklären. Es heißt nämlich im Absatz 5, "bezogen auf die Sprachgruppen, wie sie bei den Volkszählungen innerhalb der Region festgestellt werden." Ich möchte hier eben deponiert haben, daß es bedauerlich ist, daß es im Fassatal nicht möglich war, die Sprachgruppe der Ladiner zu erheben.

(Qui non c'è bisogno dell'illustrazione, l'emendamento è chiarissimo e comprensibilissimo. Ma devo constatare con rammarico che nella Val di Fassa i Ladini non hanno avuto e non hanno la possibilità di dichiarare la loro appartenenza al gruppo linguistico. Al comma 5 infatti si dice "esistenti nella Regione, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione." Voglio esprimere il mio personale rammarico per il fatto che in Val di Fassa non è stato possibile effettuare la rilevazione del gruppo linguistico ladino.)

PRÄSIDENT: Danke! Ich sehe keine Wortmeldungen mehr. Dann stimmen wir über den Antrag ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben.

...Bitte, Abg. Kaserer.

PRESIDENTE: Grazie! Non vedo nessun altro. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole all'emendamento è pregato di alzare la mano.

...Prego, cons. Kaserer.

KASERER: Im deutschen Kommissionstext steht: "...muß sich dem aus der letzten allgemeinen Volkszählung hervorgehenden Bestand der in der Provinz vorhandenen Sprachgruppen anpassen." Im italienischen Text hingegen steht: "...esistenti nella Regione".

(Ma nel testo tedesco della Commissione è scritto "deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nella Provincia, come risulta dall'ultimo censimento della popolazione". Invece nel testo italiano è scritto "...esistenti nella Regione".)

PRÄSIDENT: Ich habe schon verstanden, Abg. Kaserer.

Bitte, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Ho capito quello che lei intende dire, cons. Kaserer.

Prego, prosegua pure.

KASERER: ...wobei festzustellen ist: Ich weiß nicht, die Volkszählung hat in der Provinz Trient in dem Sinne nicht stattgefunden, daß die Volksgruppen erhoben worden sind. (Unterbrechung) ...Das stimmt aber nicht. Ich kann nicht hergehen und sagen, in der Provinz Trient sind alle Italiener, denn es gibt dort Ladiner, es gibt Deutsche und deshalb ist es schwierig, den Proporz laut Volkszählung in der Region festzustellen. Man schließt praktisch die Ladiner und die Deutschen im Fersentaler aus.

(...Anche se bisogna dirlo: Non so, ma il censimento nella Provincia di Trento non è stato accompagnato dalla rilevazione dei gruppi linguistici. (Interruzione) ...Ma non è vero. io non posso dire che nella Provincia di Trento sono tutti italiani, perchè ci sono anche i ladini e i tedeschi. Per cui in Regione è difficile stabilire la proporzionale in base al censimento, come è scritto qui. Praticamente si escludono i ladini e i tedeschi della Val del Fersina.)

PRÄSIDENT: Wir machen einen Vorschlag...

PRESIDENTE: Avremmo una proposta da fare....

VALENTIN: Herr Präsident, ich bitte, den deutschen Text dem italienischen anzupassen.

(Signor Presidente, chiedo che il testo tedesco venga adattato a quello italiano.)

PRÄSIDENT: Wir haben das schon gehört, Abg. Valentin, der Kollege Kaserer hat gerade das gleiche gesagt.

Es geht um folgendes: Hier wird auf die Volkszählung in der Region Bezug genommen. Jetzt wissen wir, daß die Volkszählung zwar in der ganzen Region stattfindet, aber nur in Südtirol die Sprachgruppenerhebung vorgenommen wird. Deswegen könnten wir, wenn keine Widersprüche sind, den Bezug auf den Regionalrat nehmen, zumal es sich um ein Organ der Region handelt.

Bitte, Abg. Valentin.

PRESIDENTE: Abbiamo sentito, cons. Valentin, il collega Kaserer ha detto esattamente la stessa cosa.

Si tratta di questo: Qui si fa riferimento al censimento nella Regione. Tutti sappiamo che il censimento avviene in tutta la Regione, ma solo in Alto Adige è accompagnato dalla dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico. Di conseguenza, se nessuno si oppone, potremmo inserire il riferimento al Consiglio regionale, tanto più che si tratta di un organo della Regione.

Prego, cons. Valentin.

VALENTIN: Herr Präsident! Ich widersetze mich einer solchen Auslegung. Ich bin einverstanden, daß es so bleibt, wie es der italienische Text besagt, damit endlich auch im Trentino die Volkszählung und die Sprachgruppenerhebung erfolgen müssen.

(Signor Presidente! Io mi oppongo a questa interpretazione. Io sono per il mantenimento del testo italiano, di modo che finalmente anche in Trentino al censimento si accompagni la rilevazione dei gruppi etnici.)

PRÄSIDENT: Also bleiben wir beim ursprünglichen Text, wobei der deutsche Text richtiggestellt wird. Es heißt dann "in der Region". Das ist eine technische Änderung, die wir nicht zur Abstimmung bringen müssen.

Wer mit dem Antrag des Abg. Valentin einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 1. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 1 Gegenstimme ist der Abg. Valentin genehmigt.

PRESIDENTE: Allora manteniamo il testo originario e correggiamo il testo tedesco sostituendo "la Provincia" con "la Regione". Si tratta di una correzione tecnica che non ha bisogno di essere posta in votazione.

Chi è favorevole all'emendamento del cons. Valentin è pregato di alzare la mano. Contrari? 1. Astenuti?

Con un voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento del cons.

Valentin è approvato.

PRÄSIDENT: Jetzt kommt der letzte Abänderungsantrag der Abg. Tonelli und Berger: "Absatz 6 dieses Artikels wird aufgehoben".

PRESIDENTE: Passiamo all'ultimo emendamento dei cons. Tonelli e Berger: "Il comma 6 del presente articolo è soppresso". Ritirato.

PRÄSIDENT: Wer möchte zum Art. 6 das Wort ergreifen? Niemand. Dann stimmen wir über den Art. 6 ab.

...Entschuldigung, der Abg. Rella hat das Wort.

PRESIDENTE: Chi intende intervenire sull'art. 6? Nessuno. In tal caso passiamo alla votazione dell'art. 6.

...Chiedo scusa. La parola al cons. Rella.

RELLA: Presidente, lei ha un leggero difetto, è sempre sbilanciato a destra, perchè non guarda mai da questa parte.

Volevo semplicemente chiedere la votazione a scrutinio segreto sull'art. 8.

PRÄSIDENT: ...Wer schließt sich an? Der Abg. Tonelli? Sind die 5 Abgeordneten hier? In Ordnung, dann möchte noch der Abg. Tonelli zum Art. 8 reden.

Bitte, Abg. Tonelli, dann der Abg. Meraner.

PRESIDENTE: Chi si associa? Il cons. Tonelli? Ci sono i 5 Consiglieri? Bene. Ci sarebbe ancora il cons. Tonelli che chiede la parola sull'articolo.

Prego, cons. Tonelli. Poi la parola passa al cons. Meraner.

TONELLI: Volevo solo sottolineare, in particolare per i consiglieri della Provincia di Trento, la grande novità che è rappresentata da questo comma 5, perchè nel momento in cui noi introduciamo la consistenza linguistica dei gruppi in regione, la Provincia di Trento dovrà essere immediatamente conseguente a questo punto, altrimenti la Commissione che è prevista dall'art. 8 non potrà mai essere costituita e questo deve essere chiaro.

Se deve essere costituita, stando alla proporzionalità espressa dai gruppi linguistici in regione, la Provincia di Trento deve adeguarsi ed io sono completamente d'accordo, per me è un grande atto innovativo, sono contento che sia scritto in questo modo, ma sia chiaro che noi saremmo attentissimi affinché ci sia la conseguenza effettiva, giuridica di questa parola "Regione", che vuol dire la consistenza dei gruppi linguistici nella Provincia autonoma di Trento e quindi finalmente il censimento ufficiale dei ladini in provincia di Trento.

Cosa su cui mi dichiaro completamente d'accordo, ma rilevo che questa è una novità assoluta ed eccezionale.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Meraner.

PRESIDENTE: Prego, cons. Meraner.

MERANER: Ich werde gegen den Art. 8 aus den Gründen stimmen, die ich bereits bei der Aussprache genannt habe. Es kann mir nämlich nicht einleuchten, wieso in jeder und allen

Kommissionen, Herr Präsident des Regionalausschusses, zwar wohl die Vertreter der Gewerkschaften vertreten sind, aber niemals die Vertreter der Unternehmerverbände. Bei den Steuern vergißt man die Unternehmer ja auch nicht. Ich möchte fragen, wieso braucht es 4 Vertreter der repräsentativsten Gewerkschaften, wieso könnte es nicht möglich sein, daß zwei Vertreter der repräsentativsten Gewerkschaften und ebenso zwei Vertreter der repräsentativsten Unternehmerverbände vertreten wären? Das wäre doch um einiges gerechter, aber es scheint mir so, daß auch die Regionalregierung einfach nach links schießt, anstatt geradeauszuschauen.

(Voterò contro l'art. 8 per i motivi che ho addotto nel corso della consultazione. Non capisco, signor Presidente della Giunta regionale, perché in tutti i Comitati siano presenti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, e non quelli delle associazioni degli industriali. Dopotutto quando si tratta di riscuotere le tasse, non ci si dimentica degli imprenditori. A tal proposito vorrei sapere perché sono previsti 4 rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, e se è possibile prevedere al loro posto 2 rappresentanti sindacali e 2 rappresentanti della categoria degli imprenditori? Sarebbe forse più equo nei confronti di tutti. Mi sembra quasi che la Giunta regionale rivolga le sue attenzioni più a sinistra che al centro.)

PRÄSIDENT: Danke! Ich sehe keine weiteren Wormeldungen mehr somit stimmen über den Art. 8 ab.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Bene. Nessun altro è iscritto a parlare. Quindi passiamo alla votazione sull'art. 8.

Prego distribuire le schede.

PRÄSIDENT: Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich bitte einen Moment Platz zu nehmen. Während der Stimmenauszählung möchte ich vereinbaren, wie wir weitermachen. Jetzt möchte ich hören, wie wir weiterarbeiten sollen. Sie wissen, daß wir vereinbart hatten, eine Nachtsitzung ohne Zeitbegrenzung abzuhalten. Wir haben uns allerdings inzwischen einen neuen Arbeitsgang zugelegt und kommen, wenn auch doch mit einigen Diskussionen, aber doch ganz zügig voran, zumindestens bis zum Art. 10. Denn zum Art. 10 sind an die 150 Abänderungsanträge eingebracht worden, so daß dort wiederum Schwierigkeiten sind. Aber deswegen würde ich sagen, wir haben den Art. 8 abgeschlossen, den Art. 9 könnten wir noch machen und dann müßte man abschließen, weil...

Also die Möglichkeit, die ursprünglich ausgemacht war, war eine Nachtsitzung abzuhalten. Ich würde sagen, das wird doch ein bißchen zu beschwerlich. Aber den Art. 9 könnten wir noch machen. Was höre ich dazu? Frau Kollegin Klotz, es ist nicht vorgesehen gewesen, um 18.00 Uhr Schluß zu machen. Wenn wir den Art. 9 noch über die Bühne bekommen, in einer halben Stunde würden wir das schaffen. Gut, eine halbe Stunde machen wir weiter.

Ich darf inzwischen das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:

46

mit Ja haben gestimmt:	37
mit Nein:	5
weiße Stimmzettel:	4

Damit ist der Art. 8 angenommen.

PRESIDENTE: Prego i sigg. consiglieri di voler prendere posto. Durante lo spoglio delle schede, potremmo decidere il modo di procedere. Vorrei sentire che cosa avete da proporre al riguardo. Voi sapete che era stata prevista la seduta notturna, senza alcuna interruzione. Nel frattempo sono state prese delle decisioni su come procedere con i lavori e stiamo lavorando abbastanza speditamente, seppure con qualche discussione. All'art. 10 sono stati presentati 150 emendamenti, per cui andremo incontro a qualche difficoltà. Per questo – avendo or ora approvato l'art. 8 – io suggerirei di affrontare ancora l'art. 9 e poi potremmo chiudere....

La possibilità prevista originariamente era quella di fare una seduta notturna. Secondo me questo è forse un po' troppo faticoso. Ma forse potremmo affrontare ancora l'art. 9. Cosa proponete? Collega Klotz, non era prevista un'interruzione alle ore 18.00. Forse in mezz'ora riusciamo a finire l'art. 9. Bene, allora proseguiamo ancora per una mezz'ora.

Nel frattempo rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	46
voti favorevoli:	37
voti contrari	5
schede bianche:	4

L'art. 8 è approvato.

PRÄSIDENT: Wer dafür ist, daß wir jetzt den Art. 9 noch machen, möge bitte die Hand erheben. Wer ist dagegen? 10 Gegenstimmen. Enthaltungen? 1.

Somit behandeln wir noch den Art. 9:

PRESIDENTE: Chi è favorevole a trattare ancora l'art. 9, è pregato di alzare la mano. Contrari? 10 voti contrari. Astensioni? 1.

Tratteremo dunque ancora l'art. 9:

Art. 9 Vorsorgebeiträge

1. Um in den Genuß der im vorliegenden Gesetz vorgesehenen Maßnahmen zu gelangen, ist der freiwillige Beitrag von seiten jener erforderlich, für die die Vorsorgemaßnahmen bestimmt sind.
2. Die durch das vorliegende Gesetz vorgesehenen Beiträge müssen an die Autonomen Provinzen gemäß den von denselben festgelegten Einzelheiten entrichtet werden.
3. Das Ausmaß der in den Artikeln 13, 17, 23, 29 und 32 dieses Gesetzes vorgesehenen Vorsorgebeiträge steht im Verhältnis zum Einkommen der Familie des Antragstellers. Das durch unselbständige Arbeit erzeugte Einkommen wird in Höhe von sechzig Prozent berechnet. Zur Bildung dieses Einkommens tragen alle Einkommen nach Artikel 2 Absatz 9 des Gesetzdekretes vom 13. März 1988, Nr. 69 bei, welches in das Gesetz vom 13. Mai 1988, Nr. 153 umgewandelt wurde.
4. Der Regionalausschuß legt jährlich die Einkommensstufen, das Ausmaß der Beiträge nach

dem vorstehenden Absatz 3 und das Ausmaß der Leistungen fest. Die jährliche Neufestlegung dieser Größen wird auch mit Bezug auf die vom ISTAT erhobene Änderung der Lebenshaltungskosten verfügt.

5. Um das wirtschaftlich-finanzielle Gleichgewicht der Gebarung zuzusichern, muß das zu Lasten der Anspruchsberechtigten gehende Ausmaß der Beiträge mindestens fünfundzwanzig Prozent der Lasten für die Leistungen nach dem vorliegenden Gesetz decken.

Art. 9

Contributi previdenziali

1. Per beneficiare degli interventi previsti dalla presente legge è richiesta la contribuzione volontaria da parte dei destinatari delle provvidenze.

2. I contributi previsti dalla presente legge debbono essere versati alle Province Autonome secondo le modalità stabilite dalle stesse.

3. L'importo dei contributi previdenziali previsti dagli articoli 13, 17, 23, 29 e 32 della presente legge è rapportato al reddito del nucleo familiare del soggetto richiedente. Il reddito prodotto da lavoro dipendente è computato al sessanta per cento. Alla formazione di tale reddito concorrono tutti i redditi di cui al comma 9 dell'articolo 2 del decreto legge 13 marzo 1988, n. 69 convertito in legge 13 maggio 1988, n. 153.

4. La Giunta regionale determina annualmente le fasce di reddito, l'entità dei contributi di cui al precedente comma 3 e l'entità delle prestazioni. La rideterminazione annuale di tali elementi è disposta anche con riferimento alla variazione del costo della vita rilevata dall'ISTAT.

5. Al fine di assicurare l'equilibrio economico - finanziario della gestione, l'ammontare dei contributi a carico degli utenti deve coprire complessivamente almeno il venticinque per cento degli oneri per le prestazioni di cui alla presente legge.

PRÄSIDENT: Wir beginnen mit den Abänderungsanträgen der Abg. Tonelli und Berger: "Artikel 9 wird aufgehoben".

Bitte, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Iniziamo con gli emendamenti dei cons. Tonelli e Berger: "L'articolo 9 è soppresso."

Prego, Lei ha la parola.

TONELLI: Signor Presidente, l'avevo detto, non voglio porre alcun ricatto, ma per noi questo è un articolo molto importante e quindi se volete forzare la discussione, forziamola, l'avete deciso voi.

Questo articolo contiene l'elemento chiave del disegno di legge e cioè è l'articolo che poi rimanderà all'art. 35, con gli emendamenti che abbiamo introdotto in Commissione, ed è quello che individua le fasce di reddito che hanno accesso a questo disegno di legge.

Noi su questo tipo di discorso abbiamo, fin dall'inizio, sempre sostenuto che il provvedimento non doveva essere...

Presidente, scusi, non si può procedere in questo modo, la pregherei di interrompere qui la riunione, che è meglio, comunque veda lei.

(Unterbrechung - interruzione)

PRÄSIDENT: ...Ich habe ja extra die Aula entscheiden lassen.

Lassen wir einmal den Redner ausreden, dann sehen wir weiter.

Abg. Tonelli, um Sie zu beruhigen: über 18.30 Uhr gehen wir nicht hinaus. Ich habe geglaubt, der Art. 9 würde schneller gehen, aber...

Ich versuche einen Kompromiß vorzuschlagen. Vorhin hat es geheißen, wir machen den Art. 9 noch fertig. Dann sage ich jetzt, es ist 18.05 Uhr.

PRESIDENTE:...Proprio per questa ragione ho lasciato decidere l'aula.

Lasciamo finire il relatore e poi vedremo.

Cons. Tonelli, vorrei tranquillizzarla. Non andremo oltre le ore 18.00. Credevo che la trattazione dell'art. 9 fosse più rapida, ma evidentemente...

Cercherò di proporre un compromesso. Era stato deciso di affrontare ancora l'art. 9, ma essendo ora le 18.05 io propongo di chiudere la seduta.

(Unterbrechung – interruzione)

TONELLI: La mia opposizione, signor Presidente, derivava dal fatto che io so che all'interno delle minoranze questo argomento assume la valenza più forte, quindi interverranno tutti. Era chiaro che se si interrompeva e si andava al giorno 24 si ripartiva con un dibattito politico.

Volete fare delle cose che sono sciocche da un punto di vista politico, fatele!

PRÄSIDENT: Ich bin der Meinung, daß es in dieser Weise keinen Sinn hat, fortzufahren. Wir haben eine gute Arbeitsweise erzielt, die man jetzt nicht überfordern sollte. Ich glaube, man sollte versuchen, in dieser etwas ausgeglicheneren Form weiterzuarbeiten und ich sehe den ganz klaren Wunsch, diesen Art. 9 doch ausführlich zu behandeln, um ihn entsprechend auszulasten. Es sind wichtige politische Entscheidungen darin enthalten und somit hat es keinen Sinn, in dieser Form weiterzufahren, zumal sonst alle Abänderungsanträge aufrecht bleiben würden und wir nur die Diskussion erschweren.

Damit möchte ich den Mitgliedern der 2. Kommission mitteilen, daß die Gesetzgebungskommission einberufen ist und dann sehen wir uns wieder in der März-Runde, die für 24. März vorgesehen ist. Wir werden die Arbeiten der Fraktionssprecher abstimmen müssen. Wahrscheinlich werde ich am 24. in der Früh um 8.30 Uhr Sitzung der Fraktionssprecher, der Minderheiten und der Mehrheit einberufen, um diese Arbeiten fortzusetzen.

Damit ist die Sitzung geschlossen. Ich danke für die Mitarbeit.

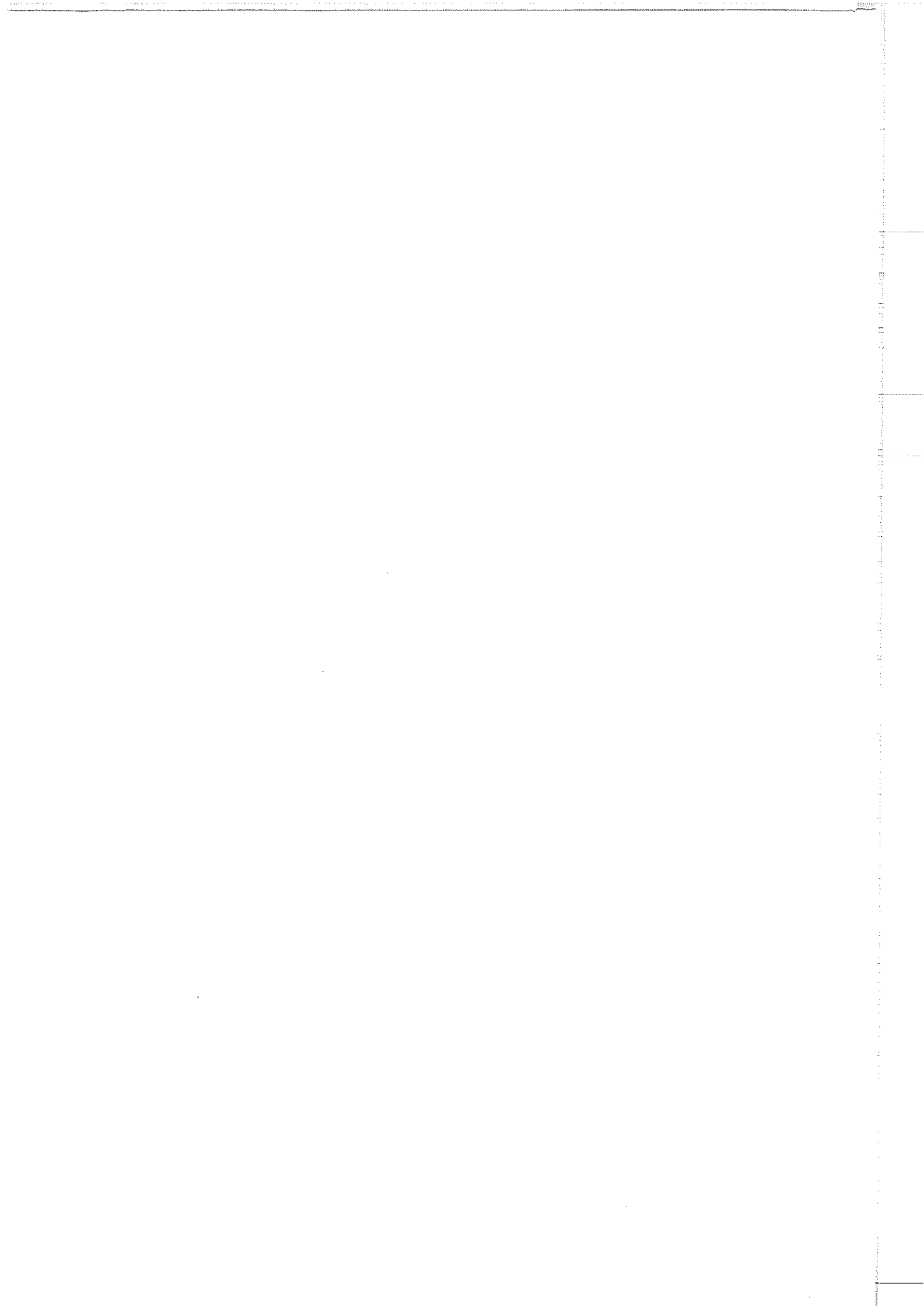
PRESIDENTE: Io sono dell'avviso che non abbia alcun senso continuare in questo modo. Siamo riusciti a lavorare in modo abbastanza sereno, non dovremmo forzare adesso la mano. Credo che dovremmo cercare di continuare con questo ritmo. Poiché è stata espressa la volontà di approfondire ancora questo art. 9, propongo di rinviarlo alla prossima seduta. Esso contiene importanti decisioni politiche e quindi non ha senso continuare in questo modo, anche perchè rimarrebbero da trattare tutti questi emendamenti che appesantirebbero oltremodo la discussione.

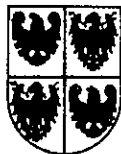
Per questa ragione vorrei ricordare ai membri della 2. Commissione legislativa che ora sono convocati in seduta. Noi ci vedremo di nuovo a marzo, il giorno 24. Dovremo anche votare sulle decisioni dei capigruppo. Probabilmente il 24 mattina convocherò la seduta dei capigruppo, delle minoranze e della maggioranza per decidere sul proseguimento dei lavori.

La seduta è tolta. Vi ringrazio per la collaborazione.

(ore 18.07)

ALLEGATI





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1992

Bolzano, 27 gennaio 1992

N. 103

Al Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
B O L Z A N O

I N T E R R O G A Z I O N E

Il sottoscritto Consigliere regionale del M.S.I.-
D.N. interroga il competente Assessore per sapere:

- 1) se corrisponde al vero che la Generalpol (Istituto di vigilanza privato) effettua il servizio di vigilanza, anche notturno, nel palazzo sito in Bolzano, via Duca D'Aosta, n. 40;
- 2) quale tipo di servizio è offerto dal predetto istituto;
- 3) se risulta che, nelle ore notturne, la postazione di via Duca D'Aosta funge da unica centrale della Generalpol, compreso l'eventuale utilizzo di telefoni della Regione.

A norma di regolamento chiedo risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
- Marco BOLZONELLO -

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio
regionale il 28 gennaio 1992, prot. n. 4384



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - 1992

Bozen, 27. Jänner 1992

Nr. 103/X

An den Herrn
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRATS
BOZEN

A N F R A G E

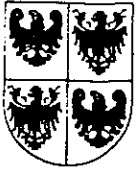
Der unterfertigte Regionalratsabgeordnete des MSI-DN erlaubt sich den zuständigen Assessor zu befragen, um zu erfahren:

- a) ob es der Wahrheit entspricht, daß Wachleute der Generalpol (privates Wachunternehmen) auch nachts das Gebäude in der Duca-d'Aosta-Str. 40 bewachen;
- b) welcher Dienst vom oben erwähnten Unternehmen geleistet wird;
- c) ob es der Wahrheit entspricht, daß in den Nachtstunden der Standposten in der Duca-d'Aosta-Straße als einzige Notrufzentrale der Generalpol gilt, und daß die Telefone der Region benutzt werden.

Gemäß Geschäftsordnung wird um schriftliche Antwort ersucht.

gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Marco Bolzonello

Beim Präsidium des Regionalrates
am 28. Jänner 1992 eingegangen,
Prot. Nr. 4384



Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Il Vicepresidente

Assessore per le Finanze e il patrimonio

Autonome Region Trentino-Südtirol

Der Vizepräsident

Assessor für Finanzen und Vermögen

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT

18 FEB. 1992

PROT. N° 4500

Trento, 13 febbraio 1992

Prot. n. 43/RIS

Egregio Signor
Marco Bolzonello
Consigliere regionale

e, per conoscenza Egregio Signor
dr. Oskar Peterlini
Presidente del Consiglio regionale

Egregio Signor
dott. Stefano Robol
Capo di Gabinetto
del Presidente della Giunta regionale

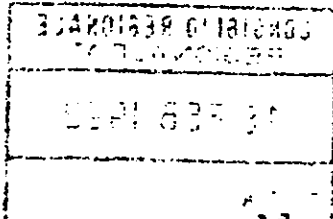
Con riferimento all'interrogazione n. 103 di data 28 gennaio 1992, si fa presente quanto segue:

1. La Regione, con contratto di appalto rep. n. 1972 di data 3 agosto 1989, approvato con decreto presidenziale n. 133/A di data 11 agosto 1989, registrato alla Corte dei Conti il 25 settembre 1989, reg. 11, fgl. 135, ha affidato alla Generalpol s.r.l., con sede in Bolzano, il servizio di vigilanza del Palazzo della Regione in Bolzano.
2. Il servizio prevede il piantonamento e la vigilanza, da personale armato e in divisa, dalle ore 18.00 alle ore 7.00 del giorno successivo nei giorni feriali, comprese le festività infrasettimanali e dalle ore 7.00 del sabato mattina alle ore 7.00 del lunedì successivo nelle giornate del sabato e della domenica.

Nel servizio sono inoltre inclusi:

- il servizio notturno di centralino e portineria;
- il controllo costante di tutti gli impianti (illuminazione, riscaldamento ecc.);
- la sorveglianza della portineria esterna.

Il personale che effettua la sorveglianza dovrà inoltre essere dotato di radiotelefono collegato con la centrale operativa dell'Istituto e con la eventuale pattuglia automontata che effettua servizio di zona.



Ad intervalli prefissati dovranno essere effettuate dalla Centrale chiamate di controllo da e per il Palazzo della Regione, anche in abbinamento telefonico.

3. Non risulta che il posto di servizio notturno installato presso il Palazzo della Regione in Bolzano funga da centrale della Generalpol ne che vengano utilizzati i telefoni della Regione, in quanto la stessa e' stata autorizzata ad installare, a titolo precario ed a proprio carico, una linea telefonica propria diretta e cio' anche per assolvere a quanto previsto dal contratto stesso, linea che dovrebbe essere dismessa, in quanto il servizio si avvale di moderne e piu' sofisticate linee di comunicazione.

L'ASSESSORE
Sandro Pellegrini



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL Trient, 13. Februar 1992
DER VIZEPRÄSIDENT Prot. n. 43/Ris
ASSESSOR FÜR FINANZEN UND VERMÖGEN

Prot. Nr. 4500 Reg. Rat
vom 18. Februar 1992

Herrn
Marco BOLZONELLO
Regionalratsabgeordneter

u.z.K.

Herrn
Dr. Oskar Peterlini
Präsident des Regionalrates
39100 BOZEN

Herrn
Dr. Stefano ROBOL
Kabinettschef
des Präsidenten des Regionalausschusses

Mit Bezug auf die Anfrage Nr. 103 vom 28. Jänner 1992,
teile ich Ihnen folgendes mit:

1. Die Region hat mit dem Auftrag Nr. 1972 vom 3. August 1989, der mit Dekret des Präsidenten Nr. 133/A vom 11. August 1989 genehmigt und beim Rechnungshof am 25. September 1989, Reg. 11, Blatt 135 registriert wurde, den Wachdienst für das Gebäude der Region in Bozen der Generalpol GmbH vergeben.
2. Dieser Dienst wird von bewaffneten Wachpersonen in Uniform verrichtet, die das Gebäude der Region an Werktagen - einschliesslich an den auf Wochentagen fallenden Feiertagen - von 18.00 bis 7.00 Uhr des darauffolgenden Tages und an Feiertagen von 7.00 Uhr samstags bis um 7.00 Uhr montags ständig bewachen und kontrollieren.

Genannter Wachdienst sieht außerdem folgendes vor:

- Nachtdienst von der Telephonzentrale und Pförtnerloge,
- ständige Überwachung aller Anlagen (Beleuchtungs- und Heizanlage),
- die Bewachung der äußeren Portierloge.

Das Wachpersonal muß außerdem durch Funktelefon an die Zentrale des Wachinstituts und an die Funktstreife, die mit der Revierüberwachung beauftragt ist, angeschlossen sein .

In regelmäßig festgelegten Abständen muß die Zentrale Kontrollanrufe durchführen, wobei dies per Funk oder per Telephon erfolgen kann. Die Anrufe gehen sowohl von der Zentrale als auch vom Regionalgebäude aus.

3. Es stimmt nicht, daß der im Gebäude der Region eingesetzte Nachtdienst als Zentrale der Generalpol dient. Es trifft auch nicht zu, daß dafür die Telephone der Region benützt werden, da die Generalpol ermächtigt worden ist, eine eigene direkte Telephonleitung vorläufig und zu ihren Lasten einzurichten, um den mit Vertrag übernommenen Verpflichtungen nachzukommen. Diese Leitung wird jedenfalls bald nicht mehr benützt werden, da der Dienst nun über neuere und modernere Kommunikationstechnologien verfügt.

Mit freundlichen Grüßen

DER ASSESSOR

gez.: - Sandro Pellegrini -